



Sportswear Company S.p.A.

**Relazione Finanziaria Annuale
al 31 ottobre 2019**

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE	2
Lettera agli azionisti	3
Struttura e composizione del Gruppo	4
Premessa.....	5
Andamento della gestione del Gruppo Sportswear	5
Andamento della gestione della Capogruppo	6
Investimenti del Gruppo Sportswear.....	10
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate	11
Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti	11
Attività di Ricerca & Sviluppo.....	11
Rischi ed incertezze.....	11
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile nella gestione	13
Adempimenti in materia di Legge sulla Privacy.....	13
Personale	13
BILANCIO CONSOLIDATO	14
Prospetti del Bilancio Consolidato	15
Note esplicative al Bilancio Consolidato.....	21
BILANCIO DI ESERCIZIO.....	64
Prospetti del Bilancio di Esercizio	65
Note esplicative al Bilancio di Esercizio	69
ALLEGATI	
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato	
Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di Esercizio	
Relazione del Collegio Sindacale	

Relazione sulla Gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Lettera agli Azionisti

Gentili Azionisti,

l'anno 2019 si è chiuso secondo le aspettative con ottimi risultati sia in termini di crescita di ricavi che in termini di redditività.

La crescita ha riguardato sia il canale retail sia quello wholesale, con un significativo ulteriore aumento della penetrazione di mercato essendo in molti mercati il marchio di abbigliamento maschile con i migliori sell through a prezzo pieno sia on line che off line.

Il 2019 ha visto anche l'apertura di due nuovi negozi flagship a Milano e Francoforte. Il nuovo negozio di Milano sta dando i risultati previsti in termini di vendite ma soprattutto in termini di ritorno di immagine sul marchio. Lo sviluppo retail off line proseguirà valutando le opportunità che si presentano ma sempre ponendo attenzione all'equilibrio economico finanziario degli investimenti. Lo sviluppo retail on line prosegue con stoneisland.com e stoneisland.com.uk che superano ormai i 20 milioni di fatturato. Anche le vendite dei pure online player e dei market place sono in sensibile aumento. La politica della azienda di non produrre per lo stock e quindi di non generare eccessi di offerta si riflette molto positivamente sui margini, nonchè sull'andamento del capitale circolante netto, e da analisi di mercato risulta evidente come le vendite a prezzo pieno siano infatti tra le più alte del settore.

Circa i rapporti con i nostri partner commerciali, sono stati rivisti alcuni accordi (USA e Olanda) e da tale rivisitazioni ci si attende un significativo beneficio economico futuro per l'azienda.

Sul lato industriale prosegue la ricerca di fonti alternative che garantiscano rispetto dei tempi e degli standard qualitativi. Nel 2019 la nostra azienda ha anche acquisito il controllo del suo principale fornitore di maglieria, anche al fine di consolidarne il know how. Prosegue la ricerca e la formazione di giovani nelle aree tecniche quali modelleria e sartoria, da sempre considerate strategiche per il futuro del marchio.

E' in corso l'implementazione di un sistema di pianificazione e controllo avanzamento di produzione che si avvarrà delle moderne tecnologie RFID al fine di migliorare tempi e affidabilità delle previsioni di rientro e spedizione dei lotti di produzione.

Prosegue l'impegno per la sostenibilità ambientale e sociale. È stata individuata una figura responsabile e vengono fatte periodicamente riunioni sull'argomento al fine di coinvolgere tutte le aree aziendali sia per sensibilizzarle sia per raccogliere spunti e suggerimenti. Il progetto si articola su tre livelli e cioè Processi, Prodotto e Packaging con la ferma intenzione di approfondire tutti i temi per avere consapevolezza degli stessi nel merito, evitando con convinzione il "greenwashing" lontano dalla filosofia ed etica del marchio.

Prosegue la lotta alla contraffazione e la protezione del marchio al fine di tutelarne la reputazione, le azioni in corso riguardano sia attività on line che off line con l'aiuto di primarie organizzazioni nazionali ed internazionali.

Struttura e composizione del Gruppo

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Sportswear al 31 ottobre 2019 include le seguenti società:

Sportswear Company SpA	Società Capogruppo proprietaria del marchio Stone Island
Stone Island Retail Srl	Società che gestisce DOS in Italia
Stone Island Paris	Stabile Organizzazione che gestisce DOS in Francia
SPW Germany Gmbh	Società che funge da Agente per le zone Germania e Austria e gestisce DOS in Germania
Stone Island Retail Germany Gmbh	Società che gestisce DOS in Germania
Stone Island Antwerp BVBA	Società che gestisce DOS in Belgio
Stone Island Amsterdam BV	Società che gestisce DOS in Olanda
Stone Island USA Inc	Società Sub Holding coinvolta nella gestione delle società USA
Stone Island NYC LLC	Società che gestisce DOS a New York
Stone Island LA LLC	Società che gestisce DOS a Los Angeles
Stone Island MIAMI LLC	Società che gestirà DOS a Miami
Stone Island Canada Inc	Società che gestisce DOS in Canada
Officina della Maglia Srl * (75,1%)	Società che svolge attività di confezione di prodotti di maglieria

(*) Società entrata nell'area di consolidamento a partire dal 1 gennaio 2019

Premessa

Come consentito dall'articolo 40 comma 2 bis del decreto Legislativo n.127 del 09/04/91, la Capogruppo ha redatto la Relazione sulla Gestione come unico documento a corredo del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Il bilancio consolidato di Sportswear Company S.p.A. e delle sue controllate (di seguito anche "Gruppo" o "Gruppo Sportswear") al 31 ottobre 2019 ed il bilancio d'esercizio di Sportswear Company S.p.A. chiuso alla medesima data sono stati redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito "IFRS").

Andamento della gestione del Gruppo Sportswear

Il Bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019, riflette in modo fedele le dinamiche gestionali e di mercato ed evidenzia un EBITDA del Gruppo di 72,9 milioni di euro, pari al 30,8% sui ricavi.

L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto la sua rappresentazione potrebbe non essere comparabile con quella adottata da altre aziende. Peraltro, tale indicatore è una misura comunemente utilizzata sia dal *Management* sia dagli investitori per la valutazione delle performance operative delle aziende. In particolare, l'EBITDA del Gruppo viene calcolato partendo dall'EBIT (Risultato Operativo) a cui vengono aggiunti i valori degli ammortamenti, di eventuali accantonamenti a fondi rischi, di piani di incentivazione azionaria, e di costi non ricorrenti e può essere direttamente estrapolato dai dati del bilancio consolidato predisposto secondo gli IFRS.

Il carico fiscale dell'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019 incorpora tutti i benefici fiscali del Patent Box per il quadriennio 2016-2019.

Il Gruppo ha chiuso con un utile netto pari a 64,5 milioni di euro.

I principali dati di sintesi del conto economico, sono riportati nel seguente prospetto riclassificato:

Conto Economico Consolidato (Euro '000)	Esercizio 2019	% sui ricavi	Esercizio 2018	% sui ricavi
Ricavi	236.922	100%	190.758	100%
% crescita	24%		31%	
Ricavi diversi	2.160	0,9%	1.494	0,8%
Costo del venduto	(97.105)	41,0%	(79.882)	41,9%
Margine Lordo	141.977	59,9%	112.370	58,9%
Spese di vendita commerciali	(18.685)	7,9%	(14.829)	7,8%
Costi di comunicazione	(7.596)	3,2%	(5.513)	2,9%
Costi del personale	(18.029)	7,6%	(15.196)	8,0%
Spese generali amministrative	(24.753)	10,4%	(20.014)	10,5%
EBITDA	72.914	30,8%	56.818	29,8%
% crescita	28%		51%	
Ammortamenti	(4.507)	1,9%	(3.753)	2,0%
Accantonamenti e costi non ricorrenti	(230)	0,1%	(45)	0,0%
Piani di incentivazione azionaria	(1.459)	0,6%	0	0,0%
EBIT	66.718	28,2%	53.020	27,8%
% crescita	26%		54%	

Proventi (oneri) finanziari	(312)	0,1%	-103	0,1%
Utile ante imposte	66.406	28,0%	52.917	27,7%
imposte sul reddito	(1.884)	0,8%	(14.712)	7,7%
incidenza fiscale	3%		28%	
Utile netto incluso Risultato di Terzi	64.522	27,2%	38.205	20,0%
Risultato di Terzi	71	0,0%	0	0,0%
Utile netto di Gruppo	64.451	27,2%	38.205	20,0%
% crescita	69%		64%	

Le spese di vendita commerciali comprendono le commissioni di gestione dei punti vendita gestiti con contratti estimatori i cui ricavi di sell out sono inclusi nei Ricavi delle vendite.

Di seguito si riportano i principali indici di redditività economica, calcolati in base ai dati economici riportati in precedenza e rapportati ai dati patrimoniali esposti in seguito:

<i>Indici di redditività</i>		31/10/19	31/10/18
ROE	Reddito Netto/Capitale Netto	63,07%	53,61%
ROS	Reddito Operativo/Ricavi	28,16%	27,79%
ROI	Reddito Operativo/Capitale Investito Netto	74,13%	74,35%

Andamento della gestione della Capogruppo

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019, riflette in modo fedele le dinamiche gestionali e di mercato ed evidenzia un EBITDA della Capogruppo di 67,6 milioni di euro, pari al 31,2% sui ricavi.

L'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto la sua rappresentazione potrebbe non essere comparabile con quella adottata da altre aziende. Peraltro, tale indicatore è una misura comunemente utilizzata sia dal *Management* sia dagli investitori per la valutazione delle performance operative delle aziende. In particolare, l'EBITDA del Gruppo viene calcolato partendo dall'EBIT (Risultato Operativo) a cui vengono aggiunti i valori degli ammortamenti, di eventuali accantonamenti a fondi rischi, di piani di incentivazione azionaria, e di costi non ricorrenti e può essere direttamente estrapolato dai dati del bilancio consolidato predisposto secondo gli IFRS.

Il carico fiscale dell'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019 incorpora tutti i benefici fiscali del Patent Box per il quadriennio 2016-2019.

La Capogruppo ha chiuso con un utile netto pari a 62,5 milioni di euro.

I principali dati di sintesi del conto economico, sono riportati nel seguente prospetto riclassificato:

Conto Economico della Capogruppo (Euro '000)	Esercizio 2019	% sui ricavi	Esercizio 2018	% sui ricavi
Ricavi	216.894	100%	176.061	100%
% crescita	23%		31%	
Ricavi diversi	2.507	1,2%	1.807	1,0%
Costo del venduto	(97.209)	44,8%	(80.138)	45,5%
Margine Lordo	122.192	56,3%	97.730	55,5%

Spese di vendita commerciali	(17.747)	8,2%	(14.708)	8,4%
Costi di comunicazione	(7.527)	3,5%	(5.409)	3,1%
Costi del personale	(13.368)	6,2%	(11.497)	6,5%
Spese generali amministrative	(15.951)	7,4%	(13.822)	7,9%
EBITDA	67.599	31,2%	52.294	29,7%
% crescita	29%		54%	
Ammortamenti	(2.591)	1,2%	(2.193)	1,2%
Accantonamenti e costi non ricorrenti	(230)	0,1%	(45)	0,0%
Piani di incentivazione azionaria	(1.459)			
EBIT	63.319	29,2%	50.056	28,4%
% crescita	26%		56%	
Proventi (oneri) finanziari	153	0,1%	-39	0,0%
Utile ante imposte	63.472	29,3%	50.017	28,4%
imposte sul reddito	(955)	0,4%	(13.981)	7,9%
incidenza fiscale	2%		28%	
Utile netto della Capogruppo	62.517	28,8%	36.036	20,5%
% crescita	73%		65%	

Le spese di vendita commerciali comprendono le commissioni di gestione dei punti vendita gestiti con contratti estimatori i cui ricavi di sell out sono inclusi nei Ricavi delle vendite.

Di seguito si riportano i principali indici di redditività economica:

<i>Indici di redditività</i>		31/10/19	31/10/18
ROE	Reddito Netto/Capitale Netto	62,04%	50,18%
ROS	Reddito Operativo/Ricavi	29,19%	28,43%
ROI	Reddito Operativo/Capitale Investito Netto	73,84%	75,49%

Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sportswear

La struttura patrimoniale del Gruppo è riflessa nel seguente prospetto riclassificato secondo il criterio gestionale degli Impieghi/Fonti:

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata (euro 000)	31/10/2019	31/10/2018
Immobilizzazioni immateriali e partecipazioni	7.776	7.988
Immobilizzazioni materiali	23.116	19.283
Altre attività/(passività) non correnti nette	4.389	3.200
Totale attività/(passività) non correnti nette	35.281	30.471
Capitale circolante netto	66.706	55.936
Altre attività/(passività) correnti nette	(685)	(7.707)
Totale attività/(passività) correnti nette	66.021	48.229

Capitale investito netto (impieghi)	101.302	78.700
Posizione finanziaria netta	(24.071)	(6.780)
Fondo TFR e altri fondi non correnti	3.303	2.801
Patrimonio netto di Gruppo	121.691	82.679
Patrimonio netto di Terzi	379	0
Totale fonti	101.302	78.700

Il patrimonio netto si incrementa per il risultato di esercizio, pari a 64,5 milioni di euro, e si riduce per 25,4 milioni di euro di dividendi distribuiti nel corso dell'esercizio in esame; a fine esercizio il patrimonio netto di Gruppo evidenzia un ammontare complessivo di 121,7 milioni di euro e la posizione finanziaria netta alla stessa data, è positiva per 24,1 milioni di euro.

Il capitale circolante netto consolidato al 31 ottobre 2019 è pari al 28,2% dei ricavi realizzati, come di seguito dettagliato:

Capitale circolante netto	31/10/2019	31/10/2018
(euro 000)		
Crediti verso clienti	53.678	46.907
Rimanenze	38.497	28.360
Debiti commerciali	(25.469)	(19.331)
Capitale circolante netto	66.706	55.936
incidenza % sui ricavi	28,2%	29,3%

La posizione finanziaria netta consolidata al 31 ottobre 2019 è pari a 24,1 milioni di Euro contro i 6,8 milioni di euro rilevati al 31 ottobre 2018, come di seguito dettagliato. Si precisa che la posizione finanziaria netta non include il debito finanziario per piani di incentivazione azionaria pari a 1,5 milioni di Euro al 31 ottobre 2019.

Posizione finanziaria netta	31/10/2019	31/10/2018
(euro 000)		
Cassa e banche	45.498	30.711
Debiti finanziari netti a lungo termine	(13.878)	(16.419)
Debiti finanziari netti a breve termine	(7.549)	(7.512)
Posizione finanziaria netta	24.071	6.780

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi 2019 e 2018, riclassificato in modo differente rispetto a quello presente nei prospetti di bilancio consolidato in quanto avente la finalità di rappresentare i flussi di cassa in termini di variazione della posizione finanziaria netta consolidata complessiva:

Rendiconto finanziario consolidato	31/10/2019	31/10/2018
(euro 000)		
EBITDA	72.914	56.818
Variazioni del capitale circolante netto	(10.770)	(11.851)
Variazione degli altri crediti/(debiti) correnti e non correnti	(9.670)	(476)
Investimenti netti	(8.128)	(6.195)

Proventi/(Oneri) finanziari	(312)	(103)
Imposte sul reddito	(1.884)	(14.712)
Free Cash Flow	42.150	23.481
Dividendi pagati	(25.365)	(15.294)
Variazioni del patrimonio netto ed altre variazioni	506	150
Net Cash Flow	17.291	8.337
Posizione Finanziaria Netta all'inizio del periodo	(6.780)	1.557
Posizione Finanziaria Netta alla fine del periodo	(24.071)	(6.780)
Variazioni della Posizione Finanziaria Netta	17.291	8.337

Il Free Cash Flow nell'esercizio 2019 è stato pari ad Euro 42,2 milioni, rispetto ad Euro 23,5 milioni rilevato nell'esercizio precedente.

Situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo

La struttura patrimoniale della Capogruppo è riflessa nel seguente prospetto riclassificato secondo il criterio gestionale degli Impieghi/Fonti:

Situazione patrimoniale e finanziaria della Capogruppo riclassificata (euro 000)	31/10/2019	31/10/2018
Immobilizzazioni immateriali e partecipazioni	8.055	4.474
Immobilizzazioni materiali	11.948	11.932
Altre attività/(passività) non correnti nette	3.241	2.473
Totale attività/(passività) non correnti nette	23.244	18.879
Capitale circolante netto	75.386	61.076
Altre attività/(passività) correnti nette	(712)	(6.377)
Totale attività/(passività) correnti nette	74.674	54.699
Capitale investito netto (impieghi)	97.918	73.578
Posizione finanziaria netta	(24.754)	(12.180)
Fondo TFR e altri fondi non correnti	3.305	3.586
Patrimonio netto	119.367	82.172
Totale fonti	97.918	73.578

Il patrimonio netto si incrementa per il risultato di esercizio, pari a 62,5 milioni di euro, e si riduce per 25,3 milioni di euro di dividendi distribuiti nel corso dell'esercizio in esame; a fine esercizio il patrimonio netto evidenzia un ammontare complessivo di 119,4 milioni di euro.

Il capitale circolante netto al 31 ottobre 2019 è pari al 34,8% dei ricavi realizzati, come di seguito dettagliato:

Capitale circolante netto (euro 000)	31/10/2019	31/10/2018
Crediti verso clienti	66.259	54.178
Rimanenze	35.088	25.983
Debiti commerciali	(25.961)	(19.085)
Capitale circolante netto	75.386	61.076
incidenza % sui ricavi	34,8%	34,7%

La posizione finanziaria netta della Capogruppo al 31 ottobre 2019 è positiva per 24,8 milioni di euro, rispetto al saldo di 12,2 milioni di euro rilevato al 31 ottobre 2018, come dettagliato nel seguente prospetto. Si precisa che la posizione finanziaria netta include anche i crediti finanziari verso le società controllate (11,8 milioni di Euro al 31 ottobre 2019 e 12,1 milioni di euro al 31 ottobre 2018) in considerazione del fatto che la Capogruppo supporta finanziariamente lo sviluppo delle attività operative di tali società e non include il debito finanziario per piani di incentivazione azionaria pari a 1,5 milioni di Euro al 31 ottobre 2019.

Posizione finanziaria netta (euro 000)	31/10/2019	31/10/2018
Cassa e banche	34.100	23.959
Debiti finanziari netti a lungo termine	(5.793)	(6.245)
Debiti finanziari netti a breve termine	(3.553)	(5.533)
Posizione finanziaria netta	24.754	12.181

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario della Capogruppo per gli esercizi 2019 e 2018, riclassificato in modo differente rispetto a quello presente nei prospetti di bilancio in quanto avente la finalità di rappresentare i flussi di cassa in termini di variazione della posizione finanziaria netta complessiva:

Rendiconto finanziario della Capogruppo (euro 000)	31/10/2019	31/10/2018
EBITDA	67.599	52.294
Variazioni del capitale circolante netto	(14.310)	(12.514)
Variazione degli altri crediti/(debiti) correnti e non correnti	(7.892)	(789)
Investimenti netti	(6.188)	(3.431)
Proventi/(Oneri) finanziari	153	(39)
Imposte sul reddito	(955)	(13.981)
Free Cash Flow	38.407	21.540
Dividendi pagati	(25.265)	(15.294)
Variazioni del patrimonio netto ed altre variazioni	(568)	95
Net Cash Flow	12.574	6.341
Posizione Finanziaria Netta all'inizio del periodo	(12.180)	(5.839)
Posizione Finanziaria Netta alla fine del periodo	(24.754)	(12.180)
Variazioni della Posizione Finanziaria Netta	12.574	6.341

Investimenti del Gruppo Sportswear

Il Gruppo nel corso del presente esercizio ha realizzato importanti investimenti in conto capitale. A Ravarino presso la sede della Capogruppo sono stati implementati nuovi moduli del sistema ERP per complessivi 0,6 milioni di euro, sono state fatte opere strutturali nella palazzina uffici per 0,3 milioni di euro, sono stati acquistati macchinari per complessivi 0,2 milioni di euro, adeguati impianti per 0,3 milioni di euro e acquisiti arredi per i corner per complessivi 0,4 milioni di euro. Sono stati effettuati importanti investimenti per la nuova apertura dei nuovi punti vendita di Milano (2,4 milioni di euro), di Toronto (1,1 milioni di euro) e di Francoforte (1 milioni di euro).

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Si sono intrattenuti rapporti con società controllate, commentati in dettaglio nelle note illustrative del bilancio d'esercizio e regolati a condizioni di mercato. Non sono stati intrattenuti rapporti di entità significativa con società collegate e consociate.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Capogruppo non ha in portafoglio azioni proprie.

Attività di Ricerca & Sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è rappresentata dall'insieme delle attività necessarie per rinnovare stagionalmente le collezioni ed è da sempre molto importante per il Gruppo determinando, negli anni, l'apprezzamento dei prodotti da parte del mercato. Le spese sostenute a tale titolo, comprendono i costi per lo sviluppo dei nuovi prodotti, dei prototipi e dei campionari. I costi sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia dell'azienda.

Rischi ed incertezze

Informazioni generali su rischi e incertezze

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alle società del Gruppo sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance delle società del Gruppo.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione e l'andamento dei mercati valutari – nei contesti in cui essa opera e in quelli di sbocco dei propri prodotti. Il Gruppo opera in un settore, che tende quindi a riflettere il generale andamento dell'economia, talvolta anche ampliandone la portata. Tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macro-economico, quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la volatilità dei mercati finanziari e valutari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi dell'energia, fluttuazioni nei prezzi delle commodity e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici quali tassi di interesse, rapporti di cambio, politiche governative (inclusa la regolamentazione in materia d'ambiente) o la spesa in infrastrutture, suscettibile di avere effetti negativi nel settore in cui le Società del gruppo operano, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive e sull'attività delle società del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati al tasso di inflazione e alla solvenza delle controparti.

Sui rischi di mercato, come già ribadito in precedenza, un'importante valutazione riguarda l'incertezza sull'andamento dei cambi in particolare verso Sterlina e Dollaro che, oltre al menzionato impatto sui costi, influenza non poco i flussi turistici e i flussi di prodotto anche al di fuori dei canali di distribuzione ufficiali del marchio potendo sfruttare in tempo reale gli spread valutari grazie soprattutto alle vendite online. Il tema è complesso ed è ancora difficile prevederne in modo chiaro le dinamiche.

I dipendenti delle società del Gruppo sono protetti da leggi e contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili alle Società potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare

strategicamente le proprie attività. La capacità del Gruppo di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è condizionata dal consenso dei sindacati. Le azioni sindacali da parte dei lavoratori dipendenti potrebbero avere effetti negativi sul business dell'azienda.

Rischio di credito

Nel corso del presente esercizio, si è osservato un aumento dei crediti commerciali in linea con l'incremento di fatturato ed un consolidamento dei crediti in sofferenza. D'altro canto, il Gruppo non evidenzia particolari criticità in termini di rischio di credito in considerazione delle procedure di controllo circa la gestione degli affidamenti, di un continuo monitoraggio dei crediti e per effetto delle assicurazioni crediti e delle politiche di vendita sui mercati esteri, a cui va aggiunta la considerazione sul fatto che il Gruppo adotta rigorose logiche di svalutazione nella determinazione dei valori di bilancio ed al 31 ottobre 2019 non risultano iscritti in bilancio importi significativi di crediti non svalutati e su cui esistono ad oggi concrete incertezze sul grado di realizzo.

Il bilancio consolidato non riflette altre tipologie di crediti soggette a particolari rischi di oscillazione di valore.

Rischio di liquidità, di variazione dei flussi finanziari e dei tassi di interesse

Il Gruppo ha in essere al 31 ottobre 2019 una posizione finanziaria netta positiva per circa Euro 24,2 milioni di euro.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle Società del Gruppo sono gestite con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. Come evidenziato nel rendiconto finanziario, la gestione operativa del Gruppo nel corso dell'esercizio ha generato liquidità. La Capogruppo dispone di fidi accordati e non utilizzati al 31 ottobre 2019 per un totale teorico di Euro 25,1 milioni (composto esclusivamente da castelletti bancari da linee di credito a breve e da affidamenti su scoperti di conto corrente), mentre la quasi totalità dei finanziamenti in essere non sono correlati al rispetto di indicatori economico-finanziari (c.d. covenants). Inoltre gli Amministratori non si attendono scadenze dei debiti finanziari significativamente differenti da quelle previste contrattualmente.

L'indebitamento è legato a tassi di interesse variabili a fronte dei quali si valuta caso per caso l'eventuale opportunità di accendere dei contratti derivati di copertura, e a finanziamenti a tasso fisso.

Le società del Gruppo non detengono attività finanziarie a carattere speculativo e, in generale, esse non dispongono di attività finanziarie correlate all'andamento dei tassi di interesse. Eventuali incrementi dei tassi d'interesse potrebbero avere un impatto negativo sulla redditività futura delle società del Gruppo.

Rischio di cambio

I crediti del Gruppo non sono soggetti in modo significativo ai rischi derivanti dalla fluttuazione dei cambi delle valute, in quanto esso opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte pressoché esclusivamente in euro. Le poste patrimoniali in essere al 31 ottobre 2019 soggette a tale rischio evidenziano importi non significativi.

In particolare i rapporti di cambio e la relativa esposizione netta del Gruppo, al 31 ottobre 2019, risulta essere la seguente:

Crediti in Valuta	totale in valuta	controvalore in Euro
Dollari Americani	3.780.799	3.389.635
Dollari Canadesi	2.674.826	1.822.958

La struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia le seguenti prerogative (oltre a quanto commentato con riferimento ai crediti verso clienti):

- L'attivo del Gruppo evidenzia dei valori di avviamento unicamente ascrivibili alle differenze da consolidamento di alcune società controllate ed ai "Diritti di subentro di contratti di affitto" per i negozi di Parigi, Cannes, Monaco di Baviera, Firenze, Forte dei Marmi, Roma, Anversa, Amsterdam, Amburgo e Francoforte iscritti nella voce Avviamento. Peraltro, gli investimenti per l'acquisizione di diritti di locazione per la gestione di negozi hanno dei valori parzialmente indipendenti rispetto alle performance dei punti vendita cui si riferiscono. Infatti, nella prassi del settore (e non) si debbono investire ingenti somme a titolo di key money e, conseguentemente, il prezzo pagato, visto il prestigio delle localizzazioni dei negozi, potrà avere un valore intrinseco anche a prescindere dagli andamenti reddituali del negozio stesso;
- oltre a quanto evidenziato in precedenza l'attivo immobilizzato è composto pressoché esclusivamente dal valore netto contabile dei fabbricati.
- le rimanenze di magazzino relative a stagioni precedenti sono sottoposte a rigorose politiche di svalutazione e non ci si attendono rischi significativi dal loro smaltimento, considerando anche che per il 2020 il Gruppo può contare su una forza commerciale basata sui canali di vendita usuali per tali tipologie di rimanenze;
- l'attivo della Società non evidenzia investimenti speculativi.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile nella gestione.

Per il 2020 le previsioni di fatturato sono ottimistiche: la stagione Primavera Estate 2020 si è conclusa con una crescita pari al 22,3%.

In novembre 2019 è stato aperto il punto vendita di Toronto e in primavera 2020 è prevista l'apertura del punto vendita di Miami.

Adempimenti in materia di Legge sulla Privacy.

Ai sensi dell'allegato B) del DL 196/2003 (Codice della Privacy), gli amministratori danno atto che le Società del gruppo si sono adeguate alle misure minime di sicurezza previste dalla suddetta normativa.

Personale.

Alla chiusura dell'esercizio in commento la forza lavoro delle società del Gruppo ammonta a 282 unità contro le 233 del precedente esercizio.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Carlo Rivetti

Bilancio Consolidato Prospetti Contabili

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Euro 000)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ricavi	4.1	236.922	190.758
Altri proventi	4.2	2.160	1.494
Totale Ricavi		239.082	192.252
Costi per acquisti (inclusa la variazione delle rimanenze)	4.3	(60.196)	(53.472)
Costi per servizi	4.4	(80.149)	(60.536)
Costi per godimento di beni di terzi	4.5	(6.524)	(5.005)
Costi per il personale	4.6	(19.488)	(15.196)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.7	(4.507)	(3.753)
Svalutazioni di crediti	4.8	(198)	(129)
Accantonamenti per rischi ed oneri	4.9	0	(45)
Oneri diversi di gestione	4.10	(1.302)	(1.096)
Totale Costi		(172.364)	(139.232)
Risultato operativo		66.718	53.020
Proventi finanziari	4.11	120	117
Oneri finanziari	4.11	(722)	(603)
Utile e perdita su cambi	4.11	180	277
Totale proventi e oneri finanziari		(422)	(209)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	4.12	110	106
Risultato prima delle imposte		66.406	52.917
Imposte sul reddito	4.13	(1.884)	(14.712)
Utile Netto, incluso Risultato di Terzi		64.522	38.205
Risultato di terzi	5.12	71	0
Utile Netto di Gruppo		64.451	38.205

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(euro)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Utile dell'esercizio (A)		64.522	38.205
Utili (perdita) attuariali IAS 19		(132)	41
Effetto fiscale relativo agli utili e perdite		36	(13)
Totale altri utili (perdite) che non potranno essere successivamente riclassificati a conto economico (B)	5.12	(96)	28
Utili (perdite) sui derivati di copertura		4	(47)
Effetto fiscale relativo agli utili (perdite)		(1)	(3)
Utili (perdite) dalla conversione dei bilanci di imprese estere		(24)	(72)
Totale altri utili (perdite) che potranno essere successivamente riclassificati a conto economico (C)	5.12	(21)	(122)
Totale altri utile (perdita) al netto dell'effetto fiscale (B+C)		(117)	(94)
Totale utile complessivo		64.405	38.111

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(Euro 000)	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali	5.1	7.159	7.385
Immobili, impianti e macchinari	5.2	23.116	19.283
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	5.3	617	603
Crediti tributari non correnti	5.8	279	279
Altre attività non correnti	5.4	287	84
Altre attività finanziarie non correnti	5.10	2	2
Imposte differite attive	5.5	3.966	2.920
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		35.426	30.556
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	5.6	38.497	28.360
Crediti commerciali	5.7	53.678	46.907
Crediti tributari	5.8	7.430	3.064
Altre attività correnti	5.9	3.298	1.837
Altre attività finanziarie correnti	5.10	2	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.11	45.498	30.711
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		148.403	110.882
TOTALE ATTIVITA'		183.829	141.438

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale	5.12	10.000	10.000
Altre Riserve	5.12	47.240	34.474
Utile dell'esercizio	5.12	64.451	38.205
Capitale e Riserve di Gruppo		121.691	82.679
Riserve di Terzi	5.12	308	0
Risultato di esercizio di terzi	5.12	71	0
Capitale e Riserve di Terzi		379	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO		122.070	82.679
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività per benefici a dipendenti	5.18	2.253	1.603
Fondi per rischi ed oneri	5.19	1.050	1.198
Debiti verso banche non correnti	5.14	13.753	16.421
Altre Passività finanziarie non correnti	5.17	1.586	0
Imposte differite passive	5.5	143	83
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		18.785	19.305
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti commerciali	5.13	25.469	19.331
Debiti verso banche correnti	5.14	7.510	7.511
Altre Passività finanziarie correnti	5.17	41	4
Debiti tributari	5.15	1.483	5.407
Altre passività correnti	5.16	8.471	7.201
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		42.974	39.454
TOTALE PASSIVO		183.829	141.438

RENDICONTO FINANZIARIO

	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA:			
Utile dell'esercizio		64.522	38.205
Rettifiche per:			
Imposte sul reddito		1.884	14.712
Proventi ed oneri finanziari		421	209
Ammortamento immobilizzazioni immateriali		1.617	1.414
Ammortamento immobilizzazioni materiali		2.890	2.339
Svalutazioni (Rivalutazioni) di partecipazioni		(110)	(106)
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri		(205)	272
Variazione netta del fondo di trattamento di fine rapporto		478	45
Utile (perdita) da conversione bilanci in imprese estere		(24)	(72)
Flusso monetario operativo prima delle variazioni di capitale circolante	6.1	71.473	57.018
Variazione delle rimanenze		(8.799)	(6.191)
Variazione dei crediti commerciali e diversi (inclusi crediti per imposte correnti)		(10.328)	(12.262)
Variazione dei debiti commerciali e diversi (inclusi debiti per imposte correnti)		359	6.031
Imposte sul reddito		(1.884)	(14.712)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle variazioni di capitale circolante	6.2	(20.652)	(27.134)
Disponibilità liquide generate (assorbite) dalla gestione operativa		50.821	29.884
FLUSSO MONETARIO DA AGGREGAZIONI AZIENDALI:			
Prezzo pagato per acquisizioni		(1.985)	0
Disponibilità liquide acquisite		404	0
Disponibilità liquide generate (assorbite) da aggregazioni aziendali	6.3	(1.581)	0
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:			
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento		(1.090)	(2.514)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali		(6.723)	(3.575)
(Investimenti)/Disinvestimenti in partecipazioni		(14)	(106)
Variazione netta altre attività non correnti		(203)	36
Disponibilità liquide generate (assorbite) dalla gestione di investimento	6.4	(8.030)	(6.159)

FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:			
Variatione netta attività finanziarie correnti		4	9
Variatione netta attività finanziarie non correnti		0	0
Variatione netta passività finanziarie non correnti		1.623	(11)
Variatione debiti verso banche ed altri finanziatori correnti		(114)	2.318
Variatione debiti verso banche ed altri finanziatori non correnti		(2.668)	7.302
Dividendi pagati		(25.365)	(15.294)
Proventi ed oneri finanziari		(311)	(103)
Interessenze di terzi		408	0
Disponibilità liquide generate (assorbite) dalla gestione finanziaria	6.5	(26.423)	(5.779)
Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide		14.787	17.946
Disponibilità liquide netto all'inizio dell'esercizio		30.711	12.765
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		45.498	30.711
Variatione delle disponibilità liquide		14.787	17.946

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Ris. Riv. L. 342/00	Ris. Riv. L. 158/08	Riserva Straord.	Altre Riserve	Riserve IAS FTA	Riserve IAS 19	Riserve Hedge Account	Riserva di traduzione	Utile (perdite) a nuovo	Risultato Esercizio	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto Consolidato
(Euro 000)																
Al 31/10/2017		10.000	2.039	7.560	4.718	16.550	28	(1.787)	(134)	47	93	(2.596)	23.344	59.862	0	59.862
Riclassifica riserve	5.12					21.807						1.537	(23.344)	0		0
Attribuzione di dividendi	5.12					(15.294)								(15.294)		(15.294)
Variazione riserva IAS 19	5.12								28					28		28
Variazione riserva Hedge accounting	5.12									(50)				(50)		(50)
Altri movimenti	5.12										(72)			(72)		(72)
Utile d'esercizio	5.12												38.205	38.205		38.205
Al 31/10/2018		10.000	2.039	7.560	4.718	23.063	28	(1.787)	(106)	(3)	21	(1.059)	38.205	82.679	0	82.679
Destinazione del risultato dell'esercizio	5.12					10.771						27.434	(38.205)	0		0
Variazione area di consolidamento	5.12													0	408	408
Attribuzione di dividendi	5.12											(25.265)		(25.265)	(100)	(25.365)
Variazione riserva IAS 19	5.12								(96)					(96)		(96)
Variazione riserva Hedge accounting	5.12									3				3		3
Altri movimenti	5.12					367					(24)	(424)		(81)		(81)
Utile d'esercizio	5.12												64.450	64.451	71	64.521
Al 31/10/2019		10.000	2.039	7.560	4.718	34.201	28	(1.787)	(202)	0	(3)	686	64.450	121.691	379	122.070

Bilancio Consolidato

Note esplicative

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Informazioni generali

1. CRITERI DI REDAZIONE

1.1 Struttura e contenuto del bilancio

Il presente Bilancio Consolidato di Sportswear Company S.p.A. e delle sue controllate (di seguito anche "Gruppo" o "Gruppo Sportswear") al 31 ottobre 2019 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito "IFRS") omologati dalla Commissione Europea alla data di redazione del presente bilancio.

Il bilancio consolidato del Gruppo Sportswear al 31 ottobre 2019 è assoggettato a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

1.2 Schemi di bilancio adottati

Il bilancio consolidato della Sportswear Company S.p.A. al 31 ottobre 2019 include il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il rendiconto finanziario ed il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto nonché le presenti Note Esplicative.

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo espone:

- **il conto economico consolidato.** Lo schema adottato prevede la classificazione dei costi per natura poiché si ritiene che tale schema fornisca la migliore rappresentazione della realtà aziendale.
- **il conto economico complessivo consolidato** con le voci che costituiscono il risultato d'esercizio e gli oneri e i proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con gli Azionisti. Infatti, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1 tutte le variazioni generate da transazioni con i terzi, siano esse iscritte a conto economico o contabilizzate direttamente a patrimonio netto, devono essere evidenziate in un unico prospetto separato (prospetto degli utili e delle perdite complessivi) oppure in due separati prospetti (conto economico e conto economico complessivo), come applicato dal Gruppo, al fine di presentare l'andamento complessivo dell'esercizio (c.d. utile complessivo). Per il conto economico complessivo è stato deciso di adottare uno schema separato. In particolare, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1, tutte le variazioni generate da transazioni con i terzi e contabilizzate direttamente a patrimonio netto devono essere evidenziate in tale prospetto di conto economico complessivo al fine di presentare l'andamento complessivo dell'esercizio (c.d. utile complessivo). Gli emendamenti allo IAS 1 richiedono di raggruppare tutti i componenti presentati nel conto economico complessivo a seconda che essi possano o meno essere riclassificati in seguito a conto economico.
- **la situazione patrimoniale – finanziaria consolidata**, redatta secondo uno schema, conforme a quanto previsto dallo IAS 1, in cui sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti, in relazione al ciclo operativo di 12 mesi. Le attività correnti sono rappresentate dalla cassa o dalle disponibilità liquide equivalenti, dalle attività che si prevede vengano realizzate, vendute o consumate nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'impresa, dalle attività detenute per la negoziazione o da quelle che si prevede vengano realizzate entro dodici mesi dalla data di bilancio. Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. Le passività correnti sono rappresentate dalle passività che si suppone vengano estinte nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'impresa o entro dodici mesi dalla data del bilancio o da quelle che non hanno un diritto incondizionato al differimento della loro estinzione oltre dodici mesi. Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.
- **il rendiconto finanziario** è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.
- **il prospetto delle variazioni del patrimonio netto** dell'esercizio, comparato con l'esercizio precedente.
- le presenti **note esplicative** ed i relativi allegati.

1.3 Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati, come richiesto dallo IFRS 9, le Altre attività finanziarie e le Attività disponibili per la vendita che sono iscritti al fair value.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro migliaia, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

2. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

2.1 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 ottobre 2019 include il bilancio di Sportswear Company S.p.A. e quello di tutte le società nelle quali essa detiene, direttamente ed indirettamente, il controllo, in base a quanto previsto dallo IFRS 10.

L'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, con l'indicazione della metodologia di consolidamento utilizzato è il seguente:

Denominazione	Sede Operativa	Capitale sociale (valori in Euro)	% di controllo 2019
Sportswear Company S.p.A.	Ravarino (Mo) - Italia	10.000.000	Capogruppo
Stone Island Retail S.r.l.	Milano, Roma, Verona, Firenze, Riccione, Forte dei Marmi, Torino – Italia	99.000	100
Sportswear Germany GmbH	Monaco – Germania	500.000	100
Stone Island Antwerp Bvba	Anversa – Belgio	400.000	100
Stone Island Amsterdam Bv	Amsterdam - Olanda	25.000	100
Stone Island Retail Germany GmbH	Sylt, Amburgo, Francoforte – Germania	25.000	100
Stone Island USA Inc.	Delaware, New Jersey - USA	1.794.644	100
Stone Island LA LLC	Los Angeles	448.652	100
Stone Island NYC LLC	New York	448.652	100
Stone Island MIAMI LLC	Miami	448.652	100
Stone Island Canada Inc.	Toronto - Canada	331.763	100
Officina della Maglia Srl	Mirandola (Mo) - Italia	10.000	75,10

L'unica società collegata, valutata con il metodo del patrimonio netto al 31 ottobre 2019, è la seguente:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (valori in Euro)	% di possesso 2019
Starcolor S.r.l.	Modena – Italia	41.600	24

2.2 Metodologie di consolidamento

Il consolidamento delle società nelle quali la Capogruppo Sportswear Company S.p.A. detiene direttamente o indirettamente il controllo, sia esso di diritto che di fatto, viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire tutte le poste dell'attivo e del passivo nella loro interezza a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui lo stesso cessa. Il controllo è esercitato, come previsto dall'IFRS 10, sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto, che per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio sono considerati al fine della determinazione del controllo. Se la società controllante perde il controllo di una controllata i) elimina contabilmente le attività e le passività della ex controllata dal prospetto consolidato della situazione patrimoniale finanziaria, ii) rileva qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex controllata al rispettivo fair value alla data di perdita del controllo, iii) rileva l'utile o la perdita correlati alla perdita del controllo attribuibile all'ex partecipazione di maggioranza.

I principali criteri di consolidamento adottati per l'applicazione del metodo dell'integrazione globale sono i seguenti:

- le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo;
- qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo (metodo dell'acquisto come definito dall'IFRS 3 "Aggregazione di impresa"). L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, a conto economico. Per maggior dettaglio si rimanda a quanto di seguito descritto con riferimento alle Aggregazioni di imprese.
- Sono state eliminate le operazioni avvenute tra società consolidate, così come le partite di credito e di debito, di costi e ricavi e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale.;
- le quote di patrimonio netto e di risultato di periodo dei soci di minoranza sono esposti separatamente nel patrimonio netto e nel conto economico consolidati.

I bilanci espressi in valuta diversa da quella di rappresentazione del bilancio consolidato del Gruppo, cioè l'Euro, sono consolidati seguendo la metodologia sopra descritta, previa conversione degli stessi in Euro. La conversione è effettuata come segue:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio consolidato;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la "riserva da differenza di traduzione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura che quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento e gli aggiustamenti derivanti dal fair value correlati alla acquisizione di una entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio di chiusura del periodo.

I bilanci espressi in moneta estera diversa da quella dei Paesi aderenti all'Euro sono convertiti in Euro applicando le regole sopra indicate. I principali tassi di cambio applicati per l'esercizio 2019 e 2018 sono riportati di seguito:

Valuta	2019		2018	
	Medi	Fine Esercizio	Medi	Fine Esercizio
Dollaro USA	1,1242	1,1154	1,1875	1,1318
Dollaro Canadese	1,4814	1,4673	-	-

3. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari identificabili e privi di consistenza fisica ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente sulla vita utile.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono contabilizzate al costo ed ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici e al netto delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Immobilizzazioni immateriali	% ammortamento
Software	20%
Key money	durata del contratto di affitto
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

(i) Software e altre immobilizzazioni immateriali

Le spese per software e le altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte all'attivo dello Stato Patrimoniale al loro costo di acquisto e vengono ammortizzate secondo un piano della durata di cinque anni. I Software e le altre attività immateriali acquisite dal Gruppo che hanno una vita utile definita sono valutate al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite di valore accumulate.

(ii) Key money

I Key money pagati per l'apertura di negozi diretti sono considerati come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono generalmente attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante. In certe circostanze, i Key money hanno una vita utile indefinita in relazione a protezioni legali o prassi comuni rinvenibili nelle giurisdizioni o mercati di riferimento che ne prevedono il rimborso al termine della locazione. In questi limitati casi che devono essere adeguatamente supportati, i Key money non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica periodica, almeno annuale, per identificare eventuali riduzioni di valore (come riferito nel paragrafo relativo alle perdite di valore di attività non finanziarie).

(iii) Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo sono imputati al conto economico nell'esercizio di sostenimento secondo le best practices di settore, essendo difficilmente individuabile la fase di sviluppo rispetto a quella di ricerca.

(iv) Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico svolto con cadenza almeno annuale di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (impairment test). Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari ("cash generating unit") cui l'avviamento è attribuito. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso (cfr. successivo punto "Perdite di valore delle attività" per maggiori dettagli circa la determinazione del valore d'uso). Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- (a) il fair value dell'attività al netto delle spese di vendita;
- (b) il valore in uso, come sopra definito.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto (nel caso dei fabbricati si è deciso di mantenere rivalutazioni effettuate ai sensi di legge in esercizi precedenti in quanto si è adottata l'opzione consentita dall'IFRS1 in termini di *deemed cost*) o di produzione comprensivo degli oneri accessori, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene e necessari per rendere le attività disponibili all'uso (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del cosiddetto "component approach".

I cespiti per i quali alla data di redazione del bilancio la vendita sia altamente probabile vengono classificati nell'attivo corrente nella voce "Attività correnti disponibili per la vendita" e valorizzati al minore tra il valore di carico ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita stimati. La vendita di un'attività classificata nell'attivo non corrente è altamente probabile quando il Management attraverso delibera formale ha definito un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione) e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività (o gruppo in dismissione) è stata offerta in vendita ad un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dimostrano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

I beni oggetto di contratti di locazione finanziaria sono iscritti fra le immobilizzazioni materiali nelle classi di pertinenza e sono ammortizzati, applicando le stesse aliquote di ammortamento sotto riportate, adottate per la relativa classe di pertinenza, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento è rappresentato dalla durata del contratto di locazione. In contropartita all'iscrizione del bene, sono iscritti i debiti a breve e a medio termine, verso l'ente finanziario locatore; i canoni pagati sono ripartiti tra oneri finanziari e riduzione dei debiti a breve e a medio termine, con conseguente storno dal conto economico dei canoni di godimento

per beni di terzi. Gli oneri finanziari sono ripartiti nei conti economici in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua per ciascun esercizio.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come locazioni operative. I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

L'ammortamento ha inizio quando le attività sono pronte per l'uso. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Di seguito sono riportate le tabelle con aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Immobilizzazioni materiali	% ammortamento
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12,5%
Attrezzature	25%
Mobili e arredi	12%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il contratto di affitto e la vita utile della miglioria
Altri beni	Dal 12% al 25%

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste ad ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentino in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica.

La recuperabilità del valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali è verificata adottando i criteri indicati al successivo punto "Perdite di valore delle attività".

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di imprese vengono contabilizzate mediante l'applicazione del cosiddetto "purchase method" (metodo dell'acquisto così come definito dallo IFRS 3 – revised - "Aggregazioni d'impresa"). Il "purchase method" impone, dopo aver identificato l'acquirente nell'ambito della business combination e avere determinato il costo dell'acquisizione, di valutare al fair value tutte le attività e le passività (incluse le cosiddette contingent liabilities) acquisite. L'eventuale avviamento è determinato solo in via residuale come differenza tra il costo della business combination e la quota di propria pertinenza nella differenza tra le attività e le passività acquisite valutate al fair value. Nel caso tale differenza sia negativa, la stessa viene rilevata quale componente positiva del risultato del periodo in cui avviene la business combination. I costi della transazione sono direttamente imputati a Conto Economico.

Aggregazioni di imprese sotto controllo comune

Le aggregazioni tra imprese sotto controllo comune o "Business combinations of entities under common control" sono le aggregazioni tra imprese che sono, in ultimo, controllate dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed il cui controllo non è di natura temporanea. La presenza di interessi di minoranza in ciascuna delle entità oggetto di aggregazione prima o dopo l'operazione di aggregazione non è rilevante nel determinare se l'aggregazione coinvolge entità sotto comune controllo.

Le aggregazioni tra imprese sotto controllo comune vengono contabilizzate in modo tale che le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente vengano rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione (continuità di valori), senza riconoscere nel bilancio consolidato eventuali plusvalori rivenienti da tali aggregazioni contabilizzati nel bilancio individuale della Società.

Partecipazioni in imprese collegate e altre imprese

Le partecipazioni in imprese collegate sono inizialmente iscritte al costo sostenuto per l'acquisizione e poi valutate con il metodo del Patrimonio Netto. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; qualora il fair value non sia stimabile in modo attendibile, l'investimento è valutato al costo. La recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Perdite di valore delle attività".

Crediti e altre voci attive non correnti e correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte del Gruppo a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali.

I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate/differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte anticipate/differite sono calcolate tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede il Gruppo sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie, così come previsto dal nuovo principio IFRS 9 – "Financial Instruments: recognition and measurement" (come rivisto nel luglio 2014) che sostituisce lo IAS 39 – "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", sono classificate, sulla base delle modalità di gestione delle stesse operate dal Gruppo e delle relative caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, nelle seguenti categorie:

- Costo Ammortizzato: sono classificate nella categoria Costo Ammortizzato le attività finanziarie detenute esclusivamente al fine incassarne i flussi di cassa contrattuali, le stesse sono valutate con il metodo del costo ammortizzato, rilevando a conto economico i proventi attraverso la metodologia del tasso di interesse effettivo;
- Fair value through other comprehensive income ("FVOCI"): sono classificate nella categoria FVOCI le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi e che sono detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle stesse. Sono valutate a fair value. Gli interessi attivi, gli utili/perdite da differenze di cambio, le impairment losses (e le correlate riprese di valore) delle attività finanziarie classificate nella categoria FVOCI, sono contabilizzati nel conto economico; le altre variazioni nel fair value delle attività sono contabilizzate tra le altre componenti di OCI. Al momento della vendita o della riclassifica in altre categorie di tali attività finanziarie, a causa del cambiamento del modello di business, gli utili o le perdite cumulati rilevati in OCI sono riclassificati nel conto economico;

- Fair value through profit or loss ("FVTPL"): la categoria FVTPL ha natura residuale raccogliendo le attività finanziarie che non rientrano nelle categorie Costo Ammortizzato e FVOCI, come ad esempio le attività finanziarie acquistate per finalità di trading o i derivati, o le attività designate a FVTPL da parte della Direzione alla data di prima rilevazione. Sono valutate a fair value. Gli utili o le perdite conseguenti a tale valutazione sono rilevati a conto economico;

- FVOCI per gli strumenti di equity: le attività finanziarie rappresentate da strumenti di equity di altre entità (i.e. partecipazioni in società diverse dalle controllate, collegate ed a controllo congiunto), non detenute con finalità di trading, possono essere classificate nella categoria FVOCI. Questa scelta può essere effettuata strumento per strumento e prevede che le variazioni di fair value di questi strumenti siano rilevate nell'OCI e non siano rigirate a conto economico né in sede di cessione né di impairment degli stessi. Soltanto i dividendi rivenienti da questi strumenti saranno rilevati a conto economico.

Il fair value delle attività finanziarie è determinato sulla base dei prezzi di offerta quotati o mediante l'utilizzo di modelli finanziari. Il fair value delle attività finanziarie non quotate è stimato utilizzando apposite tecniche di valutazione adattate alla situazione specifica.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista oggettiva evidenza che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il metodo del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli oneri attraverso la metodologia del tasso di interesse effettivo, ad eccezione che le passività finanziarie acquistate per finalità di trading o i derivati (vedasi paragrafo successivo), o quelle designate a FVTPL da parte della Direzione alla data di prima rilevazione, che sono valutate a fair value con contropartita conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e di cambio. Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in hedge accounting, sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Hedge accounting

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "fair value hedge", se sono a fronte del rischio di variazione rispetto al valore di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come "cash flow hedge" se sono a fronte del rischio di variabilità dei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente, sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come "fair value hedge" che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quale operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a fair value dell'elemento sottostante alla copertura.

Per gli strumenti classificati come cash flow hedge e che si qualificano come tali, le variazioni di fair value vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge", attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile o non sia più dimostrabile la relazione di copertura, la corrispondente quota della "Riserva da cash flow hedge" viene immediatamente riversata a conto economico.

Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come copertura del rischio efficace a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "Riserva da cash flow hedge" ad esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici del contratto sottostante.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure non ha trasferito né trattenuto tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prenda la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al fair value (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il fair value dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali la passività finanziaria non viene cancellata dal bilancio ed il valore del debito viene ricalcolato mantenendo inalterato il tasso di interesse effettivo originario, attualizzando i flussi di cassa modificati, generando pertanto un effetto positivo o negativo a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo medio ponderato di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo. Il costo medio include i costi diretti dei materiali e delle lavorazioni.

Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a cassa e disponibilità liquide include cassa, conti correnti bancari, depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione, e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Perdite di valore delle attività

Almeno annualmente alla chiusura del bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali e materiali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore

recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato immediatamente al conto economico.

Patrimonio Netto

Il Capitale Sociale è costituito dalle azioni ordinarie in circolazione ed è iscritto al valore nominale. I costi relativi all'emissione di azioni o opzioni sono classificati a riduzione del Patrimonio Netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato) come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal Patrimonio Netto di Gruppo fino al momento della cancellazione, riemissione o alienazione delle azioni. Quando dette azioni proprie sono rivendute o rimesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come incremento del Patrimonio Netto di Gruppo.

La riserva da conversione è movimentata nel momento della rilevazione delle differenze di cambio relative all'operazione di consolidamento delle Società che redigono il bilancio in moneta diversa dall'Euro.

La riserva legale è movimentata attraverso accantonamenti rilevati ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, ovvero è incrementata in misura pari alla ventesima parte degli utili netti realizzati dalla Capogruppo, fino a che la riserva in oggetto non abbia raggiunto il quinto del Capitale Sociale della Capogruppo. Una volta raggiunto il quinto del Capitale qualora la riserva, per qualsiasi ragione, venga diminuita, la stessa è reintegrata con accantonamenti annuali nella misura minima pari a quella sopra indicata.

Passività per benefici a dipendenti

Il Gruppo gestisce piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definiti in quanto il T.F.R. – Trattamento di fine rapporto - per la sua struttura rientra in tale fattispecie.

La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti (quale il T.F.R.) rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e dei costi per prestazioni di lavoro pregresse.

L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Le differenze attuariali che emergono in caso di modifica delle assunzioni applicate per il calcolo dei piani pensionistici a benefici definiti, sono invece rilevate nel conto economico complessivo.

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è assimilabile ad un programma a benefici definiti fino al 31 dicembre 2006, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché metodologie attuariali di valutazione. A seguito della modifica subita dalla legislazione italiana, il Fondo TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è stato assimilato, qualora ne ricorressero i presupposti previsti dalle modifiche normative occorse, ad un programma a contribuzione definita.

In sede di transizione agli IFRS è stato pertanto rideterminato il valore del suddetto fondo, nonché il costo relativo a ciascun esercizio. In particolare gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nelle altre componenti del conto economico complessivo, il service cost è iscritto nella voce costo del personale e l'interest cost è iscritto tra gli oneri finanziari.

Pagamenti basati su azioni

Secondo quanto previsto dall'IFRS2 ed in relazione alle specifiche caratteristiche del piano di stock option approvato dagli Amministratori, incluse le valutazioni probabilistiche ad esso connesse, rientrante nella categoria dei "cash-settled share-based payment transactions", il fair value alla data di assegnazione degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale concessi ai dipendenti viene rilevato tra i costi, con un corrispondente aumento delle passività finanziarie, lungo il periodo durante il quale i dipendenti ottengono il diritto agli incentivi. L'importo rilevato come costo viene rettificato per riflettere il numero effettivo di incentivi per i quali sono maturate le condizioni di permanenza in servizio, affinché l'importo finale rilevato come costo si basi sul numero di incentivi che soddisfano le suddette condizioni alla data di maturazione.

Nel caso di incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni le cui condizioni non sono da considerarsi di maturazione, il fair value alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni viene valutato al fine di riflettere tali condizioni. Con riferimento alle condizioni di non maturazione, le eventuali differenze tra le ipotesi previste alla data di assegnazione e quelle effettive non produrranno alcun impatto in bilancio.

La passività viene valutata a ciascuna data di chiusura dell'esercizio e alla data di estinzione sulla base del fair value delle azioni. Le eventuali variazioni del fair value della passività sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Gli accantonamenti sono iscritti a un valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono stimabili in modo attendibile, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (ad esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela viene effettuata secondo un modello che prevede cinque step:

- o l'identificazione del contratto con il cliente;
- o l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
- o la determinazione del prezzo;
- o l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
- o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

I ricavi sono rilevati al momento del trasferimento di tutti i rischi ed oneri derivanti dalla proprietà dei beni trasferiti. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali poste rettificative (resi, sconti ed abbuoni) e non includono l'imposta sul valore aggiunto ed ogni altra tassa relativa alla vendita.

Le vendite del canale wholesale sono riconosciute alla spedizione del prodotto finito al cliente finale poiché tale momento riflette nella sostanza il passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici. L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno. Per le merci che ci si aspetta saranno restituite la Società rettifica i ricavi e registra una passività per rimborsi. Il diritto di restituzione di un'attività (e il corrispondente aggiustamento del costo del venduto) è riconosciuto anche per il diritto di ricevere i beni dal cliente.

Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta del bene al cliente finale.

Riconoscimento dei costi

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari per interessi sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle attività e passività finanziarie, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Imposte

Le imposte del periodo rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in considerazione della competenza economica e in applicazione della vigente normativa fiscale.

In particolare, vengono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza del periodo, si renderanno esigibili solo in esercizi futuri (imposte differite). Tali imposte, differite e anticipate, derivano dalle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività civilistiche e i rispettivi valori fiscali. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui sia probabile il loro recupero futuro.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e l'eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

I benefici derivanti dalle perdite fiscali a nuovo sono contabilizzati solo in presenza del presupposto che si ritenga probabile che negli esercizi futuri si conseguiranno risultati positivi tali da riassorbire le perdite stesse.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività per imposte differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti. Il saldo della eventuale compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Imposte Differite attive", se passivo, alla voce "Imposte Differite Passive".

Le attività e passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate ove dovute alla stessa autorità fiscale, se il periodo di riversamento è il medesimo e se esiste il diritto legale di compensazione.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta diversa da quella funzionale della Società che rileva il credito/debito (valuta estera) sono convertiti nella valuta funzionale di detta Società ai cambi storici alle date delle relative operazioni. Le differenze su cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte a Conto Economico. Alla data di redazione del bilancio, i crediti ed i debiti in valute estere sono convertiti ai cambi in vigore a tale data con imputazione della variazione di valore del credito/debito al Conto Economico (utili e perdite su cambi da valutazione).

Informazioni di segmento

Il Gruppo non essendo quotato ha scelto l'opzione di non fornire informazioni sui settori operativi, come consentito dall'IFRS 8.

Uso di stime

Il processo di redazione dei bilanci comporta l'effettuazione da parte della Direzione del Gruppo di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi; tali stime sono basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore delle attività e passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati finali, ovvero l'effettivo effetto economico rilevato al manifestarsi dell'evento, delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che

rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti gli aspetti che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati:

Riduzione di valore delle attività

In accordo con i Principi Contabili applicati dal Gruppo, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

Ammortamento delle immobilizzazioni

Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valorizzazione magazzino e fondo svalutazione

Il Gruppo valorizza le rimanenze di magazzino al minore tra il valore di costo e quello di presumibile realizzo, in base a valutazioni sull'andamento atteso del mercato e sviluppando ipotesi circa la realizzabilità futura del valore delle rimanenze. Nel caso le condizioni effettive di mercato fossero più sfavorevoli rispetto a quelle previste, il valore delle rimanenze potrebbe essere soggetto a svalutazioni.

Fondo svalutazione crediti

Allo scopo di determinare il livello appropriato dei fondi svalutazione crediti il Gruppo valuta la possibilità di incasso dei crediti sulla base della solvibilità di ogni debitore. La qualità delle stime dipende dalla disponibilità di informazioni aggiornate circa la solvibilità del debitore.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri e tenendo anche conto della consistenza e dell'orizzonte temporale delle differenze temporanee che generano il fondo imposte differite. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte anticipate.

Accantonamenti – Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha un'obbligazione attuale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà richiesto di adempiere all'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio e sono attualizzati quando l'effetto è significativo. Nelle note esplicative vengono fornite informazioni sull'esistenza di passività possibili a fronte delle quali non si è proceduto ad effettuare stanziamenti di bilancio.

Calcolo attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti: le stime, ipotesi demografiche ed economico-finanziarie adottate, con il supporto delle valutazioni di un perito attuariale, nel calcolo attuariale per la determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro, risultano dettagliabili come segue:

Tasso annuo di inflazione	Probabilità di uscita del dipendente dal Gruppo	Probabilità di anticipazione del TFR
1,5% per il 2019 e per il 2018	Frequenza del 3,8% per il 2019 e per il 2018	1,7% per il 2019 e per il 2018

Si specifica infine che per le valutazioni attuariali è stata utilizzata la curva dei tassi di titoli corporate con rating AA.

Fair value stock option: il Gruppo adotta, come strumento di incentivazione, Piani di Stock Option. Il piano attualmente in essere è rivolto alla Direzione della Capogruppo e prevede un diritto a ricevere, a titolo gratuito, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, azioni di categoria speciale della Società. In conformità con il principio contabile IFRS2 la Società stima gli oneri a carico della stessa derivanti dal suddetto piano valutando:

- la percentuale di probabilità di accadimento degli eventi che condizionano il diritto a ricevere le azioni e la percentuale di probabilità che queste ultime possano tramutarsi in cash;
- il fair value dei diritti di opzione assegnati. Tale valore è stato determinato, con riferimento alla data di effettiva assegnazione dei diritti d'opzione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'ausilio di un esperto indipendente.

Tale valutazione dipende da fattori che possono variare nel tempo e non soggetti al controllo degli Amministratori.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2018

In considerazione del fatto che il Gruppo chiude il suo esercizio al 31 ottobre 2018, l'applicazione dei principi contabili è differita rispetto all'esercizio solare; conseguentemente i principi IFRS applicabili dal 1° gennaio 2018 saranno applicati dal Gruppo a partire dal bilancio consolidato al 31 ottobre 2019.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° novembre 2018:

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - o l'identificazione del contratto con il cliente;
 - o l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
 - o la determinazione del prezzo;
 - o l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
 - o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il Gruppo ha applicato l'IFRS 15 retroattivamente con effetto cumulativo alla data di prima applicazione, il 1° novembre 2018, ancorché non ci sia un effetto sul patrimonio netto a tale data. Pertanto, le informazioni relative al 31 ottobre 2018 non sono state rideterminate, ovvero sono presentate secondo lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni.

Le tabelle seguenti sintetizzano gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 15 sulle singole voci interessate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 ottobre 2019 e del prospetto di conto economico del Gruppo per l'esercizio 2019. In particolare i dati dell'esercizio 2019 sono di seguito stati riesposti in conformità alla precedente contabilizzazione adottata dal Gruppo, al fine di consentire una migliore comparabilità dei dati dei due esercizi a parità di regole contabili.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

(Euro 000)	Note	Esercizio 2019	Riclassifiche	Esercizio 2019 Riesposto	Esercizio 2018
ATTIVITA'					
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività immateriali	5.1	7.159		7.159	7.385
Immobili, impianti e macchinari	5.2	23.116		23.116	19.283
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	5.3	617		617	603
Crediti tributari non correnti	5.8	279		279	279
Altre attività non correnti	5.4	287		287	84
Altre attività finanziarie non correnti	5.10	2		2	2
Imposte differite attive	5.5	3.966		3.966	2.920
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		35.426	0	35.426	30.556
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	5.6	38.497	(303)	38.194	28.360
Crediti commerciali	5.7	53.678		53.678	46.907
Crediti tributari	5.8	7.430		7.430	3.064
Altre attività correnti	5.9	3.298		3.298	1.837
Altre attività finanziarie correnti	5.10	2		2	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.11	45.498		45.498	30.711
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		148.403	(303)	148.100	110.882
TOTALE ATTIVITA'		183.829	(303)	183.526	141.438
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PATRIMONIO NETTO					
Capitale Sociale	5.12	10.000		10.000	10.000
Altre Riserve	5.12	47.240		47.240	34.474
Utile/(Perdita) dell'esercizio	5.12	64.451		64.451	38.205
Capitale e Riserve di Gruppo		121.691	0	121.691	
Riserve di Terzi	5.12	308		308	
Risultato di esercizio di terzi	5.12	71		71	
Capitale e Riserve di Terzi		379	0	379	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		122.070	0	122.070	82.679
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività per benefici a dipendenti	5.18	2.253		2.253	1.603
Fondi per rischi ed oneri	5.19	1.050	393	1.443	1.198
Debiti verso banche non correnti	5.14	13.753		13.753	16.421
Passività finanziarie non correnti	5.17	1.586		1.586	4
Imposte differite passive	5.5	143		143	83
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		18.785	393	19.178	19.309
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	5.13	25.469	(696)	24.773	19.331
Debiti verso banche correnti	5.14	7.510		7.510	7.511
Altre Passività finanziarie correnti	5.17	41		41	
Debiti tributari	5.15	1.483		1.483	5.407
Altre passività correnti	5.16	8.471		8.471	7.201
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		42.974	(696)	42.278	39.450
TOTALE PASSIVO		183.829	(303)	183.526	141.438

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Euro 000)	Note	Esercizio 2019	Riclassifiche	Esercizio 2019 Riesposto	Esercizio 2018
Ricavi	4.1	236.922	303	237.225	190.758
Altri proventi	4.2	2.160		2.160	1.494
Totale Ricavi		239.082	303	239.385	192.252
Costi per acquisti (inclusa la variazione delle rimanenze)	4.3	(60.196)	(303)	(60.499)	(53.472)
Costi per servizi	4.4	(80.149)		(80.149)	(60.536)
Costi per godimento di beni di terzi	4.5	(6.524)		(6.524)	(5.005)
Costi per il personale	4.6	(19.488)		(19.488)	(15.196)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.7	(4.507)		(4.507)	(3.753)
Svalutazioni di crediti	4.8	(198)		(198)	(129)
Accantonamenti per rischi ed oneri	4.9	0		0	(45)
Oneri diversi di gestione	4.10	(1.302)		(1.302)	(1.096)
Totale Costi		(172.364)	(303)	(172.667)	(139.232)
Risultato operativo		66.718	0	66.718	53.020
Proventi finanziari	4.11	120		120	117
Oneri finanziari	4.11	(722)		(722)	(603)
Utile e perdita su cambi	4.11	180		180	277
Totale proventi e oneri finanziari		(422)	0	(422)	(209)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	4.12	110		110	106
Risultato prima delle imposte		66.406	0	66.406	52.917
Imposte sul reddito	4.13	(1.884)		(1.884)	(14.712)
Utile Netto, incluso Risultato di Terzi		64.522	0	64.522	38.205
Risultato di terzi	5.12	71		71	
Utile Netto di Gruppo		64.451	0	64.451	38.205

In precedenza il Gruppo rilevava a riduzione dei ricavi la stima del minor margine relativo ai resi attesi dalla vendita dei prodotti e corrispondentemente, nel passivo dello stato patrimoniale, un fondo rischi. In conformità all'IFRS 15 il Gruppo rileva a riduzione dei ricavi la stima delle note di credito relative ai resi attesi dalla vendita dei prodotti e a riduzione del costo del venduto la stima del costo relativo a tali resi. A livello patrimoniale rileva ad incremento della voce Debiti Commerciali l'importo corrispondente al valore di vendita dei resi attesi e nella voce Rimanenze l'importo corrispondente al costo dei capi resi.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari,

ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- o l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
- o il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- o le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° novembre 2018. L'applicazione del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018 non ha comportato effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

- Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions" (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° novembre 2018. L'emendamento è stato tenuto in considerazione nella determinazione dell'accounting dei piani di incentivazione azionaria sottoscritti nell'esercizio della Capogruppo.
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle", che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - o IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters. La modifica è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
 - o IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice. La modifica chiarisce che l'opzione per una venture capital organization o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) di misurare gli investimenti in società collegate e joint venture al fair value through profit or loss (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica è stata applicata dal 1 novembre 2018.
 - o IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è stata applicata dal 1 novembre 2018.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property". Tali modifiche chiariscono i presupposti necessari per trasferire un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari

solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è già accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state applicate a partire dal 1° novembre 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari (in contropartita della cassa ricevuta/pagata), prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra: a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° novembre 2018. L'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo Sportswear al 31 ottobre 2019.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il Gruppo ha completato il progetto di assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio contabile alla data di transizione (1° novembre 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel corso dei primi mesi del 2020.

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° novembre 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, il Gruppo contabilizzerà, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;

- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione

<i>€ milioni</i>	Impatti alla data di transizione (01.11.2019)
ASSETS	
Attività non correnti	
<i>Diritto d'uso Fabbricati</i>	<i>Euro 72.037</i>
<i>Diritto d'uso Autoveicoli</i>	<i>Euro 146</i>
Totale	Euro 72.183
Attività correnti	
<i>Risconti attivi</i>	<i>Euro -233</i>
Totale	Euro -233
TOTALE ATTIVO	Euro 71.950
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	
Passività non-correnti	
<i>Passività finanziare per lease non-correnti</i>	<i>Euro 65.797</i>
Passività correnti	
<i>Passività finanziare per lease correnti</i>	<i>Euro 6.153</i>
Totale Passivo	Euro 71.950

Il valore delle attività non correnti relative a contratti di lease operativo è stato incrementato per il saldo dei risconti attivi rilevati al 31 ottobre 2019 per un importo pari ad Euro 233 migliaia.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease per la classe delle attività degli autoveicoli.

Parimenti, il Gruppo intende avvalersi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di lease non superano Euro 5.000 quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° novembre 2020;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, alla definizione dell'incremental borrowing rate. Le principali sono riassunte di seguito:

- Il Gruppo ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- Lease term: il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il lease term, dato dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali, la Società ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo.
- Definizione dell'incremental borrowing rate: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio di ogni Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico Credit spread del Gruppo.

Riconciliazione con gli impegni per lease

Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease e l'impatto atteso dall'adozione dell'IFRS 16 all'1 novembre 2019.

Riconciliazione impegni per lease

€ milioni

Impegni per lease operativi al 31 ottobre 2019

Canoni per short term lease (esenzione)
 Canoni per low-value lease (esenzione)
 Importo *non-lease components* incluse nella passività

Passività finanziaria non attualizzata per i lease al 1 novembre 2019

Effetto di attualizzazione
Passività finanziaria per i lease al 1 novembre 2019

01 novembre 2019

Euro 77.607
 Euro -48
 Euro -137
 Euro -375

Euro 77.047
 Euro 5.097
Euro 71.950

• In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un'emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

• In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)" (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, L'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario

fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio del Gruppo dall'adozione di questa interpretazione.

- Emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures" (pubblicato in data 12 ottobre 2017)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

- IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

- IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Emendamento allo IAS 19 "Plant Amendment, Curtailment or Settlement" (pubblicato in data 7 febbraio 2018). Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2020. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB), nonché le seguenti interpretazioni (già approvate dall' IFRS IC):

- IFRS 17 – contratti di assicurazione. L'IFRS 17 richiede che le passività assicurative siano misurate al valore di esecuzione corrente e fornisce un approccio di misurazione e presentazione più uniforme per tutti i contratti di assicurazione. Questi requisiti sono progettati per raggiungere l'obiettivo di una contabilizzazione

principle-based per i contratti assicurativi. L'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 a partire dal 1 ° gennaio 2021. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Per le seguenti modifiche ai principi e interpretazioni il processo di omologazione comunitario è invece sospeso:

Modifiche a IFRS 10 e IAS 28 – Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Documento pubblicato dallo IASB in data 11 settembre 2014 al fine di risolvere un conflitto tra i due citati principi in relazione alla cessione di un asset o di una società controllata ad una società collegata a joint venture, applicabile dal 1° gennaio 2016. Le modifiche introdotte prevedono che in caso di cessione o conferimento di asset o di una società controllata ad una società collegata o ad una joint venture, il valore dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente è da porre in relazione alla classificazione degli asset o della società controllata ceduti/conferiti come business, come definito dal principio IFRS 3. Nel caso in cui la cessione/conferimento rappresenti un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità che deve essere eliminata.

4. Commenti al conto economico

4.1 Ricavi

Analisi per categoria di attività:	31/10/2019	31/10/2018
Vendite Italia	60.844	48.785
Vendite estero	138.341	111.335
Vendite presso punti vendita	38.152	30.693
Altri ricavi	7	9
Storno stima resi	(696)	
Accantonamento al fondo resi	0	(274)
Utilizzo fondo rischi su resi	274	210
Totale	236.922	190.758

Il Gruppo Sportswear nel corso del presente esercizio ha incrementato il proprio fatturato del 24,2%.

La voce "Vendite presso punti vendita" include i ricavi generati dalla vendita al dettaglio presso i negozi e lo spaccio aziendale.

In conformità all'IFRS 15, il Gruppo a partire dall'esercizio corrente rileva a riduzione dei ricavi la stima delle note di credito per resi attesi dalla vendita dei prodotti ed a riduzione del costo del venduto la stima del costo relativo a tali resi.

Ricavi per area geografica	31/10/19	31/10/18
Italia	70.030	56.633
Europa (escl. Italia)	104.727	99.988
Americhe	34.543	15.681
Resto del Mondo	27.622	18.456
Totale	236.922	190.758

4.2 Altri proventi

	31/10/2019	31/10/2018
Affitti attivi	28	33
Recupero spese legali	19	15
Recupero spese per indennizzi per danni e per motivi di non qualità	231	117
Contributi L.296/06 ricerca e sviluppo	462	118
Sopravvenienze attive	74	58
Altri ricavi e proventi	1.346	1.153
Totale	2.160	1.494

Sono compresi nella voce "altri ricavi e proventi" tutti gli addebiti che la Capogruppo ha fatto a terzi per servizi e/o materiali forniti nel corso dell'esercizio, i ricavi per vendite di materiali vari, quali arredi per negozi e corner aperti nel corso dell'anno e il recupero delle spese di trasporto che vengono addebitate ai clienti in occasione dei riassortimenti.

4.3 Costi per acquisti (inclusa la variazione delle rimanenze)

	31/10/2019	31/10/2018
Materie prime e Semilavorati	20.492	16.227
Prodotti finiti	44.697	41.220
Materiale sussidiario	86	309
Acquisto imballi	88	47
Materiale pubblicitario	2.318	969
Altri acquisti	1.298	854
Variazione delle rimanenze	(8.783)	(6.154)
Totale	60.196	53.472

Nel complesso si denota un incremento dei costi per materie prime e per prodotti finiti commercializzati che è strettamente legato all'incremento dei ricavi.

4.4 Costi per servizi

	31/10/2019	31/10/2018
Utenze	501	433
Manutenzioni	465	621
Trasporti	8.673	6.318
Lavorazioni esterne	36.385	25.760
Gestione magazzini esterni	4.743	3.865
Provvigioni ed accessori	7.541	5.977
Pubblicità	5.278	4.490
Royalties e consulenze stilistiche	871	946
Assicurazioni	522	510
Telefoniche	227	206
Consulenze	3.022	2.021
Consulenze legali	174	59
Compensi amministratori	649	579
Compensi a sindaci e spese societarie	116	46
Pulizie locali	348	274
Servizi bancari	1.056	762
Altre prestazioni di servizi	9.578	7.669
Totale	80.149	60.536

L'incremento dei costi per lavorazioni esterne è legato alla crescita dei ricavi.

4.5 Costi per godimento di beni di terzi

La voce costi per godimento di beni di terzi nel 2019, pari ad Euro 6.524 migliaia (Euro 5.005 migliaia nel 2018) si riferisce a costi per locazioni immobiliari per 6.131 migliaia di euro (Euro 4.633 migliaia nel 2018), a costi per locazioni operative sistemi informatici per 137 migliaia di euro (Euro 125 migliaia nel 2018) ed a costi per noleggio a lungo termine della flotta aziendale per 245 migliaia di euro (Euro 240 migliaia nel 2018) e ad altri oneri di locazione per 11 migliaia di euro (Euro 7 migliaia nel 2018)

4.6 Costi per il personale

Al 31 ottobre 2019 il Gruppo conta 282 dipendenti (233 al 31 ottobre 2018). Il costo del personale complessivo ammonta ad Euro 19.488 migliaia (Euro 15.196 migliaia nel 2018), inclusa la contribuzione per

un valore di Euro 3.362 migliaia (Euro 2.800 migliaia nel 2018) e costi per accantonamenti a trattamento di fine rapporto per Euro 1.132 migliaia (Euro 701 migliaia nel 2018) e costi relativi a piani di incentivazione azionaria per Euro 1.459 migliaia (la descrizione dei piani di incentivazione è esplicitata nel paragrafo 8.1).

	MEDIA 2019	al 31 ottobre 2019	MEDIA 2018	al 31 ottobre 2018
OPERAI	23	25	14	16
INTERMEDI	5	4	5	5
IMPIEGATI	222	244	202	203
DIRIGENTI	9	9	8	9
	259	282	229	233

4.7 Ammortamenti delle immobilizzazioni

Gli ammortamenti ammontano nell'esercizio 2019 ad Euro 4.507 migliaia (Euro 3.753 migliaia nel 2018).

4.8 Svalutazione dei crediti

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2019 ammonta ad Euro 198 migliaia (Euro 129 migliaia nel 2018).

4.9 Accantonamento per rischi e oneri

Nel 2019 non si è reso necessario effettuare alcun accantonamento per rischi futuri.

4.10 Oneri diversi di gestione

La voce è così composta:

	31/10/2019	31/10/2018
Imposte e tasse	300	308
Penalita' fiscali e contrattuali	42	15
Perdite per avarie	123	143
Omaggi e liberalita'	531	524
Sopravvenienze passive	64	59
Perdite su crediti	0	0
Costi non ricorrenti	230	
Altri oneri minori	12	47
Totale	1.302	1.096

4.11 Proventi e oneri finanziari

La voce è così composta:

	31/10/2019	31/10/2018
Interessi attivi verso banche	5	7
Interessi da clienti	78	82
Altri interessi attivi	4	5
Proventi per sconti finanziari	33	23
Proventi Finanziari	120	117
Interessi verso banche per anticipazioni	0	0

Interessi verso banche per mutui e altri prestiti a M/L	(150)	(131)
altri interessi passivi	(10)	0
sconti finanziari a clienti	(546)	(449)
costi accensioni finanziamenti	(16)	(23)
Oneri Finanziari	(722)	(603)
Utili (perdite) su cambi	180	277
Totale	(422)	(209)

4.12 Rettifiche di valore di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio è stata rivalutata la partecipazione della società collegata Starcolor Srl per complessivi 110 migliaia di Euro (106 migliaia di Euro nel 2018) al fine di tenere conto del suo risultato d'esercizio.

4.13 Imposte sul reddito

	31/10/2019	31/10/2018
Imposte correnti	12.681	15.149
Imposte esercizi precedenti	(9.785)	(57)
Imposte differite (anticipate)	(1.012)	(380)
Totale	1.884	14.712

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito, per imposte relative ad esercizi precedenti e per imposte differite. Il tax rate dell'esercizio non è comparabile a quello dell'esercizio precedente per effetto delle agevolazioni fiscali commentate di seguito.

In primo luogo la voce Imposte esercizi precedenti comprende l'iscrizione del credito di imposta relativo ai benefici fiscali per gli anni 2016, 2017 e 2018 connessi all'accordo preventivo con l'Agenzia delle Entrate italiana per l'accesso all'agevolazione fiscale del Patent Box. Tale accordo, di durata quinquennale, è stato siglato entro il 31 ottobre 2019.

In secondo luogo l'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente ed è calcolato tenendo conto del beneficio fiscale relativo all'agevolazione del Patent Box calcolata sull'esercizio corrente.

Il Gruppo Sportswear ha provveduto nell'esercizio 2018/2019 a contabilizzare un incremento netto di imposte anticipate di Euro 755 migliaia, come evidenziato nell'apposita sezione.

Si ricorda che, a seguito del D. Lgs. N. 344 del 12 Dicembre 2003 che ha introdotto per i gruppi societari la tassazione di gruppo ai sensi dell'articolo 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 197 ("il Consolidato Nazionale Fiscale"), questa viene esercitata congiuntamente alla società direttamente controllata Stone Island Retail Srl.

5. Commenti alla situazione patrimoniale e finanziaria

5.1 Attività immateriali

La situazione iniziale, la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2019 e la composizione finale delle immobilizzazioni immateriali è esposta nelle seguenti tabelle:

Attività Immateriali	Valore lordo	Fondo ammort.	2019 Valore netto	2018 Valore netto
Software	6.093	(3.881)	2.212	2.394
Key money	10.801	(6.401)	4.400	4.966
Avviamento	535	0	535	0
Altre immobilizzazioni immateriali	469	(460)	9	22
Immobilizzazioni in corso	3	0	3	3
	17.901	(10.742)	7.159	7.385

I movimenti intervenuti nella consistenza delle singole voci sono i seguenti:

Attività Immateriali	2017 Valore netto	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	2018 Valore netto
Software	1.322	1.838		(766)	2.394
Key money	4.295	1.300		(629)	4.966
Altre immobilizzazioni immateriali	42		(1)	(19)	22
Immobilizzazioni in corso	626		(623)		3
	6.285	3.138	(624)	(1.414)	7.385

Attività Immateriali	2018 Valore netto	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	2019 Valore netto
Software	2.394	688	0	(870)	2.212
Key money	4.966	167	0	(733)	4.400
Avviamento	0	535	0	0	535
Altre immobilizzazioni immateriali	22	2	0	(15)	9
Immobilizzazioni in corso	3	0	0	0	3
	7.385	1.392	0	(1.618)	7.159

Le movimentazioni della voce "software" e delle immobilizzazioni in corso sono relative ad incrementi per i costi sostenuti per l'implementazione del software gestionale Microsoft Dynamics AX.

La voce Avviamenti al 31 ottobre 2019 ammonta ad Euro 535 migliaia e si riferisce alla differenza emersa in sede di acquisizione del controllo della società Officina della Maglia s.r.l.

Trattandosi di un'attività immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento, come previsto dall'IFRS 36, viene sottoposto annualmente all'impairment test. L'avviamento pagato in sede di acquisizione di società o rami d'azienda viene allocato alle unità generatrici di flussi di cassa (CGU) del Gruppo, rappresentate dalle singole società cui si riferiscono.

Il management ha ritenuto corretto individuare la suddetta cash generating unit ed ha formalizzato il relativo impairment test con riferimento al capitale investito netto della CGU.

I test effettuati al 31 ottobre 2019 hanno dato esito positivo e, pertanto, non si è provveduto ad effettuare alcuna svalutazione.

5.2 Immobilizzazioni materiali

La situazione iniziale, la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2019 e la composizione finale delle immobilizzazioni materiali è esposta nelle seguenti tabelle:

Attività materiali	Valore lordo	Fondo ammortamento	2019 Valore netto	2018 Valore netto
Terreni e fabbricati	10.350	(2.262)	8.088	7.587
Impianti e macchinari	5.623	(3.484)	2.139	2.049
Attrezzature	2.906	(2.301)	605	621
Mobili e arredi	6.322	(3.410)	2.912	2.603
Migliorie su beni di terzi	11.847	(2.852)	8.995	6.160
Altri beni	674	(397)	277	263
Immobilizzazioni in corso	100	0	100	0
	37.822	(14.706)	23.116	19.283

I movimenti delle immobilizzazioni materiali sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

al 31 ottobre 2018

Immobilizzazioni materiali valore lordo	31/10/17	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	31/10/18
Terreni e fabbricati	9.346	43			9.389
Impianti e macchinari	4.516	616	(107)		5.025
Attrezzature	2.140	468	(45)		2.563
Mobili e arredi	4.670	703	(11)	35	5.397
Migliorie su beni di terzi	6.065	1.565	(53)	71	7.648
Altri beni	466	234	(136)		564
Immobilizzazioni in corso	0				0
	27.203	3.629	(352)	106	30.586

Immobilizzazioni materiali fondo ammortamento	31/10/17	Ammort.	Decrementi	Altri movimenti	31/10/18
Terreni e fabbricati	1.538	264			1.802
Impianti e macchinari	2.691	388	(103)		2.976
Attrezzature	1.671	293	(22)		1.942
Mobili e arredi	2.264	517		13	2.794
Migliorie su beni di terzi	696	800	(27)	19	1.488
Altri beni	296	75	(70)		301
	9.156	2.337	(222)	32	11.303

Immobilizzazioni materiali valore netto	31/10/17	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	31/10/18
Terreni e fabbricati	7.808	43	(264)	0	7.587
Impianti e macchinari	1.825	616	(392)	0	2.049

Attrezzature	469	468	(316)	0	621
Mobili e arredi	2.406	703	(528)	22	2.603
Migliorie su beni di terzi	5.369	1.565	(826)	52	6.160
Altri beni	170	234	(141)	0	263
Immobilizzazioni in corso	0				0
	18.047	3.629	(2.467)	74	19.283

al 31 ottobre 2019

Immobilizzazioni materiali valore lordo	31/10/18	Incrementi	Decrementi	Variazione Area di Consolid.	Altri movimenti	31/10/19
Terreni e fabbricati	9.389	348		1.114		10.851
Impianti e macchinari	5.025	518	(3)	102		5.642
Attrezzature	2.563	276			(7)	2.832
Mobili e arredi	5.397	900		5	18	6.320
Migliorie su beni di terzi	7.648	3.658		0	31	11.337
Altri beni	564	149	(29)	45	1	730
Immobilizzazioni in corso	0	100				100
	30.586	5.949	(32)	1.266	43	37.812

Immobilizzazioni materiali fondo ammortamento	31/10/18	Ammort.	Decrementi	Variazione Area di Consolid.	Altri movimenti	31/10/19
Terreni e fabbricati	1.802	336		445	1	2.584
Impianti e macchinari	2.976	466		51	1	3.494
Attrezzature	1.942	350			(15)	2.277
Mobili e arredi	2.794	605		3	5	3.407
Migliorie su beni di terzi	1.488	1.036		0		2.524
Altri beni	301	96	(26)	31	8	410
	11.303	2.889	(26)	530	0	14.696

Immobilizzazioni materiali valore netto	31/10/18	Incrementi	Decrementi	Variazione Area di Consolid.	Altri movimenti	31/10/19
Terreni e fabbricati	7.587	348	(336)	669	(1)	8.267
Impianti e macchinari	2.049	518	(469)	51	(1)	2.148
Attrezzature	621	276	(350)	0	8	555
Mobili e arredi	2.603	900	(605)	2	13	2.913
Migliorie su beni di terzi	6.160	3.658	(1.036)	0	31	8.813
Altri beni	263	149	(99)	14	(7)	320
Immobilizzazioni in corso	0	100	0		0	100
	19.283	5.949	(2.895)	736	43	23.116

Gli incrementi delle voci fabbricati e impianti sono relativi all'adeguamento sismico e alla sostituzione degli infissi della sede della Capogruppo e alla sostituzione e inserimento di nuovi macchinari della tintoria interna della Capogruppo. E' stato altresì acquisito un macchinario per la tintura e centrifugazione capi che è stato collocato direttamente presso un nostro fornitore.

L'incremento delle attrezzature e degli arredi e delle migliorie di terzi sono legate principalmente agli allestimenti dei nuovi punti vendita di Milano, Toronto e Francoforte.

Le movimentazioni degli altri beni sono dovute principalmente all'acquisto di due autovetture e alla dismissione di un'autovettura di proprietà.

Nella colonna Variazione area di consolidamento sono evidenziati i valori di carico delle immobilizzazioni di Officina della Maglia.

Nella colonna altri movimenti sono evidenziate le differenze di cambio relative al consolidamento delle società americane oltre ad alcune piccole riclassifiche.

5.3 Partecipazioni in imprese controllate e collegate

La composizione della voce è la seguente:

Movimentazioni in società collegate	Paese	% di possesso	valore contabile al 31/10/18	variazioni 2019	valore contabile al 31/10/19
Starcolor Srl	Italia	24%	603	14	617
Totale netto			603	14	617

La partecipazione nella collegata Star Color, posseduta al 24%, viene valutata tramite il metodo del patrimonio netto.

5.4 Altre attività non correnti

Le attività non correnti per 287 migliaia di Euro sono relative a depositi cauzionali e si riferiscono principalmente a quanto versato a titolo di cauzione per gli affitti dei negozi di Parigi e Cannes. L'incremento rispetto alle attività non correnti dello scorso esercizio che ammontavano a 84 migliaia di Euro è legato a depositi per i nuovi affitti di Toronto e Miami.

5.5 Imposte differite attive

La voce in esame include esclusivamente l'ammontare delle imposte prepagate relative alle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello Stato Patrimoniale delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

DESCRIZIONE	IMP: ANTICIPATE '18			RIASSORBIMENTI '19			INCREMENTI '19			IMP: ANTICIPATE '19		
	Impon.	Aliq.	Imposta	Impon.	Aliq.	Imposta	Impon.	Aliq.	Imposta	Impon.	Aliq.	Imposta
Differenze deducibili												
Fondo svalutazione mag. m.p.	1.636	27,9%	456		27,9%	0	33	27,9%	9	1.669	27,9%	466
Fondo svalutazione mag. p.f.	1.895	27,9%	529		27,9%	0	2.121	27,9%	592	4.016	27,9%	1.120
Fondo sval.ne crediti tassato	1.280	24,0%	307		24,0%	0		24,0%	0	1.280	24,0%	307
Fondo tassato ind. suppl.va client.	165	27,9%	46	74	27,9%	21		27,9%	0	91	27,9%	25
Fondo rischi ed oneri futuri	0	27,9%	0		27,9%	0		27,9%	0	0	27,9%	0
Fondo rischi su resi	274	27,9%	76	274	27,9%	76	394	27,9%	110	394	27,9%	113
Altri costi a deduzione differita	514	24,0%	123	515	24,0%	124	455	24,0%	109	454	24,0%	109
Ammortamento marchi	922	27,9%	257	30	27,9%	8	124	27,9%	35	1.016	27,9%	283
Amm.to fabbricati e impianti rivalu	61	27,9%	17		27,9%	0		27,9%	0	61	27,9%	17
Disavanzo fiscale Stab Org Franci	22	33,3%	7	22	33,3%	7		33,3%	0	0	33,3%	0
IAS 38 - storno imm immateriali	278	27,9%	78	22	27,9%	6		27,9%	0	256	27,9%	71
Avviamento ex SI Retail	176	27,9%	49		27,9%	0	30	27,9%	8	206	27,9%	57
Avviamento ex SI Roma	131	27,9%	37		27,9%	0	33	27,9%	9	164	27,9%	46
Avviamento Milano	6	27,9%	2		27,9%	0	36	27,9%	10	42	27,9%	12
Stock Profit	3.211	27,9%	896	3.211	27,9%	896	4.535	27,9%	1.265	4.535	27,9%	1.265
TOTALE ANTICIPATE CON EFETTO A CONTO ECONOMICO	10.571		2.880	4.148		1.138	7.761		2.147	14.184		3.891
IAS 19 - TFR	138	27,9%	39	0	27,9%	0	130	27,9%	36	268	27,9%	75
IFRS 9 - derivati cash flow hedge	4	24,0%	1	4	24,0%	1		24,0%	0	0	24,0%	0
TOTALE ANTICIPATE CON EFETTO A CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	142		40	4		1	130		36	268		75
TOTALE ANTICIPATE	10.713		2.920	4.152		1.139	7.891		2.183	14.452		3.966
DESCRIZIONE	IMP: DIFFERITE '18			RIASSORBIMENTI '19			INCREMENTI '19			IMP: DIFFERITE '19		
Avviamento SI Amsterdam	78	25,00%	19	8	25,00%	2		25,00%	0	70	25,00%	17
Avviamento SPW Germany	229	27,9%	64		27,9%	0		27,9%	0	229	27,9%	64
Leasing Officina della Maglia	0	27,9%	0		27,9%	0	224	27,9%	62	224	27,9%	62
TOTALE DIFFERITE	307		83	8		2	224		62	523		143
	31/10/2018						31/10/2019					
Totale Crediti per imposte anticipate	2.837						3.823					

Il Gruppo Sportswear ha contabilizzato in bilancio un ammontare complessivo di imposte anticipate nette pari ad Euro 3.823 mila, corrispondente al 100% dell'importo del tax asset al 31 ottobre 2019, in quanto non emergono dubbi sul probabile recupero di tale importo

Nella rappresentazione del bilancio in analisi non sono presenti poste a tassazione differita.

La Società non dispone di perdite fiscali pregresse.

Alla luce dell'andamento dell'esercizio e delle previsioni sull'andamento e l'evoluzione della gestione, gli Amministratori della Società non ritengono che sussistano problemi in merito alla recuperabilità del valore delle imposte anticipate.

5.6 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino si compongono come riportato in tabella:

Rimanenze	31/10/19	31/10/18
Materie prime	7.403	6.967
Prodotti in corso di lavorazione	13.089	8.581
Prodotti finiti	23.688	16.342

Magazzino lordo	44.180	31.890
Fondo obsolescenza materie prime	(1.668)	(1.636)
Fondo obsolescenza prodotti finiti	(4.015)	(1.894)
Totale netto	38.497	28.360

L'incremento complessivo del valore dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti è da imputarsi all'aumento di fatturato rispetto all'esercizio precedente.

I prodotti finiti in carico ai punti vendita di Parigi e Cannes sono valorizzati al costo medio di produzione.

Il fondo svalutazione materie prime tiene in considerazione anche il valore dei codici a lenta movimentazione il cui utilizzo stimato sarà diluito nel tempo.

La variazione in aumento del fondo svalutazione dei prodotti finiti è legata essenzialmente all'incremento in termini quantitativi di rimanenze di capi di stagioni precedenti; l'incremento di tali rimanenze è una fisiologica conseguenza dell'incremento del volume d'affari.

La stima del fondo svalutazione materie prime e del fondo svalutazione prodotti finiti tiene conto dell'entità delle distruzioni e vendite stock effettuate nell'esercizio, nonché, per quanto riguarda i prodotti finiti, dei canali di smaltimento disponibili per il Gruppo.

5.7 Crediti commerciali

	31/10/19	31/10/18
Crediti verso clienti	55.294	48.401
Fondo svalutazione crediti	(1.616)	(1.494)
Totale crediti verso clienti netti	53.678	46.907

La composizione della voce per scadenza è la seguente:

	Saldo 31/10/19	A scadere	Scaduto					oltre 360 giorni
			0-30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	120-360 giorni	
Crediti verso clienti	55.294	44.523	6.014	2.236	1.338	590	140	453
Fondo svalutazione crediti	(1.616)							
Totale crediti verso clienti netti	53.678	44.523	6.014	2.236	1.338	590	140	453

L'incremento in valore assoluto dei crediti commerciali è in linea con l'incremento di fatturato.

Nell'esercizio in commento non sono state registrate a conto economico perdite su crediti. Il fondo svalutazione crediti è stato mantenuto in linea rispetto a quanto stanziato nel precedente esercizio anche per il perdurare delle dilazioni concesse ad un distributore estero. Si ritiene che tale somma renda congruo l'ammontare del fondo al fine della copertura del rischio di inesigibilità sui crediti in essere al 31 ottobre 2019. A tal riguardo si rammenta che parte del fatturato estero viene garantita attraverso un contratto di assicurazione, che consente la copertura parziale dei crediti, ad eccezione dei pagamenti contro lettera di credito o anticipati, che sono intrinsecamente non a rischio.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

al 31 ottobre 2018	31/10/17	Accant.	Utilizzi	31/10/18
Fondo svalutazione crediti	1.463	129	(98)	1.494

al 31 ottobre 2019	31/10/18	Accant.	Utilizzi	31/10/19
Fondo svalutazione crediti	1.494	261	(139)	1.616

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei crediti commerciali suddiviso per area geografica.

Crediti per area geografica	31/10/19
Italia	30.026
Europa (escl. Italia)	8.375
Americhe	5.110
Resto del Mondo	11.783
Totale	55.294

Conformemente a quanto avvenuto negli esercizi precedenti, il Gruppo non ha effettuato cessioni di crediti ad eccezione dell'operazione di reverse factor, al 31 ottobre 2019 pari ad Euro 3.603 migliaia, che è stata effettuata su richiesta specifica di un cliente italiano e conferisce alla Capogruppo una garanzia d'incasso entro un termine definito contrattualmente. In relazione a tale contratto la Caogruppo non ha esercitato la facoltà di chiedere anticipi sulle somme oggetto di cessione.

5.8 Crediti tributari correnti e non correnti

Crediti tributari correnti	31/10/19	31/10/18
Credito per Iva	2.761	2.681
Credito per imposte dirette	4.164	145
Altri crediti	505	238
Totale crediti tributari correnti	7.430	3.064

Crediti tributari non correnti	31/10/19	31/10/18
Credito per imposte chieste a rimborso	279	279
Totale crediti tributari non correnti	279	279

Gli acconti IRES e IRAP versati nel corso dell'esercizio sono stati riclassificati a diretta deduzione dei relativi debiti tributari.

I crediti per imposte dirette chieste a rimborso si riferiscono alla minore IRES degli esercizi 2007-2011 chiesta a rimborso in conseguenza della deducibilità dell'imposta IRAP riferibile al costo del lavoro dipendente ed assimilato, ai sensi del DI 201/2011 convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214.

5.9 Altre attività correnti

Altre attività correnti	31/10/19	31/10/18
Anticipi a fornitori	1.263	283
Crediti verso agenti	57	62
Credito ord 57-12 contributo terremoto	666	664
Ratei e risconti attivi	1.034	785

Altri crediti	278	43
Totale altre attività correnti	3.298	1.837

Gli anticipi a fornitori sono legati principalmente ad anticipi a terzi per la produzione dei capi della stagione estiva 2020 e a note da ricevere da fornitori.

La liquidazione del credito residuo relativo alla concessione del contributo previsto dal decreto legislativo 57/2012 e successivi per la ricostruzione degli immobili ad uso produttivo localizzati nelle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 è prevista nel corso del 2020.

5.10 Altre attività finanziarie correnti e non correnti

Altre attività finanziarie correnti	31/10/19	31/10/18
Altre attività finanziarie correnti	2	3
Strumenti finanziari attivi	0	0
Totale altre attività finanziarie correnti	2	3
Altre attività finanziarie non correnti	31/10/19	31/10/18
Partecipazioni in altre imprese	2	2
Totale altre attività finanziarie non correnti	2	2

Al 31 ottobre 2019 non sono presenti attività per strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo copre il rischio di cambio associato agli acquisti in Dollari statunitensi di materie prime e per il conto lavoro che effettua in valuta. In considerazione di ciò, il Gruppo provvede ad utilizzare strumenti di copertura del rischio di tasso associato, cercando di fissare e cristallizzare il tasso di cambio a un livello in linea con le previsioni di budget.

Durante l'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019, la Società ed il Gruppo non hanno sottoscritto contratti a termine per acquisto di valuta.

5.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 ottobre 2019 l'ammontare della cassa e disponibilità liquide è pari ad Euro 45.498 migliaia (Euro 30.711 migliaia al 31 ottobre 2018) ed è interamente rappresentato da depositi bancari liquidi.

5.12 Patrimonio Netto

Al 31 ottobre 2019 il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta a 10.000.000 di Euro ed è costituito da n. 9.680.000 azioni prive di valore nominale.

I movimenti del patrimonio netto per l'anno 2019 e per il periodo comparativo sono descritti nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto a cui si rimanda.

La riserva da First Time Adoption, pari ad un valore negativo di Euro 1.787 migliaia, si riferisce agli effetti sul patrimonio netto al 1 novembre 2015 derivanti dalla prima adozione dei principi contabili internazionali IFRS. Ai sensi dell'art. 7, comma 6, DLGS 38/2005 detta riserva può essere ridotta soltanto rispettando le previsioni dei commi 2 e 3, Codice Civile. Se viene utilizzata a copertura di perdite non si possono distribuire utili finché la stessa non sia stata reintegrata o ridotta proporzionalmente a seguito di delibera dell'assemblea straordinaria.

La Riserva IAS 19 include la rilevazione degli importi relativi agli utili (perdite) attuariali relativi alle passività per benefici definiti a dipendenti, come previsto dallo IAS 19. Per maggiori dettagli riguardo la movimentazione dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nel conto economico complessivo.

La riserva di copertura dei flussi finanziari attesi include la rilevazione degli importi relativi al fair value positivo (negativo) relativo agli strumenti derivati di copertura, come previsto dallo IAS 39. Per maggiori dettagli riguardo la movimentazione dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nel conto economico complessivo.

Nel 2019 sono stati corrisposti dividendi ai Soci per un ammontare pari ad Euro 25.365 migliaia (Euro 15.294 nel 2018).

Di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e i corrispondenti valori consolidati:

(In migliaia di euro)	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) dell'esercizio
Bilancio d'esercizio di Sportswear Company Spa	119.366	62.516
Differenza tra il valore di carico contabile delle società consolidate ed il relativo patrimonio netto contabile	5.798	2.699
Eliminazione degli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo, al netto del relativo effetto fiscale	(3.267)	(952)
Eliminazione accantonamenti resi e Fondo indennità clientela IC	1.050	327
Altre variazioni	(877)	(139)
Effetto netto delle rettifiche di consolidamento in migliaia di Euro	122.070	64.451
Patrimonio netto e Risultato di pertinenza di Terzi	379	71
Importi di pertinenza del Gruppo risultanti dal Bilancio Consolidato al 31 Ottobre 2019	122.449	64.522

5.13 Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano ad Euro 25,5 milioni al 31 ottobre 2019 (Euro 19,3 milioni al 31 ottobre 2018) e si riferiscono ad obbligazioni di breve termine verso fornitori di beni e servizi. I debiti si riferiscono a posizioni pagabili a breve termine e non ci sono valori con scadenza superiore ai 12 mesi.

5.14 Debiti verso banche correnti e non correnti

Debiti verso banche correnti	31/10/19	31/10/18
debiti correnti	22	2
debiti per finanziamenti	7.498	7.525
costi ammortizzati per finanziamenti	(10)	(16)
Totale debiti verso banche correnti	7.510	7.511
Debiti verso banche non correnti	31/10/19	31/10/18
debiti per Finanziamenti	13.770	16.443
costi ammortizzati per finanziamenti	(17)	(22)
Totale debiti verso banche non correnti	13.753	16.421
Totale debiti verso banche	21.263	23.932

Nella seguente tabella sono evidenziati i movimenti dell'anno in commento:

Movimentazione debiti verso banche (Euro 000)	31/10/2018	Assunzioni	Rimborsi	Costi ammortizzati	Riclassifiche	31/10/2019
debiti correnti	2	22	(2)			22
debiti per Finanziamenti	7.524		(7.524)		7.498	7.498
costi ammortizzati per finanziamenti	(15)			5		(10)
Totale debiti correnti	7.511	22	(7.526)	5	7.498	7.510
debiti per Finanziamenti	16.444	5.074	(250)		(7.498)	13.770
costi ammortizzati per finanziamenti	(23)			6		(17)
Totale debiti non correnti	16.421	5.074	(250)	6	(7.498)	13.753
	23.932	5.096	(7.776)	11	0	21.263

Non sono presenti debiti finanziari con scadenza superiore ai 5 anni.

5.15 Debiti tributari

Nella seguente tabella il dettaglio dei debiti tributari a saldo che sono stati iscritti al netto degli acconti versati e delle ritenute subite:

Debiti tributari	31/10/19	31/10/18
debiti per imposte correnti	904	4.965
debiti per ritenute lavoro dipendente	432	366
debiti per ritenute lavoro autonomo	84	74
altri debiti tributari	63	2
Totale debiti tributari	1.483	5.407

Il decremento dei debiti tributari è attribuibile al decremento dei debiti per imposte correnti (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.13).

5.16 Altre passività correnti

Altre passività correnti	31/10/19	31/10/18
Debiti verso clienti	927	63
Debiti diversi	409	270
Debiti verso dipendenti	2.664	2.107
Debiti verso agenti	2.710	2.820
Debiti verso enti previdenziali	363	307
Risconto per contributo ord 57-12	948	1.110
Altri ratei e risconti passivi	450	524
Totale altre passività correnti	8.471	7.201

I debiti verso clienti rappresentano note di credito da emettere nei confronti di clienti che hanno effettuato un reso di capi che risultano in viaggio alla data di chiusura di bilancio.

Tra i "debiti verso dipendenti" sono compresi il rateo della mensilità aggiuntiva, il rateo ferie maturate non godute, il rateo premio aziendale e gli stipendi da liquidare.

I "debiti verso agenti" sono costituiti dalla parte di provvigioni maturate dagli agenti ma non ancora fatturate dagli stessi.

I risconti passivi sono relativi principalmente al contributo riconosciuto dalla Regione Emilia- Romagna alla Capogruppo in relazione ai danni da quest'ultima subiti in occasione del terremoto del 2012. La quota parte di tale contributo riferita ai costi capitalizzabili che la Capogruppo ha rilevato nei precedenti esercizi, è stata rilevata a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti.

5.17 Altre Passività finanziarie correnti e non correnti

Non ci sono passività finanziarie correnti (4 mila Euro al 31 ottobre 2018 costituite da passività per strumenti finanziari derivati).

Le passività finanziarie non correnti si riferiscono principalmente al debito verso dipendenti per il piano di incentivazione azionaria per la cui descrizione di rimanda al paragrafo 8.1.

5.18 Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie la passività relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro valutati utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuata da un attuario indipendente in base allo IAS 19.

La movimentazione nel corso dei due ultimi esercizi del Fondo Trattamento Fine Rapporto di lavoro (che rappresenta l'intero valore del Fondo benefici a dipendenti), comprensiva degli effetti della valutazione attuariale, è la seguente:

Trattamento di fine rapporto - movimenti	31/10/19	31/10/18
obbligazione netta all'inizio del periodo	1.603	1.586
Interessi sull'obbligazione	0	0
Costo corrente	1.132	693
Liquidazioni	(350)	(631)
Utile / (perdita) attuariale	(132)	(45)
obbligazione netta alla fine del periodo	2.253	1.603

I criteri e le ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo del Fondo sono indicati nel paragrafo Principi Contabili - Calcolo attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti della presente Nota.

Dalla sensitivity analysis emergono, al variare delle principali ipotesi attuariali, variazioni del fondo di ammontare non significativo.

5.19 Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri	31/10/19	31/10/18
Fondo per tratt. quiescenza e obblighi simili	1.050	879
Fondo rischi su resi	0	274
Fondo imposte e tasse	0	45
Totale fondi per rischi e oneri	1.050	1.198

Fra i fondi rischi e oneri si segnalano le seguenti variazioni:

- è stato incrementato il fondo indennità di clientela applicando le logiche di calcolo previste dalla normativa vigente che disciplina i rapporti con gli agenti di commercio, nonché tenendo conto delle trattative in corso con gli agenti stessi al 31 ottobre 2019.
- Il fondo resi stanziato al 31 ottobre 2018 è stato completamente utilizzato nell'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019 a fronte dei resi di stagioni precedenti pervenuti in tale esercizio. Con riferimento al 31 dicembre 2019, la voce Fondo rischi su resi non include alcuna passività in quanto, per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 15, tale voce è stata riclassificata come descritto nel paragrafo 4.1.
- Nel corso del corrente esercizio è stato utilizzato completamente il fondo imposte e tasse.

Nelle tabelle seguenti viene dettagliata le movimentazioni dei fondi:

al 31 ottobre 2018

Movimentazione fondi per rischi e oneri	31/10/17	Accant.	Utilizzi	Altri mov.	31/10/18
per tratt. quiescenza e obblighi simili	879	163			879
Fondo rischi su resi	274	274	(274)		274
Fondo imposte e tasse	45	45	(45)		0
Totale fondi	1.198	482	(319)	0	1.153

al 31 ottobre 2019

Movimentazione fondi per rischi e oneri	31/10/18	Accant.	Utilizzi	Altri mov.	31/10/19
per tratt. quiescenza e obblighi simili	879	176	(5)		1.050
Fondo rischi su resi	274		(274)		0
Fondo imposte e tasse	45		(45)		0
Totale fondi	1.198	176	(324)	0	1.050

6. Note alle voci del Rendiconto Finanziario

6.1. Flusso monetario operativo prima delle variazioni di capitale circolante.

Il flusso di cassa operativo lordo rappresenta le entrate finanziarie ottenute dal Gruppo relativamente alla propria gestione caratteristica e considera il risultato netto di esercizio rettificato/depurato degli elementi economici che non hanno generato alcun flusso finanziario nell'esercizio (ammortamenti, accantonamenti a fondi, fiscalità differita, etc.) e dagli importi che, per meglio rappresentare la loro natura sono riclassificati nelle variazioni derivanti dall'attività di investimento (proventi finanziari) e di finanziamento (oneri finanziari). Il flusso di cassa operativo lordo prima delle variazioni di capitale circolante è positivo per 71.473 migliaia di Euro in significativo miglioramento rispetto al dato dello scorso esercizio (al 31/10/2018 pari a 57.018 migliaia di Euro).

6.2. Flusso monetario generato (assorbito) dalle variazioni di capitale circolante.

In tale voce è riportato l'effetto del capitale circolante netto sulla liquidità in termini di generazione o assorbimento di cassa. La variazione complessiva dell'esercizio è stata negativa per 20.652 migliaia di Euro (al 31/10/2018 negativa per 27.134 migliaia di Euro), principalmente per effetto dell'incremento delle rimanenze di magazzino e dei crediti commerciali in correlazione al rilevante incremento registratosi nel volume d'affari.

6.3. Flusso monetario da aggregazioni aziendali.

Nel corso del corrente esercizio è stato acquisito il 75,10% della società Officina della Maglia Srl per un valore complessivo di 1.985 migliaia di Euro.

6.4. Flusso monetario da attività di investimento.

Il flusso finanziario relativo alle immobilizzazioni materiali si riferisce ai costi sostenuti per l'allestimento dei nuovi punti vendita di Milano Toronto e Francoforte e dell'acquisto di un macchinario; mentre quello relativo alle immobilizzazioni immateriali di riferisce ai costi sostenuti per l'implementazione del software gestionale. L'attività di investimento ha assorbito complessivamente risorse per 8.030 migliaia di Euro (al 31/10/2018 6.159 migliaia di Euro).

6.5. Flusso monetario da attività di finanziamento

In questa sezione del rendiconto finanziario sono sintetizzati gli esborsi e gli incassi derivanti dalla gestione finanziaria del Gruppo.

Il flusso delle attività di finanziamento è influenzato dal decremento dei debiti verso gli istituti di credito finanziatori e dal flusso dei dividendi pagati agli Azionisti.

L'attività di finanziamento ha assorbito complessivamente risorse per 26.424 migliaia di Euro (al 31/10/2018 5.779 migliaia di Euro).

7. Impegni

Alla data di chiusura esercizio, risultano in essere i seguenti impegni:

	31/10/2019	31/10/2018
FIDEIUSSIONI	8.073	2.687
- Monaco di Baviera - Negozio	108	108
- Monaco di Baviera - Showroom	72	72
- Sylt	26	26
- Riccione	36	36
- Roma	225	225
- Milano	490	490
- Anversa	60	60
- Amsterdam	148	148
- Torino	50	50
- Amburgo	56	56
- Los Angeles	1.113	1.113
- New York	136	136
- Venezia	100	100
- BMG Castel Romano	67	67
- Francoforte	150	0
- Amanpulo	5.236	0

L'incremento degli impegni rispetto all'esercizio precedente, è dovuto all'aumento delle garanzie assunte a favore della società correlata Amanpulo Srl a copertura di lavori di ristrutturazione di un immobile.

8. Informativa sulle operazioni con parti correlate – IAS 24

I rapporti del Gruppo con parti correlate, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari del Gruppo.

Si precisa che le transazioni, sia commerciali sia finanziarie, avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato e che tutte le operazioni sono state concluse nell'interesse della Società.

Nelle tabelle che seguono si riportano i saldi patrimoniali ed economici relativi ai rapporti della Capogruppo con parti correlate, così come previsto dallo IAS 24.

Vengono di seguito riportate le transazioni con parti correlate Amanpulo Srl e Amandari Srl con cui sono in essere contratti di locazione:

al 31 ottobre 2018

Costi Ricavi verso Società Correlate	Costi Commerciali	Costi Finanziari	Ricavi Commerciali	Ricavi Finanziari
Amanpulo Srl	464		0	
Amandari Srl	172		0	
	636	0	0	0

al 31 ottobre 2019

Costi Ricavi verso Società Correlate	Costi Commerciali	Costi Finanziari	Ricavi Commerciali	Ricavi Finanziari
Amanpulo Srl	469	0	0	0
Amandari Srl	47	0	0	0
	516	0	0	0

Il contratto di locazione con Amandari Srl si è estinto nel corso del corrente esercizio.

Così come per l'esercizio precedente, al 31 ottobre 2019 non ci sono crediti o debiti verso le società correlate.

8.1 Piani di stock option

In data 28 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la concessione di un piano di incentivazione a favore della Direzione della Capogruppo, mediante l'assegnazione di un diritto a ricevere in futuro, a titolo gratuito, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, azioni di categoria speciale della Società, con diritti di voto limitati, per un numero massimo di 96.800 azioni.

Gli accordi prevedono delle opzioni incrociate put and call a favore rispettivamente della Capogruppo e degli assegnatari delle azioni che determinano diritti e obblighi di acquisto e vendita delle azioni oggetto del piano di incentivazione, una volta che sia maturato il diritto ad ottenerle, con conseguente pagamento da parte della Capogruppo del loro fair value.

La Capogruppo ha incaricato un perito indipendente per la stima del fair value del piano di incentivazione e sulla base di tale perizia ha contabilizzato a conto economico la quota di costo di competenza per l'esercizio 2019, pari a Euro 1.459 migliaia. Conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS2 applicabile a tale fattispecie il costo è stato imputato a costo del personale.

Da un punto di vista patrimoniale il Gruppo ha iscritto un debito finanziario non corrente poiché il piano di incentivazione in questione è stato qualificato come "cash-settled" in quanto sulla base delle previsioni probabilistiche elaborate dagli Amministratori si ritiene che lo scenario più probabile sia l'attivazione dell'opzione put and call sopra menzionata con conseguente esborso di cassa.

9. Informativa relativa a strumenti finanziari – analisi dei rischi IFRS 7 (liquidità, mercato, credito, commodity, etc.)

L'attività della Capogruppo e del Gruppo è esposta ad una varietà rischi di natura finanziaria, identificabili come:

- Rischio di liquidità;
- Rischio di mercato;
- Rischio di credito.

Nel proseguo, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, vengono fornite le informazioni qualitative e quantitative in merito all'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di Direzione al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

9.1 Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. E' politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

9.2 Rischio di mercato

Sulla base della definizione fornita dall'IFRS 7, è stato identificato quale rischio di mercato la probabilità che la valutazione del fair value e dei flussi finanziari economici afferenti ad una attività o passività finanziaria possa variare a seguito della variazione di elementi quali:

- tassi di cambio (cd. rischio cambio);
- tassi d'interesse (cd. rischio tasso);

Gli obiettivi della gestione del rischio di mercato riguardano il monitoraggio, la gestione e il controllo, entro livelli accettabili, dell'esposizione del Gruppo a tali rischi ed i conseguenti impatti economici, patrimoniali e finanziari.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio

I crediti della Società e del Gruppo non sono soggetti in modo significativo ai rischi derivanti dalla fluttuazione dei cambi delle valute, in quanto esso opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte pressoché esclusivamente in euro. Le poste patrimoniali in essere al 31 ottobre 2019 soggette a tale rischio evidenziano importi non significativi.

In particolare i rapporti di cambio e la relativa esposizione netta della Capogruppo, al 31 ottobre 2019, risulta essere la seguente:

Crediti in Valuta	totale in valuta	controvalore in Euro
Dollari Americani	3.781	3.390
Dollari Canadesi	2.675	1.823

Il rischio derivante dalla fluttuazione delle valute estere, principalmente il Dollaro statunitense, dal punto di vista degli acquisti, ha indotto il Management ad adottare una strategia di contenimento del rischio meglio definita come "policy hedge accounting" che consiste in una copertura continuativa dei rischi relativi agli

acquisti sulla base dell'ammontare degli ordini emessi che dovranno esser regolati in USD. Tale comportamento è classificabile come "cash flow hedge" ovvero copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa futuri; tali flussi possono essere relativi ad attività o passività presenti in bilancio oppure a transazioni future altamente probabili. In ottemperanza a quanto previsto dallo IFRS 9, la parte di utile o perdita maturata sullo strumento di copertura, che è considerata efficace ai fini di hedging, è stata riconosciuta direttamente nel Conto Economico complessivo e classificata in un'apposita riserva del Patrimonio Netto.

Durante l'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019, il Gruppo non ha sottoscritto contratti a termine per acquisto di valuta.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso d'interesse è quello di assicurare un controllo degli oneri finanziari e della loro volatilità. Ciò implica, attraverso un mix di passività a tasso fisso e a tasso variabile, la predeterminazione di una parte degli oneri finanziari per un orizzonte temporale coerente con la struttura dell'indebitamento, la quale, a sua volta, deve essere correlata con la struttura patrimoniale e i futuri flussi finanziari.

L'indebitamento del Gruppo è legato a tassi di interesse variabili a fronte dei quali si valuta caso per caso l'eventuale opportunità di accendere dei contratti derivati di copertura, e a finanziamenti a tasso fisso.

Il Gruppo non detiene attività finanziarie a carattere speculativo e, in generale, esse non dispone di attività finanziarie correlate all'andamento dei tassi di interesse.

9.3 Rischio di credito

Al 31 ottobre 2019 l'esposizione massima al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile dei crediti verso clienti iscritti in bilancio.

Tale rischio di credito, teoricamente significativo, è mitigato da un'attenta procedura di valutazione della solvibilità della clientela ai fini della concessione degli affidamenti ai singoli clienti e infine non si rilevano posizioni creditorie significative che comportino un'eccessiva concentrazione del credito.

9.4 Attività e passività valutate al costo ammortizzato

I crediti e debiti commerciali, i depositi vincolati, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività sono valutate al costo ammortizzato. Per i crediti e debiti commerciali il valore contabile rappresenta un'approssimazione ragionevole del loro fair value.

10. Compensi del consiglio di amministrazione, collegio sindacale e società di revisione

La tabella che segue riepiloga i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione:

	31/10/2019	31/10/2018
Compensi al Consiglio di Amministrazione	534	525
Compensi al Collegio Sindacale	39	39
Compensi alla Società di Revisione	49	49
Totale	622	613

Bilancio di esercizio Prospetti Contabili

CONTO ECONOMICO

	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ricavi	3.1	216.894.336	176.061.110
Altri proventi	3.2	2.506.803	1.806.708
Totale Ricavi		219.401.139	177.867.818
Costi per materie prime (incluse le variazioni delle rimanenze)	3.3	(62.872.068)	(53.504.231)
Costi per servizi	3.4	(73.301.909)	(58.383.041)
Costi per godimento di beni di terzi	3.5	(1.176.552)	(1.208.153)
Costi per il personale	3.6	(14.826.947)	(11.496.755)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.7	(2.591.332)	(2.192.913)
Svalutazioni di crediti	3.8	(197.722)	(128.800)
Accantonamenti per rischi ed oneri	3.9	0	(44.829)
Oneri diversi di gestione	3.10	(1.115.803)	(852.923)
Totale Costi		(156.082.333)	(127.811.645)
Risultato operativo		63.318.806	50.056.173
Proventi finanziari	3.11	683.892	302.834
Oneri finanziari	3.11	(711.974)	(604.462)
Utile e perdita su cambi	3.11	180.702	261.988
Totale proventi e oneri finanziari		152.620	(39.640)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	3.12	0	0
Risultato prima delle imposte		63.471.426	50.016.533
Imposte sul reddito	3.13	(954.704)	(13.980.928)
Utile dell'esercizio		62.516.722	36.035.605

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Utile dell'esercizio (A)		62.516.722	36.035.605
Utili (perdita) attuariali IAS 19		(81.741)	41.562
Effetto fiscale relativo agli utili e perdite		22.060	(12.720)
Totale altri utili (perdite) che non potranno essere successivamente riclassificati a conto economico (B)	4.12	(59.681)	28.842
Utili (perdite) sui derivati di copertura		3.670	(47.110)
Effetto fiscale relativo agli utili (perdite)		(881)	(2.739)
Totale altri utili (perdite) che potranno essere successivamente riclassificati a conto economico (C)	4.12	2.789	(49.849)
Totale altri utile (perdita) al netto dell'effetto fiscale (B+C)		(56.892)	(21.007)
Totale utile complessivo		62.459.830	36.014.598

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
ATTIVITA'			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali	4.1	2.345.824	2.786.744
Immobili, impianti e macchinari	4.2	11.947.620	11.932.171
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	4.3	5.708.856	1.687.216
Crediti tributari non correnti	4.8	279.160	279.160
Altre attività non correnti	4.4	51.550	51.529
Altre attività finanziarie non correnti	4.10	7.885.111	10.175.349
Imposte differite attive	4.5	2.911.060	2.141.696
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		31.129.181	29.053.865
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	4.6	35.088.204	25.982.955
Crediti commerciali	4.7	66.258.624	54.178.024
Crediti tributari	4.8	6.084.993	2.755.661
Altre attività correnti	4.9	2.249.931	1.394.518
Altre attività finanziarie correnti	4.10	3.956.480	1.981.352
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.11	34.099.874	23.958.868
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		147.738.106	110.251.378
TOTALE ATTIVITA'		178.867.287	139.305.243
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale	4.12	10.000.000	10.000.000
Altre Riserve	4.12	46.850.087	36.136.174
Utile/(Perdita) dell'esercizio	4.12	62.516.722	36.035.605
TOTALE PATRIMONIO NETTO		119.366.809	82.171.779
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività per benefici a dipendenti	4.18	1.708.480	1.247.634
Fondi per rischi ed oneri	4.19	1.596.805	2.338.696
Debiti verso banche non correnti	4.14	13.678.207	16.420.594
Altre Passività finanziarie non correnti	4.17	1.459.296	0
Imposte differite passive	4.5	0	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		18.442.788	20.006.924
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti commerciali	4.13	25.960.552	19.085.188
Debiti verso banche correnti	4.14	7.509.338	7.510.978
Altre Passività finanziarie correnti	4.17	0	3.670
Debiti tributari	4.15	513.862	4.811.241
Altre Passività correnti	4.16	7.073.938	5.715.463
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		41.057.690	37.126.540
TOTALE PASSIVO		178.867.287	139.305.243

RENDICONTO FINANZIARIO

	Note	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Euro			
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA:			
Utile dell'esercizio		62.516.722	36.035.605
Rettifiche per:			
Imposte sul reddito		954.704	13.980.928
Proventi ed oneri finanziari		(152.620)	39.640
Ammortamento immobilizzazioni immateriali		1.128.583	1.029.133
Ammortamento immobilizzazioni materiali		1.462.749	1.163.780
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri		(741.891)	202.661
Variazione netta del fondo di trattamento di fine rapporto		401.165	(11.671)
Flusso monetario operativo prima delle variazioni di capitale circolante	5.1	65.569.412	52.440.076
Variazione delle rimanenze		(9.105.249)	(5.884.333)
Variazione dei crediti commerciali e diversi (inclusi crediti per imposte correnti)		(17.034.730)	(12.715.976)
Variazione dei debiti commerciali e diversi (inclusi debiti per imposte correnti)		3.936.460	5.237.477
Imposte sul reddito		(954.704)	(13.980.928)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle variazioni di capitale circolante	5.2	(23.158.223)	(27.343.760)
Disponibilità liquide generate (assorbite) dalla gestione operativa		42.411.189	25.096.316
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:			
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento		(687.663)	(1.215.615)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali		(1.478.198)	(2.214.615)
(Investimenti)/Disinvestimenti in partecipazioni		(4.021.640)	0
Disponibilità liquide generate (assorbite) dalla gestione di investimento	5.3	(6.187.501)	(3.430.230)
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:			
Variazione netta attività finanziarie correnti		(1.972.339)	(603.241)
Variazione netta attività finanziarie non correnti		2.290.238	452.257
Variazione netta passività finanziarie correnti e non correnti		1.455.626	(11.415)
Variazione debiti verso banche ed altri finanziatori correnti		(1.640)	2.317.219
Variazione debiti verso banche ed altri finanziatori non correnti		(2.742.387)	7.301.406
Dividendi pagati		(25.264.800)	(15.294.400)
Proventi ed oneri finanziari		152.620	(39.640)
Disponibilità liquide generate (assorbite) dalla gestione finanziaria	5.4	(26.082.682)	(5.877.814)
Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide		10.141.006	15.788.272
Disponibilità liquide netto all'inizio dell'esercizio		23.958.868	8.170.596
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		34.099.874	23.958.868
Variazione delle disponibilità liquide		10.141.006	15.788.272

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Note	Capitale Sociale	Riserva Legale	Ris. Riv. L. 342/00	Ris. Riv. L. 158/08	Riserva Straord.	Altre Riserve	Riserve IAS FTA	Riserve IAS 19	Riserve Hedge Accounting	Utili (perdite) a nuovo	Risultato Esercizio	Totale
Al 1/11/2017		10.000.000	2.038.774	7.559.535	4.718.301	16.917.286	27.945	(1.569.269)	(95.442)	47.060	0	21.807.391	61.451.581
Riclassifica riserve	4.12					6.512.991					15.294.400	(21.807.391)	0
Attribuzione di dividendi	4.12										(15.294.400)		(15.294.400)
Variazione riserva IAS 19	4.12								28.842				28.842
Variazione riserva Hedge accounting	4.12									(49.849)			(49.849)
Altri movimenti	4.12												0
Utile d'esercizio	4.12											36.035.605	36.035.605
Al 31/10/2018		10.000.000	2.038.774	7.559.535	4.718.301	23.430.277	27.945	(1.569.269)	(66.600)	(2.789)	0	36.035.605	82.171.779
Destinazione del risultato dell'esercizio	4.12					10.770.805					25.264.800	(36.035.605)	0
Attribuzione di dividendi	4.12										(25.264.800)		(25.264.800)
Variazione riserva IAS 19	4.12								(59.681)				(59.681)
Variazione riserva Hedge accounting	4.12									2.789			2.789
Altri movimenti	4.12												0
Utile d'esercizio	4.12											62.516.722	62.516.722
Utili - perdite a nuovo	4.12												0
Al 31/10/2019		10.000.000	2.038.774	7.559.535	4.718.301	34.201.082	27.945	(1.569.269)	(126.281)	0	0	62.516.722	119.366.809

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Informazioni generali

1. CRITERI DI REDAZIONE

1.1 Informazioni generali

Sportswear Company S.p.A. (di seguito, anche la "Società") è una società di diritto italiano con sede legale in Italia, in Galleria Cavour, 4. – Bologna.

Durante l'esercizio 2019 l'attività si è svolta regolarmente, non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere a deroghe nell'applicazione dei principi IFRS.

1.2 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Società è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05. Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") adottati dall'Unione Europea alla data di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della Società e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il bilancio d'esercizio 2018 è sottoposto alla revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

1.3 Schemi di bilancio adottati

Il bilancio d'esercizio della Sportswear Company S.p.A. al 31 ottobre 2019 include il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il rendiconto finanziario ed il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto nonché le presenti note esplicative.

La struttura di bilancio scelta dalla Società espone:

- **il conto economico.** Lo schema adottato prevede la classificazione dei costi per natura poiché si ritiene che tale schema fornisca la migliore rappresentazione della realtà aziendale.

- **il conto economico complessivo** con le voci che costituiscono il risultato d'esercizio e gli oneri e i proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con gli Azionisti. Infatti, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1 tutte le variazioni generate da transazioni con i terzi, siano esse iscritte a conto economico o contabilizzate direttamente a patrimonio netto, devono essere evidenziate in un unico prospetto separato (prospetto degli utili e delle perdite complessivi) oppure in due separati prospetti (conto economico e conto economico complessivo), come applicato dalla Società, al fine di presentare l'andamento complessivo dell'esercizio (c.d. utile complessivo). Per il conto economico complessivo è stato deciso di adottare uno schema separato. In particolare, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1, tutte le variazioni generate da transazioni con i terzi e contabilizzate direttamente a patrimonio netto devono essere evidenziate in tale prospetto di conto economico complessivo al fine di presentare l'andamento complessivo dell'esercizio (c.d. utile complessivo). Gli emendamenti allo IAS 1 richiedono di raggruppare tutti i componenti presentati nel conto economico complessivo a seconda che essi possano o meno essere riclassificati in seguito a conto economico.

- **la situazione patrimoniale – finanziaria**, redatta secondo uno schema, conforme a quanto previsto dallo IAS 1, in cui sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti, in relazione al ciclo operativo di 12 mesi. Le attività correnti sono rappresentate dalla cassa o dalle disponibilità liquide equivalenti, dalle attività che si prevede vengano realizzate, vendute o consumate nel

normale svolgimento del ciclo operativo dell'impresa, dalle attività detenute per la negoziazione o da quelle che si prevede vengano realizzate entro dodici mesi dalla data di bilancio. Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. Le passività correnti sono rappresentate dalle passività che si suppone vengano estinte nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'impresa o entro dodici mesi dalla data del bilancio o da quelle che non hanno un diritto incondizionato al differimento della loro estinzione oltre dodici mesi. Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

- **il rendiconto finanziario** è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

- **il prospetto delle variazioni del patrimonio netto** dell'esercizio, comparato con l'esercizio precedente. - le presenti **note esplicative** ed i relativi allegati.

1.4 Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati, le Altre attività finanziarie e le Attività disponibili per la vendita che sono iscritti al fair value, come richiesto dallo IFRS 9.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari identificabili e privi di consistenza fisica ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente sulla vita utile.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono contabilizzate al costo ed ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata in relazione al periodo di ottenimento dei benefici economici e al netto delle eventuali perdite di valore, determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Immobilizzazioni immateriali	% ammortamento
Software	20%
Key money	durata del contratto di affitto
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

(i) Software e altre immobilizzazioni immateriali

Le spese per software e le altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte all'attivo dello Stato Patrimoniale al loro costo di acquisto e vengono ammortizzate secondo un piano della durata di cinque anni. I Software e le altre attività immateriali acquisite dalla Società che hanno una vita utile definita sono valutate al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite di valore accumulate.

(ii) Key money

I *Key money* pagati per l'apertura di negozi diretti sono considerati come costi di buonuscita riferiti ad un contratto di locazione immobiliare e sono considerate attività a vita utile definita determinata sul periodo del contratto sottostante.

(iii) Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo sono imputati al conto economico nell'esercizio di sostenimento secondo le *best practices* di settore, essendo difficilmente distinguibile la fase di sviluppo rispetto a quella di ricerca.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto (nel caso dei fabbricati si è deciso di mantenere rivalutazioni effettuate ai sensi di legge in esercizi precedenti in quanto si è adottata l'opzione consentita dall'IFRS1 in termini di *deemed cost*) o di produzione comprensivo degli oneri accessori, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene e necessari per rendere le attività disponibili all'uso (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del cosiddetto "component approach".

I cespiti per i quali alla data di redazione del bilancio la vendita sia altamente probabile vengono classificati nell'attivo corrente nella voce "Attività correnti disponibili per la vendita" e valorizzati al minore tra il valore di carico ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita stimati. La vendita di un'attività classificata nell'attivo non corrente è altamente probabile quando il Management attraverso delibera formale ha definito un programma per la dismissione dell'attività (o del gruppo in dismissione) e sono state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività (o gruppo in dismissione) è stata offerta in vendita ad un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dimostrano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

I beni oggetto di contratti di locazione finanziaria sono iscritti fra le immobilizzazioni materiali nelle classi di pertinenza e sono ammortizzati, applicando le stesse aliquote di ammortamento sotto riportate, adottate per la relativa classe di pertinenza, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento è rappresentato dalla durata del contratto di locazione. In contropartita all'iscrizione del bene, sono iscritti i debiti a breve e a medio termine, verso l'ente finanziario locatore; i canoni pagati sono ripartiti tra oneri finanziari e riduzione dei debiti a breve e a medio termine, con conseguente storno dal conto economico dei canoni di godimento per beni di terzi. Gli oneri finanziari sono ripartiti nei conti economici in modo da ottenere un tasso di interesse costante sulla passività residua per ciascun esercizio.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come locazioni operative. I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

L'ammortamento ha inizio quando le attività sono pronte per l'uso. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Di seguito sono riportate le tabelle con aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Immobilizzazioni materiali	% ammortamento
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	12,5%
Attrezzature	25%
Mobili e arredi	12%
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il contratto di affitto e la vita utile della miglioria
Altri beni	Dal 12% al 25%

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste ad ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentino in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica.

La recuperabilità del valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali è verificata adottando i criteri indicati al successivo punto "Perdite di valore delle attività".

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di imprese – che nel caso di un bilancio d'esercizio sono riconducibili ad acquisti di rami d'azienda- vengono contabilizzate mediante l'applicazione del cosiddetto "purchase method" (metodo dell'acquisto così come definito dallo IFRS 3 – revised - "Aggregazioni d'impresa"). Il "purchase method" impone, dopo aver identificato l'acquirente nell'ambito della business combination e avere determinato il costo dell'acquisizione, di valutare al fair value tutte le attività e le passività (incluse le cosiddette contingent liabilities) acquisite. L'eventuale avviamento è determinato solo in via residuale come differenza tra il costo della business combination e la quota di propria pertinenza nella differenza tra le attività e le passività acquisite valutate al fair value. Nel caso tale differenza sia negativa, la stessa viene rilevata quale componente positiva del risultato del periodo in cui avviene la business combination. I costi della transazione sono direttamente imputati a conto economico in base alla decisione della Direzione della Società di adottare una prassi contabile uniforme a quanto previsto dagli IFRS per il bilancio consolidato.

Aggregazioni di imprese sotto controllo comune

Le aggregazioni tra imprese sotto controllo comune o "Business combinations of entities under common control" sono le aggregazioni tra imprese che sono, in ultimo, controllate dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed il cui controllo non è di natura temporanea. La presenza di interessi di minoranza in ciascuna delle entità oggetto di aggregazione prima o dopo l'operazione di aggregazione non è rilevante nel determinare se l'aggregazione coinvolge entità sotto comune controllo.

Le aggregazioni tra imprese sotto controllo comune vengono contabilizzate in modo tale che le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente vengano rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione (continuità di valori), senza riconoscere nel bilancio d'esercizio eventuali plusvalori rivenienti da tali aggregazioni contabilizzati nel bilancio individuale della Società.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate, non classificate come possedute per la vendita, sono contabilizzate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora sussistano indicazioni che le partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore, le stesse sono soggette ad impairment test ed eventualmente svalutate. Affinché la perdita di valore sia addebitata a conto economico vi deve essere l'obiettivo evidenza che si siano verificati eventi che abbiano impatto sui futuri flussi finanziari stimati delle partecipazioni stesse. Eventuali perdite eccedenti lo stesso valore di carico delle partecipazioni, che dovessero emergere in presenza di obbligazioni legali o implicite di copertura delle perdite delle imprese partecipate, sono rilevate tra i fondi rischi e oneri.

Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi delle svalutazioni. I relativi dividendi sono iscritti tra i proventi finanziari da partecipazioni al momento della determinazione del diritto all'ottenimento, generalmente coincidente con la delibera assembleare.

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; qualora il fair value non sia stimabile in modo attendibile, l'investimento è valutato al costo. La recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Perdite di valore delle attività".

Crediti e altre voci attive non correnti e correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti che derivano dalla fornitura di disponibilità finanziarie, di beni o di servizi da parte della Società a soggetti terzi sono classificati nelle attività correnti eccetto quando la maturazione eccede i dodici mesi dalla data del bilancio con riferimento ai crediti non commerciali.

I crediti finanziari correnti e non correnti, gli altri crediti correnti e non correnti ed i crediti commerciali ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono valutati, se hanno una scadenza prefissata, al costo ammortizzato calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate/differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte anticipate/differite sono calcolate tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie, così come previsto dal nuovo principio IFRS 9 – "Financial Instruments: recognition and measurement" (come rivisto nel luglio 2014) che sostituisce lo IAS 39 – "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", sono classificate, sulla base delle modalità di gestione delle stesse operate dalla Società e delle relative caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, nelle seguenti categorie:

- Costo Ammortizzato: sono classificate nella categoria Costo Ammortizzato le attività finanziarie detenute esclusivamente al fine incassarne i flussi di cassa contrattuali, le stesse sono valutate con il metodo del costo ammortizzato, rilevando a conto economico i proventi attraverso la metodologia del tasso di interesse effettivo;
- Fair value through other comprehensive income ("FVOCI"): sono classificate nella categoria FVOCI le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi e che sono detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle stesse. Sono valutate a fair value. Gli interessi attivi, gli utili/perdite da differenze di cambio, le impairment losses (e le correlate riprese di valore) delle attività finanziarie classificate nella categoria FVOCI, sono contabilizzati nel conto economico; le altre variazioni nel fair value delle attività sono contabilizzate tra le altre componenti di OCI. Al momento della vendita o della riclassifica in altre categorie di tali attività finanziarie, a causa del cambiamento del modello di business, gli utili o le perdite cumulati rilevati in OCI sono riclassificati nel conto economico;

- Fair value through profit or loss ("FVTPL"): la categoria FVTPL ha natura residuale raccogliendo le attività finanziarie che non rientrano nelle categorie Costo Ammortizzato e FVOCI, come ad esempio le attività finanziarie acquistate per finalità di trading o i derivati, o le attività designate a FVTPL da parte della Direzione alla data di prima rilevazione. Sono valutate a fair value. Gli utili o le perdite conseguenti a tale valutazione sono rilevati a conto economico;

- FVOCI per gli strumenti di equity: le attività finanziarie rappresentate da strumenti di equity di altre entità (i.e. partecipazioni in società diverse dalle controllate, collegate ed a controllo congiunto), non detenute con finalità di trading, possono essere classificate nella categoria FVOCI. Questa scelta può essere effettuata strumento per strumento e prevede che le variazioni di fair value di questi strumenti siano rilevate nell'OCI e non siano rigirate a conto economico né in sede di cessione né di impairment degli stessi. Soltanto i dividendi rivenienti da questi strumenti saranno rilevati a conto economico.

Il fair value delle attività finanziarie è determinato sulla base dei prezzi di offerta quotati o mediante l'utilizzo di modelli finanziari. Il fair value delle attività finanziarie non quotate è stimato utilizzando apposite tecniche di valutazione adattate alla situazione specifica.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista oggettiva evidenza che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il metodo del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli oneri attraverso la metodologia del tasso di interesse effettivo, ad eccezione che le passività finanziarie acquistate per finalità di trading o i derivati (vedasi paragrafo successivo), o quelle designate a FVTPL da parte della Direzione alla data di prima rilevazione, che sono valutate a fair value con contropartita conto economico.

Strumenti finanziari derivati

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e di cambio. Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in hedge accounting, sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Hedge accounting

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come "fair value hedge", se sono a fronte del rischio di variazione rispetto al valore di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come "cash flow hedge" se sono a fronte del rischio di variabilità dei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente, sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come "fair value hedge" che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quale operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a fair value dell'elemento sottostante alla copertura.

Per gli strumenti classificati come cash flow hedge e che si qualificano come tali, le variazioni di fair value vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge", attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile o non sia più dimostrabile la relazione di copertura, la corrispondente quota della "Riserva da cash flow hedge" viene immediatamente riversata a conto economico.

Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come copertura del rischio efficace a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "Riserva da cash flow hedge" ad esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici del contratto sottostante.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure non ha trasferito né trattenuto tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prenda la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento della Società corrisponde all'importo dell'attività trasferita che la Società potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al fair value (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo della Società è limitata al minore tra il fair value dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali la passività finanziaria non viene cancellata dal bilancio ed il valore del debito viene ricalcolato mantenendo inalterato il tasso di interesse effettivo originario, attualizzando i flussi di cassa modificati, generando pertanto un effetto positivo o negativo a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo medio ponderato di produzione o di acquisto ed il valore netto di realizzo. Il costo medio include i costi diretti dei materiali e delle lavorazioni.

Il fondo svalutazione per materie prime e prodotti finiti è calcolato per ricondurre il costo al valore netto di realizzo sulla base di stime che tengono conto dell'anzianità della stagione produttiva e della possibilità di utilizzare la materia prima in produzione e di vendere i prodotti finiti attraverso i diversi canali distributivi (outlet e stock).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a cassa e disponibilità liquide include cassa, conti correnti bancari, depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione, e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Perdite di valore delle attività

Almeno annualmente alla chiusura del bilancio, la Società rivede il valore contabile delle immobilizzazioni immateriali e materiali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una

attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato immediatamente al conto economico.

Patrimonio Netto

Il Capitale Sociale è costituito dalle azioni ordinarie in circolazione ed è iscritto al valore nominale. I costi relativi all'emissione di azioni o opzioni sono classificati a riduzione del Patrimonio Netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato) come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal Patrimonio Netto fino al momento della cancellazione, riemissione o alienazione delle azioni. Quando dette azioni proprie sono rivendute o riemesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come incremento del Patrimonio Netto.

La riserva legale è movimentata attraverso accantonamenti rilevati ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, ovvero è incrementata in misura pari alla ventesima parte degli utili netti realizzati dalla Società, fino a che la riserva in oggetto non abbia raggiunto il quinto del Capitale Sociale della Società. Una volta raggiunto il quinto del Capitale qualora la riserva, per qualsiasi ragione, venga diminuita, la stessa è reintegrata con accantonamenti annuali nella misura minima pari a quella sopra indicata.

Passività per benefici a dipendenti

La Società gestisce piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definiti in quanto il T.F.R. – Trattamento di fine rapporto - per la sua struttura rientra in tale fattispecie.

La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti (quale il T.F.R.) rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e dei costi per prestazioni di lavoro pregresse.

L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Le differenze attuariali che emergono in caso di modifica delle assunzioni applicate per il calcolo dei piani pensionistici a benefici definiti, sono invece rilevate nel conto economico complessivo.

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è assimilabile ad un programma a benefici definiti fino al 31 dicembre 2006, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché metodologie attuariali di valutazione. A seguito della modifica subita dalla legislazione italiana, il Fondo TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è stato assimilato, qualora ne ricorressero i presupposti previsti dalle modifiche normative occorse, ad un programma a contribuzione definita.

In ambito IFRS gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nelle altre componenti del conto economico complessivo, mentre il service cost è iscritto nella voce costo del personale e l'interest cost è iscritto tra gli oneri finanziari.

Pagamenti basati su azioni

Secondo quanto previsto dall'IFRS2 ed in relazione alle specifiche caratteristiche del piano di stock option approvato dagli Amministratori, incluse le valutazioni probabilistiche ad esso connesse, rientrante nella categoria dei "cash-settled share-based payment transactions", il fair value alla data di assegnazione degli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale concessi ai dipendenti viene rilevato tra i costi, con un corrispondente aumento delle passività finanziarie, lungo il periodo durante il quale i dipendenti ottengono il diritto agli incentivi. L'importo rilevato come costo viene rettificato per riflettere il numero effettivo di incentivi

per i quali sono maturate le condizioni di permanenza in servizio, affinché l'importo finale rilevato come costo si basi sul numero di incentivi che soddisfano le suddette condizioni alla data di maturazione.

Nel caso di incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni le cui condizioni non sono da considerarsi di maturazione, il fair value alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni viene valutato al fine di riflettere tali condizioni. Con riferimento alle condizioni di non maturazione, le eventuali differenze tra le ipotesi previste alla data di assegnazione e quelle effettive non produrranno alcun impatto in bilancio.

La passività viene valutata a ciascuna data di chiusura dell'esercizio e alla data di estinzione sulla base del fair value delle azioni. Le eventuali variazioni del fair value della passività sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Gli accantonamenti sono iscritti a un valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono stimabili in modo attendibile, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (ad esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela viene effettuata secondo un modello che prevede cinque step:

- o l'identificazione del contratto con il cliente;
- o l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
- o la determinazione del prezzo;
- o l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
- o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

I ricavi sono rilevati al momento del trasferimento di tutti i rischi ed oneri derivanti dalla proprietà dei beni trasferiti. I ricavi sono rappresentati al netto di eventuali poste rettificative (resi, sconti ed abbuoni) e non includono l'imposta sul valore aggiunto ed ogni altra tassa relativa alla vendita.

Le vendite del canale wholesale sono riconosciute alla spedizione del prodotto finito al cliente finale poiché tale momento riflette nella sostanza il passaggio di proprietà con i suoi rischi e benefici. L'accantonamento per resi e sconti è stimato sulla base delle previsioni future, tenuto conto dell'andamento storico del fenomeno. Per le merci che ci si aspetta saranno restituite la Società rettifica i ricavi e registra una passività per rimborsi. Il diritto di restituzione di un'attività (e il corrispondente aggiustamento del costo del venduto) è riconosciuto anche per il diritto di ricevere i beni dal cliente.

Le vendite del canale retail sono riconosciute alla data della cessione diretta del bene al cliente finale.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento.

Riconoscimento dei costi

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari per interessi sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle attività e passività finanziarie, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Imposte

Le imposte del periodo rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in considerazione della competenza economica e in applicazione della vigente normativa fiscale.

In particolare, vengono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza del periodo, si renderanno esigibili solo in esercizi futuri (imposte differite). Tali imposte, differite e anticipate, derivano dalle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività civilistiche e i rispettivi valori fiscali.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui sia probabile il loro recupero futuro.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e l'eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

I benefici derivanti dalle perdite fiscali a nuovo sono contabilizzati solo in presenza del presupposto che si ritenga probabile che negli esercizi futuri si conseguiranno risultati positivi tali da riassorbire le perdite stesse.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività per imposte differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti. Il saldo della eventuale compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Imposte Differite attive", se passivo, alla voce "Imposte Differite Passive".

Le attività e passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate ove dovute alla stessa autorità fiscale, se il periodo di riversamento è il medesimo e se esiste il diritto legale di compensazione.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta diversa da quella funzionale della Società che rileva il credito/debito (valuta estera) sono convertiti nella valuta funzionale di detta Società ai cambi storici alle date delle relative operazioni. Le differenze su cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte a Conto Economico. Alla data di redazione del bilancio, i crediti ed i debiti in valute estere sono convertiti ai cambi in vigore a tale data con imputazione della variazione di valore del credito/debito al Conto Economico (utili e perdite su cambi da valutazione).

Informazioni di segmento

La Società non essendo quotata ha scelto l'opzione di non fornire informazioni sui settori operativi, come consentito dall'IFRS 8.

Uso di stime

Il processo di redazione dei bilanci comporta l'effettuazione da parte della Direzione della Società di stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi; tali stime sono basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo

di queste stime contabili influenza il valore delle attività e passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati finali, ovvero l'effettivo effetto economico rilevato al manifestarsi dell'evento, delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti gli aspetti che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari:

Riduzione di valore delle attività

In accordo con i Principi Contabili applicati dalla Società, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

Ammortamento delle immobilizzazioni

Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni della Società è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valorizzazione magazzino e fondo svalutazione

La Società valorizza le rimanenze di magazzino al minore tra il valore di costo e quello di presumibile realizzo, in base a valutazioni sull'andamento atteso del mercato e sviluppando ipotesi circa la realizzabilità futura del valore delle rimanenze. Nel caso le condizioni effettive di mercato fossero più sfavorevoli rispetto a quelle previste, il valore delle rimanenze potrebbe essere soggetto a svalutazioni.

Fondo svalutazione crediti

Allo scopo di determinare il livello appropriato dei fondi svalutazione crediti la Società valuta la possibilità di incasso dei crediti sulla base della solvibilità di ogni debitore. La qualità delle stime dipende dalla disponibilità di informazioni aggiornate circa la solvibilità del debitore.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri e tenendo anche conto della consistenza e dell'orizzonte temporale delle differenze temporanee che generano il fondo imposte differite. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte anticipate.

Accantonamenti – Fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono iscritti in bilancio quando la Società ha un'obbligazione attuale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà richiesto di adempiere all'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio e sono attualizzati quando l'effetto è significativo. Nelle note esplicative vengono fornite informazioni sull'esistenza di passività possibili a fronte delle quali non si è proceduto ad effettuare stanziamenti di bilancio.

Calcolo attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti: le stime, ipotesi demografiche ed economico-finanziarie adottate, con il supporto delle valutazioni di un perito attuariale, nel calcolo attuariale per la determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro, risultano dettagliabili come segue:

Tasso annuo di inflazione	Probabilità di uscita del dipendente dalla Società	Probabilità di anticipazione del TFR
1,5% per il 2019 e per il 2018	Frequenza del 3,8% per il 2019 e per il 2018	1,7% per il 2019 e per il 2018

Si specifica infine che per le valutazioni attuariali è stata utilizzata la curva dei tassi di titoli corporate con rating AA.

Fair value stock option: la Società adotta, come strumento di incentivazione, Piani di Stock Option. Il piano attualmente in essere è rivolto alla Direzione della Società e prevede un diritto a ricevere, a titolo gratuito, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, azioni di categoria speciale della Società.

In conformità con il principio contabile IFRS2 la Società stima gli oneri a carico della stessa derivanti dal suddetto piano valutando:

- la percentuale di probabilità di accadimento degli eventi che condizionano il diritto a ricevere le azioni e la percentuale di probabilità che queste ultime possano tramutarsi in cash;
- il fair value dei diritti di opzione assegnati. Tale valore è stato determinato, con riferimento alla data di effettiva assegnazione dei diritti d'opzione da parte del Consiglio di Amministrazione con l'ausilio di un esperto indipendente.

Tale valutazione dipende da fattori che possono variare nel tempo e non soggetti al controllo degli Amministratori.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 01 gennaio 2018

In considerazione del fatto che la Società chiude il suo esercizio al 31 ottobre 2019, l'applicazione dei principi contabili è differita rispetto all'esercizio solare.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 01 novembre 2018:

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers che, unitamente ad ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016, è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - o l'identificazione del contratto con il cliente;
 - o l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
 - o la determinazione del prezzo;
 - o l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
 - o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

La Società ha applicato l'IFRS 15 retroattivamente con effetto cumulativo alla data di prima applicazione, il 1° novembre 2018, ancorché non ci sia un effetto sul patrimonio netto a tale data. Pertanto, le informazioni relative al 31 ottobre 2018 non sono state rideterminate, ovvero sono presentate secondo lo IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni.

Le tabelle seguenti sintetizzano gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 15 sulle singole voci interessate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 ottobre 2019 e del prospetto di conto economico

della Società per l'esercizio 2019. In particolare i dati dell'esercizio 2019 sono di seguito stati riesposti in conformità alla precedente contabilizzazione adottata dalla Società, al fine di consentire una migliore comparabilità dei dati dei due esercizi a parità di regole contabili.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

ATTIVITA'	Note	Esercizio 2019	Riclassifiche	Esercizio 2019 Riesposto	Esercizio 2018
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività immateriali	4.1	2.345.824		2.345.824	2.786.744
Immobili, impianti e macchinari	4.2	11.947.620		11.947.620	11.932.171
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	4.3	5.708.856		5.708.856	1.687.216
Crediti tributari non correnti	4.8	279.160		279.160	279.160
Altre attività non correnti	4.4	51.550		51.550	51.529
Altre attività finanziarie non correnti	4.10	7.885.111		7.885.111	10.175.349
Imposte differite attive	4.5	2.911.060		2.911.060	2.141.696
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		31.129.181	0	31.129.181	29.053.865
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	4.6	35.088.204	(1.128.000)	33.960.204	25.982.955
Crediti commerciali	4.7	66.258.624		66.258.624	54.178.024
Crediti tributari	4.8	6.084.993		6.084.993	2.755.661
Altre attività correnti	4.9	2.249.931		2.249.931	1.394.518
Altre attività finanziarie correnti	4.10	3.956.480		3.956.480	1.981.352
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.11	34.099.874		34.099.874	23.958.868
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		147.738.106	(1.128.000)	146.610.106	110.251.378
TOTALE ATTIVITA'		178.867.287	(1.128.000)	177.739.287	139.305.243
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PATRIMONIO NETTO					
Capitale Sociale	4.12	10.000.000		10.000.000	10.000.000
Altre Riserve	4.12	46.850.087		46.850.087	36.136.174
Utile/(Perdita) dell'esercizio	4.12	62.516.722		62.516.722	36.035.605
TOTALE PATRIMONIO NETTO		119.366.809	0	119.366.809	82.171.779
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività per benefici a dipendenti	4.18	1.708.480		1.708.480	1.247.634
Fondi per rischi ed oneri	4.19	1.596.805	1.466.000	3.062.805	2.338.696
Debiti verso banche non correnti	4.14	13.678.207		13.678.207	16.420.594
Altre Passività finanziarie non correnti	4.17	1.459.296		1.459.296	0
Imposte differite passive	4.5	0		0	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		18.442.788	1.466.000	19.908.788	20.006.924
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.13	25.960.552	(2.594.000)	23.366.552	19.085.188
Debiti verso banche correnti	4.14	7.509.338		7.509.338	7.510.978
Altre Passività finanziarie correnti	4.17	0		0	3.670
Debiti tributari	4.15	513.862		513.862	4.811.241
Altre Passività correnti	4.16	7.073.938		7.073.938	5.715.463
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		41.057.690	(2.594.000)	38.463.690	37.126.540
TOTALE PASSIVO		178.867.287	(1.128.000)	177.739.287	139.305.243

CONTO ECONOMICO

	Note	Esercizio 2019	Riclassifiche	Esercizio 2019 Riesposto	Esercizio 2018
Ricavi	3.1	216.894.336	1.128.000	218.022.336	176.061.110
Altri proventi	3.2	2.506.803		2.506.803	1.806.708
Totale Ricavi		219.401.139	1.128.000	220.529.139	177.867.818
Costi per materie prime (incluse le variazioni delle rimanenze)	3.3	(62.872.068)	(1.128.000)	(64.000.068)	(53.504.231)
Costi per servizi	3.4	(73.301.909)		(73.301.909)	(58.383.041)
Costi per godimento di beni di terzi	3.5	(1.176.552)		(1.176.552)	(1.208.153)
Costi per il personale	3.6	(14.826.947)		(14.826.947)	(11.496.755)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.7	(2.591.332)		(2.591.332)	(2.192.913)
Svalutazioni di crediti	3.8	(197.722)		(197.722)	(128.800)
Accantonamenti per rischi ed oneri	3.9	0		0	(44.829)
Oneri diversi di gestione	3.10	(1.115.803)		(1.115.803)	(852.923)
Totale Costi		(156.082.333)	(1.128.000)	(157.210.333)	(127.811.645)
Risultato operativo		63.318.806	0	63.318.806	50.056.173
Proventi finanziari	3.11	683.892		683.892	302.834
Oneri finanziari	3.11	(711.974)		(711.974)	(604.462)
Utile e perdita su cambi	3.11	180.702		180.702	261.988
Totale proventi e oneri finanziari		152.620	0	152.620	(39.640)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	3.12	0		0	0
Risultato prima delle imposte		63.471.426	0	63.471.426	50.016.533
Imposte sul reddito	3.13	(954.704)		(954.704)	(13.980.928)
Utile dell'esercizio		62.516.722	0	62.516.722	36.035.605

In precedenza la Società rilevava a riduzione dei ricavi la stima del minor margine relativo ai resi attesi dalla vendita dei prodotti e corrispondentemente, nel passivo dello stato patrimoniale, un fondo rischi. In conformità all'IFRS 15 la Società rileva a riduzione dei ricavi la stima delle note di credito relative ai resi attesi dalla vendita dei prodotti e a riduzione del costo del venduto la stima del costo relativo a tali resi. A livello patrimoniale rileva ad incremento della voce Debiti Commerciali l'importo corrispondente al valore di vendita dei resi attesi e nella voce Rimanenze l'importo corrispondente al costo dei capi resi.

- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments: recognition and measurement. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Inoltre, nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali non è più consentito spalmare gli effetti economici della rinegoziazione sulla durata residua del debito modificando il tasso di interesse effettivo a quella data, ma occorrerà rilevarne a conto economico il relativo effetto.

Con riferimento all'impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle expected losses (e non sul modello delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale impairment model si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di risk management delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- o l'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;

- o il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- o le modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura.

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

Il principio è stato applicato a partire dal 1° novembre 2018. L'applicazione del nuovo principio non ha comportato effetti significativi sul bilancio della Società.

- Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions" (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cash-settled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settled a equity-settled. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° novembre 2018. L'emendamento è stato tenuto in considerazione nella determinazione dell'accounting dei piani di incentivazione azionaria sottoscritti nell'esercizio della Società.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle", che integra parzialmente i principi preesistenti nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- o IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters. La modifica è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2018 e riguarda l'eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai paragrafi E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato.
- o IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice. La modifica chiarisce che l'opzione per una venture capital organization o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) di misurare gli investimenti in società collegate e joint venture al fair value through profit or loss (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica è stata applicata dal 1° novembre 2018.
- o IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Tale modifica è stata applicata dal 1° novembre 2018.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property". Tali modifiche chiariscono i presupposti necessari per trasferire un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è già accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state applicate a partire dal 1° novembre 2018. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida

per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari (in contropartita della cassa ricevuta/pagata), prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra: a) la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e b) la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una specifica data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è stato applicato a partire dal 1° novembre 2018. L'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata da Sportswear al 31 ottobre 2019.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società ha completato il progetto di assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio contabile alla data di transizione (1° novembre 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.

È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel corso dei primi mesi del 2020.

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato derivante dall'applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° novembre 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13. In particolare, la Società contabilizzerà, relativamente ai contratti di lease precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione

<i>€ milioni</i>	Impatti alla data di transizione (01.11.2019)
ASSETS	
Attività non correnti	
<i>Diritto d'uso Fabbricati</i>	<i>Euro 6.061</i>
<i>Diritto d'uso Autoveicoli</i>	<i>Euro 146</i>
Totale	Euro 6.207
Attività correnti	
<i>Risconti attivi</i>	<i>Euro -76</i>
Totale	Euro -76
TOTALE ATTIVO	Euro 6.131
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	
Passività non-correnti	
<i>Passività finanziare per lease non-correnti</i>	<i>Euro 5.517</i>
Passività correnti	
<i>Passività finanziare per lease correnti</i>	<i>Euro 614</i>
Totale Passivo	Euro 6.131

Il valore delle attività non correnti relative a contratti di lease operativo è stato incrementato per il saldo dei risconti attivi rilevati al 31 ottobre 2019 per un importo pari ad Euro 76 migliaia.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease per la classe delle attività degli autoveicoli.

Parimenti, la Società intende avvalersi dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire che i beni sottostanti al contratto di lease non superano Euro 5.000 quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società intende avvalersi dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° novembre 2020;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, alla definizione dell'incremental borrowing rate. Le principali sono riassunte di seguito:

- La Società ha deciso di non applicare l'IFRS 16 per i contratti contenenti un lease che hanno come attività sottostante un bene immateriale;
- Lease term: la Società ha analizzato la totalità dei contratti di lease, andando a definire per ciascuno di essi il lease term, dato dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali clausole di

estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato i fatti e le circostanze specifiche di ciascuna attività. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente auto aziendali, la Società ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata in considerazione della prassi abitualmente seguita dalla Società.

- Definizione dell'incremental borrowing rate: poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio di ogni Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico Credit spread della Società.

Riconciliazione con gli impegni per lease

Al fine di fornire un ausilio alla comprensione degli impatti rivenienti dalla prima applicazione del principio, la tabella seguente fornisce una riconciliazione tra gli impegni futuri relativi ai contratti di lease e l'impatto atteso dall'adozione dell'IFRS 16 all'1 novembre 2019.

Riconciliazione impegni per lease

€ milioni

Impegni per lease operativi al 31 ottobre 2019

Canoni per short term lease (esenzione)

Canoni per low-value lease (esenzione)

Importo *non-lease components* incluse nella passività

Passività finanziaria non attualizzata per i lease al 1 novembre 2019

Effetto di attualizzazione

Passività finanziaria per i lease al 1 novembre 2019

01 novembre 2019

Euro 6.929

Euro -48

Euro -136

Euro -187

Euro 6.558

Euro 427

Euro 6.131

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un'emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)" (pubblicata in data 7 giugno 2017). L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, L'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questa interpretazione.

- Emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures" (pubblicato in data 12 ottobre 2017)". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si

applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

- IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

- IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- Emendamento allo IAS 19 "Plant Amendment, Curtailment or Settlement" (pubblicato in data 7 febbraio 2018). Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2020. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB), nonché le seguenti interpretazioni (già approvate dall' IFRS IC):

- IFRS 17 – contratti di assicurazione. L'IFRS 17 richiede che le passività assicurative siano misurate al valore di esecuzione corrente e fornisce un approccio di misurazione e presentazione più uniforme per tutti i contratti di assicurazione. Questi requisiti sono progettati per raggiungere l'obiettivo di una contabilizzazione principle-based per i contratti assicurativi. L'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 a partire dal 1° gennaio 2021. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in

presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale per l'entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistato non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Per le seguenti modifiche ai principi e interpretazioni il processo di omologazione comunitario è invece sospeso:

Modifiche a IFRS 10 e IAS 28 – Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Documento pubblicato dallo IASB in data 11 settembre 2014 al fine di risolvere un conflitto tra i due citati principi in relazione alla cessione di un asset o di una società controllata ad una società collegata a joint venture, applicabile dal 1° gennaio 2016. Le modifiche introdotte prevedono che in caso di cessione o conferimento di asset o di una società controllata ad una società collegata o ad una joint venture, il valore dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente è da porre in relazione alla classificazione degli asset o della società controllata ceduti/conferiti come business, come definito dal principio IFRS 3. Nel caso in cui la cessione/conferimento rappresenti un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità che deve essere eliminata.

3 Commenti al conto economico

3.1 Ricavi

Analisi per categoria di attività:	31/10/2019	31/10/2018
Vendite Italia	60.812.503	48.774.619
Vendite estero	129.153.218	105.833.561
Vendite a controllate	22.550.718	16.481.235
Vendite presso punti vendita	6.016.203	4.908.435
Altri ricavi	5.694	8.260
Storno stima resi	(2.594.000)	0
Accantonamento al fondo resi	0	(950.000)
Utilizzo fondo rischi su resi	950.000	1.005.000
Totale	216.894.336	176.061.110

L'analisi comparata dei ricavi evidenzia un incremento notevole in questo esercizio, pari al 23,2%, confermando il trend già emerso nel corso dei precedenti esercizi.

Le vendite a controllate sono regolate a condizioni di mercato e sono riferite a cessioni di merci a Stone Island Retail S.r.l. per tutti i punti vendita italiani, SPW Germany per il negozio di Monaco di Baviera, Stone Island Retail Germany per i negozi di Sylt, Amburgo e Francoforte, Stone Island Antwerp per il negozio di Anversa, Stone Island Amsterdam per il negozio di Amsterdam e Stone Island USA Inc per le vendite sul territorio americano.

In conformità all'IFRS 15, la Società a partire dall'esercizio corrente rileva a riduzione dei ricavi la stima delle note di credito per resi attesi dalla vendita dei prodotti ed a riduzione del costo del venduto la stima del costo relativo a tali resi.

Ricavi per area geografica (euro 000)	31/10/19	31/10/18
Italia	61.211	50.220
Europa (escl. Italia)	113.353	96.532
Americhe	16.582	10.851
Resto del Mondo	25.748	18.458
Totale	216.894	176.061

3.2 Altri proventi

	31/10/2019	31/10/2018
Affitti attivi	27.878	32.655
Recupero spese legali	19.204	14.974
Recupero spese per indennizzi per danni e per motivi di non qualità	230.580	116.103
Contributi L.296/06 ricerca e sviluppo	461.718	118.312
Sopravvenienze attive	66.513	54.436
Riaddebiti a società controllate	718.245	470.653
Altri ricavi e proventi	982.665	999.575
Totale	2.506.803	1.806.708

Sono compresi nella voce "altri ricavi e proventi" tutti gli addebiti che la Società ha fatto nei confronti delle società controllate per servizi e/o materiali forniti nel corso dell'esercizio, i ricavi per vendite di materiali vari, quali arredi per negozi e corner aperti nel corso dell'anno, il recupero delle spese di trasporto che vengono addebitate ai clienti in occasione dei riassortimenti.

3.3 Costi per acquisti (inclusa la variazione delle rimanenze)

	31/10/2019	31/10/2018
Materie prime e Semilavorati	18.068.763	16.227.889
Prodotti finiti	51.542.362	41.212.455
Materiale sussidiario	284.374	309.638
Acquisto imballi	87.350	47.072
Materiale pubblicitario	965.758	964.782
Altri acquisti	1.028.710	626.728
Variazione delle rimanenze	(9.105.249)	(5.884.333)
Totale	62.872.068	53.504.231

Nel complesso si denota un incremento delle materie prime e dei prodotti finiti commercializzati che è strettamente legato all'incremento dei ricavi.

3.4 Costi per servizi

	31/10/2019	31/10/2018
Utenze	313.042	281.378
Manutenzioni	280.519	500.917
Trasporti	6.450.079	4.911.770
Lavorazioni esterne	32.189.642	25.751.436

Gestione magazzini esterni	4.743.057	3.864.750
Provvigioni ed accessori	8.807.069	7.261.514
Pubblicità	6.481.792	4.363.631
Royalties e consulenze stilistiche	829.777	945.735
Assicurazioni	424.079	372.718
Telefoniche	153.819	148.879
Consulenze	2.308.527	1.468.331
Consulenze legali	147.627	47.558
Compensi amministratori	589.687	579.355
Compensi a sindaci	39.307	38.698
Pulizie locali	149.833	148.042
Servizi bancari	370.132	283.143
Altre prestazioni di servizi	9.023.921	7.415.186
Totale	73.301.909	58.383.041

L'incremento dei costi per lavorazioni esterne è legato alla crescita dei ricavi.

3.5 Costi per godimento di beni di terzi

La voce costi per godimento di beni di terzi nel 2019, pari ad Euro 1.177 migliaia (Euro 1.208 migliaia nel 2018) si riferisce a costi per locazioni immobiliari per 812 migliaia di euro (Euro 865 migliaia nel 2018), a costi per locazioni operative sistemi informatici per 136 migliaia di euro (Euro 125 migliaia nel 2018) ed a costi per noleggio a lungo termine della flotta aziendale per 219 migliaia di euro (Euro 211 migliaia nel 2018) e ad altri oneri di locazione per 9 migliaia di euro (Euro 8 migliaia nel 2018).

3.6 Costi per il personale

Al 31 ottobre 2019 la Società conta 182 dipendenti (160 al 31 ottobre 2018). Il costo del personale complessivo ammonta ad Euro 14.827 migliaia (Euro 11.497 migliaia nel 2018), inclusa la contribuzione per un valore di Euro 2.770 migliaia (Euro 2.364 migliaia nel 2018), costi per accantonamenti a trattamento di fine rapporto e retention per Euro 1.040 migliaia (Euro 630 migliaia nel 2018) e costi relativi a piani di incentivazione azionaria per Euro 1.459 migliaia (la descrizione dei piani di incentivazione è esplicitata nel paragrafo 7.1).

	MEDIA 2019	al 31 ottobre 2019	MEDIA 2018	al 31 ottobre 2018
OPERAI	18	19	14	16
INTERMEDI	5	4	5	5
IMPIEGATI	141	150	128	130
DIRIGENTI	9	9	8	9
	173	182	155	160

3.7 Ammortamenti delle immobilizzazioni

Gli ammortamenti ammontano nell'esercizio 2019 ad Euro 2.591 migliaia (Euro 2.193 migliaia nel 2018).

3.8 Svalutazione dei crediti

La svalutazione dei crediti nel 2019 ammonta ad Euro 198 migliaia (Euro 129 migliaia nel 2018).

3.9 Accantonamento per rischi e oneri

Nel 2019 non si è reso necessario effettuare alcun accantonamento per rischi futuri.

3.10 Oneri diversi di gestione

La voce è così composta:

	31/10/2019	31/10/2018
Imposte e tasse	184.143	181.861
Penalita' fiscali e contrattuali	41.237	15.039
Perdite per avarie	123.034	142.579
Omaggi e liberalita'	472.882	448.832
Sopravvenienze passive	56.548	51.402
Perdite su crediti	0	0
Costi non ricorrenti	230.329	0
Altri oneri minori	7.630	13.210
Totale	1.115.803	852.923

I costi non ricorrenti sono relativi ad un accordo transattivo relativo al rilascio di una porzione di immobile di proprietà della Società.

3.11 Proventi e oneri finanziari

La voce è così composta:

	31/10/2019	31/10/2018
Interessi attivi verso soc. controllate	166.924	187.735
Dividendi da soc. Controllate e Collegate	396.400	0
Interessi attivi verso banche	5.331	7.327
Interessi da clienti	78.080	81.989
Altri interessi attivi	2.681	4.030
Proventi per sconti finanziari	34.477	21.754
Proventi Finanziari	683.893	302.835
Interessi verso banche per anticipazioni	(73)	(401)
Interessi verso banche per mutui e altri prestiti a M/L	(150.040)	(131.384)
Altri interessi passivi	(27)	(2.001)
Sconti finanziari a clienti	(545.709)	(448.103)
Costi accensioni finanziamenti	(16.126)	(22.573)
Oneri Finanziari	(711.975)	(604.462)
Utili (perdite) su cambi	180.702	261.987
Totale	152.620	(39.640)

Gli interessi attivi verso società controllate sono relativi a interessi addebitati alle stesse società per finanziamenti erogati. La voce dividendi è composta per Euro 300 mila di dividendi distribuiti dalla società controllata Officina della Maglia Srl e per 96 mila euro da dividendi distribuiti dalla società collegata Starcolor Srl. I proventi per sconti finanziari sono correlati a pagamenti anticipati rispetto alle scadenze contrattuali con nostri fornitori.

3.12 Rettifiche di valore di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcuna rettifica di valore di attività finanziarie.

3.13 Imposte sul reddito

	31/10/2019	31/10/2018
Imposte correnti	11.501.663	14.131.366
Imposte esercizi precedenti	(9.791.523)	(57.037)
Imposte differite (anticipate)	(755.436)	(93.401)
Totale	954.704	13.980.928

Le imposte iscritte a conto economico rappresentano l'ammontare per imposte correnti sul reddito, per imposte relative ad esercizi precedenti e per imposte differite. Il tax rate dell'esercizio non è comparabile a quello dell'esercizio precedente per effetto delle agevolazioni fiscali commentate di seguito.

In primo luogo la voce Imposte esercizi precedenti comprende l'iscrizione del credito di imposta relativo ai benefici fiscali per gli anni 2016, 2017 e 2018 connessi all'accordo preventivo con l'Agenzia delle Entrate italiana per l'accesso all'agevolazione fiscale del Patent Box. Tale accordo, di durata quinquennale, è stato siglato entro il 31 ottobre 2019.

In secondo luogo l'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente ed è calcolato tenendo conto del beneficio fiscale relativo all'agevolazione del Patent Box calcolata sull'esercizio corrente.

La Società ha provveduto nell'esercizio 2018/2019 a contabilizzare un incremento netto di imposte anticipate di Euro 755.436, come evidenziato nell'apposita sezione.

Si ricorda che, a seguito del D. Lgs. N. 344 del 12 Dicembre 2003 che ha introdotto per i gruppi societari la tassazione di gruppo ai sensi dell'articolo 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 197 ("il Consolidato Nazionale Fiscale"), questa viene esercitata congiuntamente alla società direttamente controllata Stone Island Retail Srl.

La riconciliazione tra carico fiscale teorico, applicando l'aliquota teorica della Società, ed il carico fiscale effettivo è riportata nella seguente tabella:

Riconciliazione carico fiscale teorico - effettivo (Euro '000)	Imponibile fiscale 2019	Imposta 2019	% imposta 2019	Imponibile fiscale 2018	Imposta 2018	% imposta 2018
Risultato prima delle imposte	63.471			50.017		
Imposte con aliquota fiscale teorica		(15.233)	24,0%		(12.004)	24,0%
Differenze temporanee	3.214	(771)	1,2%	525	(126)	0,3%
Differenze permanenti	(603)	145	-0,2%	9	(2)	0,0%
Differenza permanente Patent Box	(25.179)	6.043	-9,5%			
Irap		(1.708)	2,7%		(1.975)	3,9%
Imposte esercizi precedenti		9.792	-15,4%		57	-0,1%
Altre differenze		22	0,0%		(24)	0,0%
Imposte differite / anticipate riconosciute a conto economico		755	-1,2%		93	-0,2%
Imposte all'aliquota fiscale effettiva		(955)	1,5%		(13.981)	28,0%

4. Commenti alla situazione patrimoniale e finanziaria

4.1 Attività immateriali

La situazione iniziale, la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2019 e la composizione finale delle immobilizzazioni immateriali è esposta nelle seguenti tabelle:

Attività Immateriali	Valore lordo	Fondo ammortamento	2019 Valore netto	2018 Valore netto
Software	6.700.320	(4.488.488)	2.211.832	2.394.474
Key money	2.262.002	(2.137.045)	124.957	373.673
Altre immobilizzazioni immateriali	927.404	(921.069)	6.335	15.897
Immobilizzazioni in corso	2.700	0	2.700	2.700
	9.892.426	(7.546.602)	2.345.824	2.786.744

I movimenti intervenuti nella consistenza delle singole voci sono i seguenti:

Attività Immateriali	2017 Valore netto	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	2018 Valore netto
Software	1.321.823	1.839.040		(766.389)	2.394.474
Key money	622.390	(1)		(248.716)	373.673
Altre immobilizzazioni immateriali	29.926	(1)		(14.028)	15.897
Immobilizzazioni in corso	626.123		(623.423)		2.700
	2.600.262	1.839.038	(623.423)	(1.029.133)	2.786.744

Attività Immateriali	2018 Valore netto	Incrementi	Decrementi	Ammortamento	2019 Valore netto
Software	2.394.474	687.663		(870.305)	2.211.832
Key money	373.673			(248.716)	124.957
Altre immobilizzazioni immateriali	15.897			(9.562)	6.335
Immobilizzazioni in corso	2.700				2.700
	2.786.744	687.663	0	(1.128.583)	2.345.824

Le movimentazioni della voce "software" e delle immobilizzazioni in corso sono relative ad incrementi per i costi sostenuti per l'implementazione del software gestionale Microsoft Dynamics AX.

La Società non evidenzia in bilancio immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

4.2 Immobilizzazioni materiali

La situazione iniziale, la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2019 e la composizione finale delle immobilizzazioni materiali è esposta nelle seguenti tabelle:

	Valore lordo	Fondo ammortamento	2019 Valore netto	2018 Valore netto
Attività materiali				
Terreni e fabbricati	9.737.258	(2.072.241)	7.665.017	7.586.257
Impianti e macchinari	5.421.512	(3.378.323)	2.043.189	1.984.427
Attrezzature	1.768.276	(1.595.775)	172.501	261.584
Mobili e arredi	2.790.188	(1.526.499)	1.263.689	1.084.927
Migliorie su beni di terzi	1.255.601	(632.534)	623.067	791.777
Altri beni	434.356	(254.199)	180.157	223.199
	21.407.191	(9.459.571)	11.947.620	11.932.171

I movimenti delle immobilizzazioni materiali sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

al 31 ottobre 2018

Immobilizzazioni materiali valore lordo	31/10/2017	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	31/10/2018
Terreni e fabbricati	9.345.906	42.756			9.388.662
Impianti e macchinari	4.411.340	613.182	(107.961)		4.916.561
Attrezzature	1.469.101	177.008	(1.529)		1.644.580
Mobili e arredi	1.744.347	644.346		2.119	2.390.812
Migliorie su beni di terzi	576.268	610.194			1.186.462
Altri beni	333.815	197.338	(126.945)	(2.119)	402.089
Immobilizzazioni in corso	0				0
	17.880.777	2.284.824	(236.435)	0	19.929.166

Immobilizzazioni materiali fondo ammortamento	31/10/2017	Ammort.	Decrementi	Altri movimenti	31/10/2018
Terreni e fabbricati	1.538.440	263.965			1.802.405
Impianti e macchinari	2.656.497	378.912	(103.275)		2.932.134
Attrezzature	1.231.442	153.084	(1.530)		1.382.996
Mobili e arredi	1.135.982	169.903			1.305.885
Migliorie su beni di terzi	256.019	138.666			394.685
Altri beni	181.061	59.250	(61.421)		178.890
	6.999.441	1.163.780	(166.226)	0	7.996.995

Immobilizzazioni materiali valore netto	31/10/2017	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	31/10/2018
Terreni e fabbricati	7.807.466	42.756	(263.965)	0	7.586.257
Impianti e macchinari	1.754.843	613.182	(383.598)	0	1.984.427
Attrezzature	237.659	177.008	(153.083)	0	261.584
Mobili e arredi	608.365	644.346	(169.903)	2.119	1.084.927
Migliorie su beni di terzi	320.249	610.194	(138.666)	0	791.777
Altri beni	152.754	197.338	(124.774)	(2.119)	223.199
	10.881.336	2.284.824	(1.233.989)	0	11.932.171

al 31 ottobre 2019

Immobilizzazioni materiali valore lordo	31/10/2018	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	31/10/2019
Terreni e fabbricati	9.388.662	348.596			9.737.258

Impianti e macchinari	4.916.561	507.724	(2.773)		5.421.512
Attrezzature	1.644.580	123.696			1.768.276
Mobili e arredi	2.390.812	401.495		(2.119)	2.790.188
Migliorie su beni di terzi	1.186.462	69.139			1.255.601
Altri beni	402.089	30.148		2.119	434.356
Immobilizzazioni in corso	0				0
	19.929.166	1.480.798	(2.773)	0	21.407.191

Immobilizzazioni materiali fondo ammortamento	31/10/2018	Ammort.	Decrementi	Altri movimenti	31/10/2019
Terreni e fabbricati	1.802.405	269.835		1	2.072.241
Impianti e macchinari	2.932.134	446.362	(174)	1	3.378.323
Attrezzature	1.382.996	212.779			1.595.775
Mobili e arredi	1.305.885	221.091		(477)	1.526.499
Migliorie su beni di terzi	394.685	237.849			632.534
Altri beni	178.890	74.833		476	254.199
	7.996.995	1.462.749	(174)	1	9.459.571

Immobilizzazioni materiali valore netto	31/10/2018	Incrementi	Decrementi	Altri movimenti	31/10/2019
Terreni e fabbricati	7.586.257	348.596	(269.835)	(1)	7.665.017
Impianti e macchinari	1.984.427	507.724	(448.961)	(1)	2.043.189
Attrezzature	261.584	123.696	(212.779)	0	172.501
Mobili e arredi	1.084.927	401.495	(221.091)	(1.642)	1.263.689
Migliorie su beni di terzi	791.777	69.139	(237.849)	0	623.067
Altri beni	223.199	30.148	(74.833)	1.643	180.157
Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0	0
	11.932.171	1.480.798	(1.465.348)	(1)	11.947.620

Gli incrementi delle voci fabbricati e impianti sono relativi ai costi sostenuti per l'adeguamento sismico dell'edificio di Ravarino e alla sostituzione degli infissi nella palazzina uffici e alla sostituzione e inserimento di nuovi macchinari della nostra tintoria interna. E' stato altresì acquisito un macchinario per la tintura e centrifugazione capi che è stato collocato direttamente presso un nostro fornitore.

L'incremento delle attrezzature e degli arredi è legato principalmente agli allestimenti dei corner di Copenhagen, Rotterdam e Milano e all'allestimento dello showroom presso il nostro agente a New York.

Gli incrementi delle migliorie di terzi sono dovuti al re layout dell'outlet di Castel Romano.

Le movimentazioni degli altri beni sono dovute principalmente all'acquisto di fotocopiatrici e registratori di cassa.

4.3 Partecipazioni in imprese controllate e collegate

La composizione della voce è la seguente:

Partecipazioni in società controllate	Paese	% di possesso	valore contabile	PN controllata
Stone Island Retail Srl	Italia	100%	1.137.534	4.020.057
SPW Germany GmbH	Germania	100%	0	1.705.807

Stone Island Antwerp Bvba	Belgio	100%	400.000	18.964
Stone Island Retail Germany Gmbh	Germania	100%	25.000	387.813
Stone Island Amsterdam BV	Olanda	100%	25.000	707.225
Stone Island Usa Inc	USA	100%	1.794.643	(332.448)
Officina della Maglia Srl	Italia	75,1%	1.985.000	1.525.768
Stone Island Canada Inc	Canada	100%	331.763	236.349
Totale società controllate			5.698.940	

Partecipazioni in società collegate

Starcolor Srl	Italia	24%	9.916	
Totale netto			5.708.856	

Le partecipazioni sono state iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali costi accessori, eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.

Il Patrimonio netto dell'impresa collegata Starcolor Srl è significativamente superiore al valore della partecipazione espressa in bilancio.

Nel corso del presente esercizio è stato acquisito il 75,1% della società Officina della Maglia Srl per un valore complessivo di 1.985 migliaia di Euro, è stato fatto un aumento di capitale di Stone Island USA Inc per complessivi 1,9 milioni di USD ed è stata costituita la società Stone Island Canada Inc con un capitale di 500 mila CAD:

Movimentazioni in società controllate	Paese	valore contabile al 31/10/2018	variazioni 2019	valore contabile al 31/10/2019
Stone Island Retail Srl	Italia	1.137.534	0	1.137.534
SPW Germany Gmbh	Germania	0	0	0
Stone Island Antwerp Bvba	Belgio	400.000	0	400.000
Stone Island Retail Germany Gmbh	Germania	25.000	0	25.000
Stone Island Amsterdam BV	Olanda	25.000	0	25.000
Stone Island Usa Inc	USA	89.767	1.704.877	1.794.644
Officina della Maglia Srl	Italia	0	1.985.000	1.985.000
Stone Island Canada Inc	Canada	0	331.763	331.763
		1.677.300	4.021.640	5.698.940

Movimentazioni in società collegate	Paese	valore contabile al 31/10/2018	variazioni 2019	valore contabile al 31/10/2019
Starcolor Srl	Italia	9.916	0	9.916
Totale netto		1.687.216	4.021.640	5.708.856

La società SPW Germany Gmbh con sede a Monaco di Baviera, operante come agente per la raccolta ordini nell'area tedesca ed austriaca e come punto vendita nella città di Monaco di Baviera, ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di 1.029 mila euro.

La società Stone Island Antwerp Bvba con sede ad Anversa, ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di 37 mila euro.

La società Stone Island Retail Germany Gmbh con sede a Monaco di Baviera e con punti vendita a Sylt, Amburgo e Francoforte, ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di 174 mila euro.

La società Stone Island Amsterdam Bv con sede ad Amsterdam, ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di 102 mila euro.

La società statunitense operante come distributrice wholesale per gli USA e come punti vendita a New York e Los Angeles ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di 125 mila USD (111 mila Euro).

La società Officina della Maglia Srl con sede a Mirandola (Mo) svolge attività di confezione di prodotti di maglieria. La partecipazione è stata acquistata a fine dicembre 2018 e ha chiuso l'esercizio 2019 di dieci mesi con un utile di 289 mila euro.

La società Stone Island Canada Inc con sede a Toronto, costituita nel maggio 2019 e che non ha ancora iniziato le attività di vendita, ha chiuso il corrente esercizio con una perdita di 153 mila CAD (103 mila euro).

Gli Amministratori della Società non ritengono emergano ad oggi indicatori di perdite durevoli di valore sulle partecipazioni e, conseguentemente, non si è reso necessario effettuare alcun impairment test.

Le informazioni rilevanti di natura finanziaria relative alle società controllate sono dettagliate nelle seguenti tabelle:

	31/10/18				
Principali dati di bilancio (Euro/000)	Attività	Passività	Patrimonio Netto	Ricavi	Utile (perdita)
Stone Island Retail Srl	9.817	6.806	3.011	14.186	1.578
SPW Germany Gmbh	3.653	2.977	676	3.862	790
Stone Island Antwerp Bvba	877	895	(18)	754	16
Stone Island Retail Germany Gmbh	1.859	1.645	214	2.239	220
Stone Island Amsterdam BV	1.086	481	605	2.084	368
Stone Island Usa Inc	9.429	11.546	(2.117)	10.205	(412)
Totale netto	26.721	24.350	2.371	33.330	2.560

	31/10/19				
Principali dati di bilancio (Euro/000)	Attività	Passività	Patrimonio Netto	Ricavi	Utile (perdita)
Stone Island Retail Srl	13.270	9.250	4.020	17.818	1.046
SPW Germany Gmbh	4.510	2.804	1.706	4.647	1.029
Stone Island Antwerp Bvba	726	707	19	913	37
Stone Island Retail Germany Gmbh	2.746	2.358	388	3.035	174
Stone Island Amsterdam BV	1.618	911	707	2.314	102
Stone Island Usa Inc	9.726	10.058	(332)	15.043	111
Officina della Maglia Srl	3.928	2.402	1.526	7.170	289
Stone Island Canada Inc	2.908	2.672	236	0	(103)
Totale netto	39.432	31.162	8.270	50.940	2.685

4.4 Altre attività non correnti

Le attività non correnti per 52 migliaia di Euro sono relative a depositi cauzionali e si riferiscono principalmente a quanto versato a titolo di cauzione per gli affitti dei negozi di Parigi e Cannes.

4.5 Imposte differite attive

La voce in esame include esclusivamente l'ammontare delle imposte prepagate relative alle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello Stato Patrimoniale delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'incremento complessivo del valore dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti è da imputarsi all'aumento di fatturato rispetto all'esercizio precedente.

I prodotti finiti in carico ai punti vendita di Parigi e Cannes sono valorizzati al costo medio di produzione.

Il fondo svalutazione materie prime tiene in considerazione anche il valore dei codici a lenta movimentazione il cui utilizzo stimato sarà diluito nel tempo.

La variazione in aumento del fondo svalutazione dei prodotti finiti è legata all'incremento in termini quantitativi di rimanenze di capi di stagioni precedenti; l'incremento di tali rimanenze è una fisiologica conseguenza dell'incremento del volume d'affari.

La stima del fondo svalutazione materie prime e del fondo svalutazione prodotti finiti tiene conto dell'entità delle distruzioni e vendite stock effettuate nell'esercizio, nonché, per quanto riguarda i prodotti finiti, dei canali di smaltimento disponibili per la Società.

4.7 Crediti commerciali

Crediti commerciali	31/10/19	31/10/18
Crediti verso clienti	53.271.834	46.321.837
Crediti verso società controllate	14.540.039	9.350.210
Fondo svalutazione crediti	(1.553.249)	(1.494.023)
Totale crediti verso clienti netti	66.258.624	54.178.024

La composizione della voce per scadenza è la seguente:

(Euro 000)	Saldo 31/10/19	A scadere	Scaduto					
			0-30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	120-360 giorni	oltre 360 giorni
Crediti verso clienti	53.272	43.306	5.666	2.015	1.204	488	140	453
Crediti verso società controllate	14.540	14.540						
Fondo svalutazione crediti	(1.553)							
Totale crediti verso clienti netti	66.259	57.846	5.666	2.015	1.204	488	140	453

L'incremento in valore assoluto dei crediti commerciali è in linea con l'incremento di fatturato.

Nell'esercizio in commento non sono state registrate a conto economico perdite su crediti. Il fondo svalutazione crediti è stato mantenuto in linea rispetto a quanto stanziato nel precedente esercizio anche per il perdurare delle dilazioni concesse ad un distributore estero. Si ritiene che tale somma renda congruo l'ammontare del fondo al fine della copertura del rischio di inesigibilità sui crediti in essere al 31 ottobre 2019. A tal riguardo si rammenta che parte del fatturato estero viene garantita attraverso un contratto di assicurazione, che consente la copertura parziale dei crediti, ad eccezione dei pagamenti contro lettera di credito o anticipati, che sono intrinsecamente non a rischio.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

al 31 ottobre 2018	31/10/17	Accant.	Utilizzi	31/10/18
Fondo svalutazione crediti	1.462.845	128.801	(97.623)	1.494.023

al 31 ottobre 2019

	31/10/18	Accant.	Utilizzi	31/10/19
Fondo svalutazione crediti	1.494.023	197.722	(138.496)	1.553.249

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei crediti commerciali suddiviso per area geografica.

Crediti per area geografica (euro 000)	31/10/19
Italia	36.541
Europa (escl. Italia)	14.486
Americhe	5.002
Resto del Mondo	11.783
Totale	67.812

Conformemente a quanto avvenuto negli esercizi precedenti, la Società non ha effettuato cessioni di crediti ad eccezione dell'operazione di reverse factor, al 31 ottobre 2019 pari ad Euro 3.603 migliaia, che è stata effettuata su richiesta specifica di un cliente italiano e conferisce alla Società una garanzia d'incasso entro un termine definito contrattualmente. In relazione a tale contratto la Società non ha esercitato la facoltà di chiedere anticipi sulle somme oggetto di cessione.

4.8 Crediti tributari correnti e non correnti

Crediti tributari correnti	31/10/19	31/10/18
Credito per Iva	1.732.628	2.517.075
Credito per imposte dirette	3.851.271	443
Altri crediti	501.094	238.143
Totale crediti tributari correnti	6.084.993	2.755.661
Crediti tributari non correnti	31/10/19	31/10/18
Credito per imposte chieste a rimborso	279.160	279.160
Totale crediti tributari non correnti	279.160	279.160

Gli acconti IRES e IRAP versati nel corso dell'esercizio sono stati riclassificati a diretta deduzione dei relativi debiti tributari.

I crediti per imposte dirette chieste a rimborso si riferiscono alla minore IRES degli esercizi 2007-2011 chiesta a rimborso in conseguenza della deducibilità dell'imposta IRAP riferibile al costo del lavoro dipendente ed assimilato, ai sensi del DL 201/2011 convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214.

4.9 Altre attività correnti

Altre attività correnti	31/10/19	31/10/18
Anticipi a fornitori	1.261.467	280.293
Crediti verso agenti	56.804	62.114
Credito ord 57-12 contributo terremoto	572.720	664.136
Ratei e risconti attivi	334.764	374.897
Altri crediti	24.176	13.079
Totale altre attività correnti	2.249.931	1.394.518

Gli anticipi a fornitori sono legati principalmente ad anticipi a terzisti per la produzione dei capi della stagione estiva 2020 e a note da ricevere da fornitori.

La liquidazione del credito residuo relativo alla concessione del contributo previsto dal decreto legislativo 57/2012 e successivi per la ricostruzione degli immobili ad uso produttivo localizzati nelle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 è prevista nel corso del 2020.

4.10 Altre attività finanziarie correnti e non correnti

Altre attività finanziarie correnti	31/10/19	31/10/18
Finanziamenti a società controllate	3.953.341	1.978.213
Strumenti finanziari attivi	0	0
Altre attività finanziarie correnti	3.139	3.139
Totale altre attività finanziarie correnti	3.956.480	1.981.352
Altre attività finanziarie non correnti	31/10/18	31/10/17
Finanziamenti a società controllate	7.883.562	10.173.800
Partecipazioni in altre imprese	1.549	1.549
Totale altre attività finanziarie non correnti	7.885.111	10.175.349

Le altre attività finanziarie includono principalmente crediti verso imprese controllate per finanziamenti, regolati a tassi di mercato, erogati dalla Società al fine di supportare finanziariamente le società controllate a fronte degli investimenti iniziali necessari per la ristrutturazione dei punti vendita e del necessario lasso di tempo per raggiungere l'equilibrio economico.

Nella tabella sottostante viene esposta la movimentazione dell'esercizio 2019 e 2018:

(euro 000)	31/10/19			31/10/18		
	Valore iniziale	Variatz.	Valore finale	Valore iniziale	Variatz.	Valore finale
Stone Island Retail Srl	1.005	501	1.506	1.508	(503)	1.005
SPW Germany GmbH	2.049	(407)	1.642	3.079	(1.030)	2.049
Stone Island Antwerp	706	(300)	406	706	0	706
Stone Island Amsterdam	0	0	0	305	(305)	0
Stone Island Ret. Germany	973	(129)	844	1.097	(124)	973
Stone Island USA Inc	7.419	(1.343)	6.076	5.297	2.122	7.419
Stone Island Canada Inc	0	1.363	1.363	0	0	0
Totale	12.152	(315)	11.837	11.992	160	12.152

In particolare nel corso dell'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019, sono stati erogati nuovi finanziamenti alla società controllata Stone Island Canada Inc. per l'avviamento alla gestione operativa del punto vendita di Toronto e a Stone Island Retail Srl per supportare i costi di allestimento del nuovo punto vendita di Milano. Stone Island Antwerp, Stone Island Retail Germany, SPW Germany e Stone Island Usa Inc hanno rimborsato parzialmente finanziamenti ricevuti negli scorsi esercizi.

Al 31 ottobre 2019 non sono presenti attività per strumenti finanziari derivati.

La Società copre il rischio di cambio associato agli acquisti in Dollari statunitensi di materie prime e per il conto lavoro che effettua in valuta. In considerazione di ciò, la Società provvede ad utilizzare strumenti di copertura del rischio di tasso associato, cercando di fissare e cristallizzare il tasso di cambio a un livello in linea con le previsioni di budget.

4.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 ottobre 2019 l'ammontare della cassa e disponibilità liquide è pari ad Euro 34.100 migliaia (Euro 23.959 migliaia al 31 ottobre 2018) ed è interamente rappresentato da depositi bancari liquidi.

4.12 Patrimonio Netto

Al 31 ottobre 2019 il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta a 10.000.000 di Euro ed è costituito da n. 9.680.000 azioni prive di valore nominale.

I movimenti del patrimonio netto per l'anno 2019 e per il periodo comparativo sono descritti nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto a cui si rimanda.

Nel 2019 sono stati corrisposti dividendi ai soci per un ammontare pari ad Euro 25.264 migliaia (Euro 15.294 nel 2018).

Si fornisce il prospetto inerente le poste del Patrimonio Netto, distinte sulla base della loro origine, distribuibilità e disponibilità, in ossequio a quanto disposto dal comma 7-bis, dell'art. 2427 del Codice Civile:

Informazioni sulle riserve	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Quota non disponibile
Capitale sociale	10.000.000			
Riserve:	0			
Riserva legale	2.038.774	B		2.038.774
Riserva da Riv.ne Legge 342/2000	7.559.535	A,B,C	7.559.535	
Riserva da Riv.ne DL 158/08	4.718.301	A,B,C	4.718.301	
Riserva straordinaria	34.201.082	A,B,C	34.201.082	
Riserva Utile su cambi	27.945			27.945
Riserva FTA	(1.569.269)			(1.569.269)
Riserva IAS 19	(126.281)			(126.281)
Riserva Hedge Accounting	0			0
Totale riserve:	46.850.087		46.478.918	371.169

Legenda: A aumento capitale - B copertura perdite - C distribuibile ai Soci

La riserva da First Time Adoption, pari ad un valore negativo di Euro 1.569 migliaia, si riferisce agli effetti sul patrimonio netto al 1° novembre 2015 derivanti dalla prima adozione dei principi contabili internazionali IFRS. Ai sensi dell'art. 7, comma 6, DLGS 38/2005 detta riserva può essere ridotta soltanto rispettando le previsioni dei commi 2 e 3, Codice Civile. Se viene utilizzata a copertura di perdite non si possono distribuire utili finché la stessa non sia stata reintegrata o ridotta proporzionalmente a seguito di delibera dell'assemblea straordinaria.

La Riserva IAS 19 include la rilevazione degli importi relativi agli utili (perdite) attuariali relativi alle passività per benefici definiti a dipendenti, come previsto dallo IAS 19. Per maggiori dettagli riguardo la movimentazione dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nel conto economico complessivo.

La riserva di copertura dei flussi finanziari attesi include la rilevazione degli importi relativi al fair value positivo (negativo) relativo agli strumenti derivati di copertura, come previsto dallo IFRS 9. Per maggiori dettagli riguardo la movimentazione dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nel conto economico complessivo.

4.13 Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano ad Euro 26 milioni al 31 ottobre 2018 (Euro 19,1 milioni al 31 ottobre 2018) e si riferiscono ad obbligazioni di breve termine verso fornitori di beni e servizi. I debiti si riferiscono a posizioni pagabili a breve termine e non ci sono valori con scadenza superiore ai 12 mesi.

4.14 Debiti verso banche correnti e non correnti

Debiti verso banche correnti	31/10/19	31/10/18
debiti correnti	21.681	1.895
debiti per finanziamenti	7.498.079	7.524.939
costi ammortizzati per finanziamenti	(10.422)	(15.856)
Totale debiti verso banche correnti	7.509.338	7.510.978
Debiti verso banche non correnti	31/10/19	31/10/18
debiti per Finanziamenti	13.694.997	16.443.076
costi ammortizzati per finanziamenti	(16.790)	(22.482)
Totale debiti verso banche non correnti	13.678.207	16.420.594
Totale debiti verso banche	21.187.545	23.931.572

Nella seguente tabella sono evidenziati i movimenti dell'anno in commento:

Movimentazione debiti verso banche (Euro 000)	31/10/2018	Assunzioni	Rimborsi	Costi ammortizzati	Riclassifiche	31/10/2019
debiti correnti	2	22	(2)			22
debiti per Finanziamenti	7.525		(7.525)		7.498	7.498
costi ammortizzati per finanziamenti	(16)		6			(10)
Totale debiti correnti	7.511	22	(7.521)	0	7.498	7.510
debiti per Finanziamenti	16.443	5.000	(250)		(7.498)	13.695
costi ammortizzati per finanziamenti	(22)		5			(17)
Totale debiti non correnti	16.421	5.000	(245)	0	(7.498)	13.678
	23.932	5.022	(7.766)	0	0	21.188

Non sono presenti debiti finanziari con scadenza superiore ai 5 anni.

4.15 Debiti tributari

Nella seguente tabella il dettaglio dei debiti tributari a saldo che sono stati iscritti al netto degli acconti versati e delle ritenute subite:

Debiti tributari	31/10/19	31/10/18
debiti per imposte correnti	87.076	4.431.890
debiti per ritenute lavoro dipendente	348.018	306.136
debiti per ritenute lavoro autonomo	78.279	71.887
altri debiti tributari	489	1.328
Totale debiti tributari	513.862	4.811.241

Il decremento dei debiti tributari è attribuibile al decremento dei debiti per imposte correnti (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 3.13).

4.16 Altre passività correnti

Altre passività correnti	31/10/19	31/10/18
Debiti verso clienti	926.777	62.601
Debiti diversi	27.675	25.774
Debiti verso dipendenti	2.386.504	1.927.860
Debiti verso agenti	2.449.717	2.258.925
Debiti verso enti previdenziali	301.025	270.846
Risconto per contributo ord 57-12	947.697	1.109.772
Altri ratei e risconti passivi	34.543	59.685
Totale altre passività correnti	7.073.938	5.715.463

I debiti verso clienti rappresentano note di credito da emettere nei confronti di clienti che hanno effettuato un reso di capi che risultano in viaggio alla data di chiusura di bilancio.

Tra i "debiti verso dipendenti" sono compresi il rateo della mensilità aggiuntiva, il rateo ferie maturate non godute, il rateo premio aziendale e gli stipendi da liquidare.

I "debiti verso agenti" sono costituiti dalla parte di provvigioni maturate dagli agenti ma non ancora fatturate dagli stessi.

I risconti passivi sono relativi principalmente al contributo riconosciuto dalla Regione Emilia- Romagna alla Società in relazione ai danni da quest'ultima subiti in occasione del terremoto del 2012. La quota parte di tale contributo riferita ai costi capitalizzabili che la Società ha rilevato nei precedenti esercizi, è stata rilevata a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti.

4.17 Altre Passività finanziarie correnti e non correnti

Non ci sono passività finanziarie correnti (4 mila Euro al 31 ottobre 2018 costituite da passività per strumenti finanziari derivati).

Le passività finanziarie non correnti si riferiscono al debito verso dipendenti per il piano di incentivazione azionaria per la cui descrizione di rimanda al paragrafo 7.1.

4.18 Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie la passività relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro valutati utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuata da un attuario indipendente in base allo IAS 19.

La movimentazione nel corso dei due ultimi esercizi del Fondo Trattamento Fine Rapporto di lavoro (che rappresenta l'intero valore del Fondo benefici a dipendenti), comprensiva degli effetti della valutazione attuariale, è la seguente:

Trattamento di fine rapporto - movimenti	31/10/19	31/10/18
obbligazione netta all'inizio del periodo	1.247.634	1.288.147
Interessi sull'obbligazione	0	0
Costo corrente	1.039.577	620.247
Liquidazioni	(499.663)	(615.168)
Utile / (perdita) attuariale	(79.068)	(45.592)
obbligazione netta alla fine del periodo	1.708.480	1.247.634

I criteri e le ipotesi attuariali utilizzate per il calcolo del Fondo sono indicati nel paragrafo Principi Contabili - Calcolo attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti della presente Nota.

Dalla sensitivity analysis emergono, al variare delle principali ipotesi attuariali, variazioni del fondo di ammontare non significativo.

4.19 Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri	31/10/19	31/10/18
Fondo per tratt. quiescenza e obblighi simili	1.381.805	1.128.867
Fondo rischi su resi	0	950.000
Fondo imposte e tasse	0	44.829
Fondo copertura perdite soc. partecip.	215.000	215.000
Totale fondi per rischi e oneri	1.596.805	2.338.696

Fra i fondi rischi e oneri si segnalano le seguenti variazioni:

- è stato incrementato il fondo indennità di clientela applicando le logiche di calcolo previste dalla normativa vigente che disciplina i rapporti con gli agenti di commercio, nonché tenendo conto delle trattative in corso con gli agenti stessi al 31 ottobre 2019.
- Il fondo resi stanziato al 31 ottobre 2018 è stato completamente utilizzato nell'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019 a fronte dei resi di stagioni precedenti pervenuti in tale esercizio. Con riferimento al 31 dicembre 2019, la voce Fondo rischi su resi non include alcuna passività in quanto, per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 15, tale voce è stata riclassificata come descritto nel paragrafo 3.1.
- Nel corso del corrente esercizio è stato utilizzato completamente il fondo imposte e tasse.
- il fondo copertura perdite società partecipate era stato stanziato con data antecedente alla data di transizione agli IFRS e pertanto in sede di transizione ci si è avvalsi dell'opzione di mantenerlo iscritto.

Nelle tabelle seguenti viene dettagliata le movimentazioni dei fondi:

al 31 ottobre 2018

Movimentazione fondi per rischi e oneri	31/10/17	Accant.	Utilizzi	Altri mov.	31/10/18
per tratt. quiescenza e obblighi simili	916.035	212.832			1.128.867
Fondo rischi su resi	1.005.000	950.000	(1.005.000)		950.000
Fondo imposte e tasse	0	44.829			44.829
Fondo copertura perdite soc. part.	215.000				215.000
Totale fondi	2.136.035	1.207.661	(1.005.000)	0	2.338.696

al 31 ottobre 2019

Movimentazione fondi per rischi e oneri	31/10/18	Accant.	Utilizzi	Altri mov.	31/10/19
per tratt. quiescenza e obblighi simili	1.128.867	257.784	(4.846)		1.381.805
Fondo rischi su resi	950.000		(950.000)		0
Fondo imposte e tasse	44.829		(44.829)		0
Fondo copertura perdite soc. part.	215.000				215.000
Totale fondi	2.338.696	257.784	(999.675)	0	1.596.805

5. Note alle voci del Rendiconto Finanziario

5.1. Flusso monetario operativo prima delle variazioni di capitale circolante.

Il flusso di cassa operativo lordo rappresenta le entrate finanziarie ottenute dalla Società relativamente alla propria gestione caratteristica e considera il risultato netto di esercizio rettificato/depurato degli elementi economici che non hanno generato alcun flusso finanziario nell'esercizio (ammortamenti, accantonamenti a fondi, fiscalità differita, etc.) e dagli importi che, per meglio rappresentare la loro natura sono riclassificati nelle variazioni derivanti dall'attività di investimento (proventi finanziari) e di finanziamento (oneri finanziari). Il flusso di cassa operativo lordo prima delle variazioni di capitale circolante è positivo per 65.569 migliaia di euro in significativo miglioramento rispetto al dato dello scorso esercizio (al 31/10/2018 pari a 52.440 migliaia di euro).

5.2. Flusso monetario generato (assorbito) dalle variazioni di capitale circolante.

In tale voce è riportato l'effetto del capitale circolante netto sulla liquidità in termini di generazione o assorbimento di cassa. La variazione complessiva dell'esercizio è stata negativa per 23.158 migliaia di euro (al 31/10/2018 pari a 27.344 migliaia di euro), principalmente per effetto dell'incremento delle rimanenze di magazzino, dei crediti commerciali e delle imposte pagate in correlazione al rilevante incremento registratosi nel volume d'affari.

5.3. Flusso monetario da attività di investimento.

Il flusso finanziario relativo alle immobilizzazioni materiali si riferisce principalmente ai costi sostenuti per l'allestimento dei corner di Copenaghen, Rotterdam e Milano e all'allestimento dello showroom presso il nostro agente a New York dei nuovi punto vendita di Tokyo e dei corner di Roma, Mosca ed Amsterdam e per l'acquisto di nuovi macchinari; mentre quello relativo alle immobilizzazioni immateriali di riferisce ai costi sostenuti per l'implementazione del software gestionale. La variazione più significativa riguarda l'investimento in partecipazioni, come commentato al paragrafo 4.3.

L'attività di investimento ha assorbito complessivamente risorse per 6.188 migliaia di euro.

5.4. Flusso monetario da attività di finanziamento

In questa sezione del rendiconto finanziario sono sintetizzati gli esborsi e gli incassi derivanti dalla gestione finanziaria della Società. La variazione complessiva dell'esercizio è stata negativa per 26.083 migliaia di euro (al 31/10/2018 pari a 5.878 migliaia di euro). Il flusso delle attività di finanziamento è influenzato dal decremento dei debiti verso gli istituti di credito finanziatori e dal flusso dei dividendi pagati agli Azionisti, compensato dal rimborso dei finanziamenti da parte delle società controllate.

6. Impegni

Alla data di chiusura esercizio, risultano in essere i seguenti impegni:

	31/10/2019	31/10/2018
FIDEIUSSIONI	6.731.912	1.495.612
- a imprese controllate	1.428.987	1.428.987
- ad altre imprese	5.302.925	66.625

Le fideiussioni a imprese controllate sono a garanzia dei loro rispettivi contratti di locazione ed in particolare per 179.660 a favore di SPW Germany GmbH per il punto vendita di Monaco di Baviera e per lo Showroom

di Monaco di Baviera, per 1.113.174 euro a Stone Island LA LLC per il punto vendita di Los Angeles e per 136.153 euro a Stone Island NYC LLC per il punto vendita di New York.

Le fidejussioni ad altre imprese comprendono il contratto di locazione del punto vendita presso l'Outlet di Castel Romano per 66.625 euro e gli impegni assunti nel corso del corrente esercizio a favore della società correlata Amanpulo Srl per l'affidamento su un conto corrente per 10.000 euro e per la garanzia sui lavori di ristrutturazione di un immobile.

7. Informativa sulle operazioni con parti correlate – IAS 24

I rapporti della Società con parti correlate, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società.

Si precisa che le transazioni, sia commerciali sia finanziarie, avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato e che tutte le operazioni sono state concluse nell'interesse della Società.

Nelle tabelle che seguono si riportano i saldi patrimoniali ed economici relativi ai rapporti di Sportswear Company S.p.A. con parti correlate, così come previsto dallo IAS 24.

Vengono di seguito riportate le transazioni con parti correlate Amanpulo Srl e Amandari Srl con cui sono in essere contratti di locazione:

al 31 ottobre 2018

Costi Ricavi verso Società Correlate	Costi Commerciali	Costi Finanziari	Ricavi Commerciali	Ricavi Finanziari
Amanpulo Srl	(463.526)	0	0	0
Amandari Srl	(171.653)	0	0	0
	(635.179)	0	0	0

al 31 ottobre 2019

Costi Ricavi verso Società Correlate	Costi Commerciali	Costi Finanziari	Ricavi Commerciali	Ricavi Finanziari
Amanpulo Srl	(469.451)	0	0	0
Amandari Srl	(46.977)	0	0	0
	(516.428)	0	0	0

Il contratto di locazione con Amandari Srl si è estinto nel corso del corrente esercizio.

Così come per l'esercizio precedente, al 31 ottobre 2019 non ci sono crediti o debiti verso le società correlate.

Le transazioni economiche ed i saldi verso le società controllate sono relative a relazioni commerciali, definiti in base a condizioni di mercato analogamente a quanto fatto per le transazioni con parti terze, e sono dettagliate come segue:

al 31 ottobre 2018

Crediti Debiti verso Società Controllate	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari	Crediti (debiti) tributari
Stone Island Retail Srl	4.394.524	1.004.512	0	0	530.544
Stone Island Paris (stabile organizz.)	571.285	65.320	(571.285)	(65.320)	0
SPW Germany GmbH	496.255	2.049.161	0	0	0
Stone Island Antwerp Bvba	136.521	706.100	0	0	0
Stone Island Retail Germany GmbH	500.686	973.063	0	0	0
Stone Island Amsterdam BV	274.776	0	0	0	0
Stone Island Usa Inc	2.981.856	7.419.177	0	0	0

Stone Island NYC LLC	15.711	0	0	0	0
Stone Island LA LLC	16.580	0	0	0	0
	9.388.194	12.217.333	(571.285)	(65.320)	530.544

Costi Ricavi verso Società Controllate	Costi Commerciali	Costi Finanziari	Ricavi Commerciali	Ricavi Finanziari
Stone Island Retail Srl	0	0	7.902.454	9.898
Stone Island Paris (stabile organizz.)	(1.419.674)	0	1.419.674	0
SPW Germany Gmbh	(1.928.196)	0	1.095.285	81.766
Stone Island Antwerp Bvba	0	0	384.031	12.100
Stone Island Retail Germany Gmbh	0	0	1.088.181	11.760
Stone Island Amsterdam BV	0	0	923.860	2.088
Stone Island Usa Inc	0	0	5.385.005	68.377
Stone Island NYC LLC	0	0	77.626	0
Stone Island LA LLC	0	0	76.746	0
	(3.347.870)	0	18.352.862	185.989

al 31 ottobre 2019

Crediti Debiti verso Società Controllate	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari	Crediti (debiti) tributari
Stone Island Retail Srl	6.336.051	1.505.905	0	0	359.051
Stone Island Paris (stabile organizz.)	1.180.647	308.567	(1.180.647)	(308.567)	0
SPW Germany Gmbh	472.810	1.641.597	0	0	0
Stone Island Antwerp Bvba	237.025	406.100	0	0	0
Stone Island Retail Germany Gmbh	1.078.559	844.258	0	0	0
Stone Island Amsterdam BV	879.817	0	0	0	0
Stone Island Usa Inc	2.783.649	6.075.994	0	0	0
Stone Island NYC LLC	21.483	0	0	0	0
Stone Island LA LLC	22.836	0	0	0	0
Stone Island Canada Inc	1.165.707	1.363.048	0	0	0
Officina della Maglia Srl	0	0	(99.380)	0	0
	14.178.584	12.145.469	(1.280.027)	(308.567)	359.051

Costi Ricavi verso Società Controllate	Costi Commerciali	Costi Finanziari	Ricavi Commerciali	Ricavi Finanziari
Stone Island Retail Srl	0	0	10.238.288	10.344
Stone Island Paris (stabile organizz.)	(1.783.075)	0	1.783.075	0
SPW Germany Gmbh	(2.349.845)	0	1.079.357	56.918
Stone Island Antwerp Bvba	0	0	503.538	12.100
Stone Island Retail Germany Gmbh	0	0	1.796.133	12.004
Stone Island Amsterdam BV	0	0	1.428.150	0
Stone Island Usa Inc	0	0	7.859.675	76.613
Stone Island NYC LLC	0	0	37.347	0
Stone Island LA LLC	0	0	39.516	0
Stone Island Canada Inc	0	0	279.558	832
Officina della Maglia Srl	(7.043.713)	0	0	0
	(11.176.633)	0	25.044.637	168.811

La società Sportswear Company SpA aderisce al consolidato fiscale ed è pertanto responsabile dei debiti di imposta ed i relativi interessi, riferiti al reddito complessivo insieme alla Stone Island Retail Srl.

7.1 Piani di stock option

In data 28 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la concessione di un piano di incentivazione a favore della Direzione della Società, mediante l'assegnazione di un diritto a ricevere in futuro, a titolo gratuito, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, azioni di categoria speciale della Società, con diritti di voto limitati, per un numero massimo di 96.800 azioni.

Gli accordi prevedono delle opzioni incrociate put and call a favore rispettivamente della Società e degli assegnatari delle azioni che determinano diritti e obblighi di acquisto e vendita delle azioni oggetto del piano di incentivazione, una volta che sia maturato il diritto ad ottenerle, con conseguente pagamento da parte della Società del loro fair value.

La Società ha incaricato un perito indipendente per la stima del fair value del piano di incentivazione e sulla base di tale perizia ha contabilizzato a conto economico la quota di costo di competenza per l'esercizio 2019, pari a Euro 1.459 migliaia. Conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS2 applicabile a tale fattispecie il costo è stato imputato a costo del personale.

Da un punto di vista patrimoniale la Società ha iscritto un debito finanziario non corrente poiché il piano di incentivazione in questione è stato qualificato come "cash-settled" in quanto sulla base delle previsioni probabilistiche elaborate dagli Amministratori si ritiene che lo scenario più probabile sia l'attivazione dell'opzione put and call sopra menzionata con conseguente esborso di cassa.

8 Informativa relativa a strumenti finanziari – analisi dei rischi IFRS 7 (liquidità, mercato, credito, commodity, etc.)

L'attività della Società e del Gruppo è esposta ad una varietà rischi di natura finanziaria, identificabili come:

- Rischio di liquidità;
- Rischio di mercato;
- Rischio di credito.

Nel proseguo, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, vengono fornite le informazioni qualitative e quantitative in merito all'incidenza di tali rischi sulla Società.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di Direzione al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

8.1 Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. E' politica della Società avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

8.2 Rischio di mercato

Sulla base della definizione fornita dall'IFRS 7, è stato identificato quale rischio di mercato la probabilità che la valutazione del fair value e dei flussi finanziari economici afferenti ad una attività o passività finanziaria possa variare a seguito della variazione di elementi quali:

- tassi di cambio (cd. rischio cambio);
- tassi d'interesse (cd. rischio tasso);

Gli obiettivi della gestione del rischio di mercato riguardano il monitoraggio, la gestione e il controllo, entro livelli accettabili, dell'esposizione della Società a tali rischi ed i conseguenti impatti economici, patrimoniali e finanziari.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio

I crediti della Società e del Gruppo non sono soggetti in modo significativo ai rischi derivanti dalla fluttuazione dei cambi delle valute, in quanto esso opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte pressoché esclusivamente in euro. Le poste patrimoniali in essere al 31 ottobre 2019 soggette a tale rischio evidenziano importi non significativi.

In particolare i rapporti di cambio e la relativa esposizione netta del Gruppo, al 31 ottobre 2019, risulta essere la seguente:

Crediti in Valuta	totale in valuta	controvalore in Euro
Dollari Americani	3.780.799	3.389.635
Dollari Canadesi	2.674.826	1.822.958

Il rischio derivante dalla fluttuazione delle valute estere, principalmente il Dollaro statunitense, dal punto di vista degli acquisti, ha indotto il Management ad adottare una strategia di contenimento del rischio meglio definita come "policy hedge accounting" che consiste in una copertura continuativa dei rischi relativi agli acquisti sulla base dell'ammontare degli ordini emessi che dovranno esser regolati in USD. Tale comportamento è classificabile come "cash flow hedge" ovvero copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa futuri; tali flussi possono essere relativi ad attività o passività presenti in bilancio oppure a transazioni future altamente probabili. In ottemperanza a quanto previsto dallo IFRS 9, la parte di utile o perdita maturata sullo strumento di copertura, che è considerata efficace ai fini di hedging, è stata riconosciuta direttamente nel Conto Economico complessivo e classificata in un'apposita riserva del Patrimonio Netto.

Durante l'esercizio chiuso al 31 ottobre 2019, la Società ed il Gruppo non hanno sottoscritto contratti a termine per acquisto di valuta.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso d'interesse è quello di assicurare un controllo degli oneri finanziari e della loro volatilità. Ciò implica, attraverso un mix di passività a tasso fisso e a tasso variabile, la predeterminazione di una parte degli oneri finanziari per un orizzonte temporale coerente con la struttura dell'indebitamento, la quale, a sua volta, deve essere correlata con la struttura patrimoniale e i futuri flussi finanziari.

L'indebitamento della Società è legato a tassi di interesse variabili a fronte dei quali si valuta caso per caso l'eventuale opportunità di accendere dei contratti derivati di copertura, e a finanziamenti a tasso fisso.

La Società ed il Gruppo non detengono attività finanziarie a carattere speculativo e, in generale, esse non dispongono di attività finanziarie correlate all'andamento dei tassi di interesse.

8.3 Rischio di credito

Al 31 ottobre 2019 l'esposizione massima al rischio di credito è rappresentata dal valore contabile dei crediti verso clienti iscritti in bilancio.

Tale rischio di credito, teoricamente significativo, è mitigato da un'attenta procedura di valutazione della solvibilità della clientela ai fini della concessione degli affidamenti ai singoli clienti e infine non si rilevano posizioni creditorie significative che comportino un'eccessiva concentrazione del credito.

8.4 Attività e passività valutate al costo ammortizzato

I crediti e debiti commerciali, i depositi vincolati, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività sono valutate al costo ammortizzato. Per i crediti e debiti commerciali il valore contabile rappresenta un'approssimazione ragionevole del loro fair value.

9. Compensi del consiglio di amministrazione, collegio sindacale e società di revisione

La tabella che segue riepiloga i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione:

	31/10/2019	31/10/2018
Compensi al Consiglio di Amministrazione	533.536	525.148
Compensi al Collegio Sindacale	39.307	38.698
Compensi alla Società di Revisione	48.818	48.576
Totale	621.661	612.422

10. Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione del risultato di esercizio 2019

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio ammontante ad Euro 62.516.721,70 nel seguente modo:

- distribuzione di un dividendo unitario lordo di Euro 4,52 per azione ordinaria per complessivi Euro 43.753.600 quanto al rimanente Euro 18.763.121,70 alla Riserva Straordinaria avendo la Riserva Legale già raggiunto il massimo di legge.

Allegati

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della SPORTSWEAR COMPANY S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Sportswear Company S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 ottobre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 ottobre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Sportswear Company S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Sportswear Company S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sportswear Company S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 ottobre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 ottobre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 ottobre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Montanari
Socio

Bologna, 21 febbraio 2020

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
SPORTSWEAR COMPANY S.p.A.**

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sportswear Company S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 ottobre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 ottobre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sportswear Company S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 ottobre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 ottobre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sportswear Company S.p.A. al 31 ottobre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Montanari
Socio

Bologna, 21 febbraio 2020

SPORTSWEAR COMPANY S.p.A.
Sede in Bologna - Galleria Cavour n. 4
Capitale Sociale Euro 10.000.000.=. i.v.
Numero di iscrizione al registro imprese di Bologna e codice fiscale 01046470371
Iscritta al R.E.A. di Bologna al n. 224649

<p>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE RELATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/10/2019</p>

All'Assemblea degli Azionisti di Sportswear Company S.p.a.

Preliminarmente ricordiamo come la società a partire dal Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/10/2017 ha esercitato la facoltà di adottare in via volontaria i Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea per la predisposizione del proprio bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 ottobre 2019 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati nelle "*Norme di comportamento del Collegio Sindacale*" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Del nostro operato Vi diamo atto con quanto segue:

- abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della

gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle Sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- dai colloqui intercorsi con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul relativo funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile con particolare riferimento all'affidabilità della struttura ed alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione e ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- non ci risulta che siano state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali e ciò né con parti correlate, né infragruppo, né con terzi. Le operazioni ordinarie infragruppo e con entità correlate, sono regolate dalle normali condizioni di mercato e sono indicate nella relazione sulla gestione nonché nella nota integrativa per la tipologia, l'entità, i rapporti economici e i relativi rapporti di debito/credito in essere al 31/10/2019;
- abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al Modello Organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 Cod. Civ.;

- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409 comma 7 Cod. Civ.;
- non abbiamo rilasciato pareri previsti dalla legge.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31.10.2019 (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa), in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- l'Organo Amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma cinque, Codice Civile ed i criteri di valutazione sono conformi ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), che risultano applicati in continuità con l'esercizio precedente;

La Relazione sulla gestione fornisce, così come previsto dall'art. 2428 Cod.Civ., adeguate informazioni sull'attività svolta nell'esercizio ed illustra in maniera adeguata i rapporti intercorsi tra la Vostra Società e le sue controllate e fornendo altresì notizie in merito alla prevedibile evoluzione della gestione.

Dall'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

La Società di Revisione "Deloitte & Touche S.p.a.", incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31/10/2019 ha emesso in data odierna la propria relazione senza rilievi o richiami di informativa.

In conclusione quindi, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/10/2019 e sulla proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nella Nota Integrativa.

Bologna, lì 21 febbraio 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Sergio Parenti

Dott.ssa Antonella Vannucchi

Dott.ssa Alessandra Tronconi